

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 3 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 796 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con Compil. III - e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65055-97 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (P. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (P. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (P. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. - 20% IVA 14%)

LA DECISIONE DEL PARLAMENTO IRANIANO RENDE DRAMMATICO LO SPRINT PER LA CASA BIANCA

Ostaggi: Teheran detta le condizioni Dilemma per Carter a 24 ore dal voto

Ma la posta in gioco è più alta

Gli ultimi sondaggi prevedono un finale quanto mai serrato nella corsa per la Casa Bianca: l'esiguo vantaggio attribuito a Ronald Reagan non appare ancora tale da assicurare la vittoria su Jimmy Carter nel voto del 4 novembre. L'incertezza è drammatica vicenda degli ostaggi detenuti da un anno in Iran viene, in queste ore, a costituire un'incognita dalle conseguenze difficilmente prevedibili.

Era opinione comune, nelle scorse settimane, che l'emergere della possibilità d'un rilascio imminente dei 52 americani avrebbe rappresentato un elemento decisivo ai fini della conferma dell'attuale Presidente. Un compromesso ottenuto attraverso negoziati segreti con il regime islamico di Teheran era considerato un vero e proprio asso nella manica del capo della Casa Bianca.

La liberazione degli ostaggi, nei calcoli degli strateghi della campagna di Carter, dimostrerebbe la validità della linea fin qui seguita da Washington, una politica di prudente attendismo in cui sanzioni e aperture sono state gradualmente bilanciate (con l'eccezione del fallito "raid" nel deserto) in modo da esercitare sugli ayatollah una pressione costante. Un accordo concluso oggi significherebbe — secondo i consiglieri presidenziali — l'uscita da un pericoloso ginepraio mediante concessioni non così gravi da incoraggiare altri paesi del Terzo Mondo ad intraprendere iniziative avventuristiche e ricattatorie contro l'America. Il tutto — ciò che conta — senza aver spinto l'Iran nelle braccia dei vicini sovietici.

Il clima di aspettativa creato negli Stati Uniti non sembra tuttavia aver creato le premesse per una reazione euforica e trionfalistica all'eventuale annuncio del rilascio. A venerdì quattro ottobre "Election Day" sembra ormai troppo tardi per sconvolgere le inclinazioni di un elettorato piuttosto apatico. Il sospetto di un' "intesa" pilotata in funzione della coincidenza con la scelta elettorale potrebbe addirittura rivelarsi controproducente.

Il "Majlis", il Parlamento iraniano, ha formulato le sue condizioni, in ossequio al dettato di Khomeini: dichiarazione americana di non interferenza negli affari dell'Iran; "decongelamento" dei beni bloccati in Usa; rinuncia ad ogni richiesta, pubblica o privata, di indennizzi; restituzione del patrimonio dello Scia. In caso di rifiuto, gli ostaggi saranno processati e i punti di tribunali islamici, e Teheran non intende comunque accontentarsi di garanzie verbali.

Ecco perché Carter, che ha riunito a consulto il suo "staff" per decidere una risposta in gran parte scontata, è prigioniero di obiettive difficoltà. Ci vuole troppo tempo per soddisfare i termini del "pacchetto", e non tutto può essere realizzato a stretto giro di ruota. In particolare, solo una parte delle sostanze dei Pahlevi vi è ancora depositata in America. Prevedendo un cedimento al "diktat" khomeinista, l'ex famiglia imperiale ha infatti provveduto agli opportuni trasferimenti. C'è, poi, il fattore dell'orgoglio nazionale umiliato, che, del resto, è alla base dei consensi riscossi da Reagan. Uno scambio degli ostaggi contro i pezzi di ricambio per i "Phantom" non indigna soltanto gli integralisti islamici e, anche se il caso umano dei prigionieri fosse risolto, l'umiliazione inflitta alla repubblica stellata rimarrebbe, con tutte le ovvie implicazioni riguardanti l'urgenza di ristabilire la capacità contrattuale degli Stati Uniti attraverso una politica di fermezza e di riarmo.

Sorge, a questo proposito, un ulteriore interrogativo: conviene alimentare con nuove forniture militari il revisionismo iraniano? Un'area vitale per l'Occidente, quella del Golfo, è «destabilizzata» dagli appelli del clero scita alla rivoluzione contro i governi «illegittimi». L'Iraq ha approfittato della debolezza e dell'isolamento del suo nemico ereditario per sferrare un colpo preventivo e realizzare

Mario Nordio
(Continua in 2.a pagina)

Formalizzati dal «Majlis» i quattro punti proposti da Khomeini per il rilascio dei prigionieri Usa Ma il Presidente esita a giocare la carta che si rivelerebbe decisiva nella sfida contro Reagan

WASHINGTON — Il Parlamento iraniano si è finalmente pronunciato sulla spinosa questione degli ostaggi americani. Lo ha fatto approvando ieri mattina, «a grande maggioranza», le quattro condizioni poste da Khomeini per il rilascio dei 52 prigionieri: garanzia di non ingerenza americana negli affari interni iraniani; rinuncia a rivendicazioni giudiziarie contro l'Iran; restituzione dei beni del defunto Scia; sblocco dei capitali iraniani congelati negli Stati Uniti.

Nessuna ulteriore condizione è stata aggiunta dai deputati.



Washington — L'improvviso rientro di Carter alla Casa Bianca (Telefoto Ap)

SUPERATO DI POCO IL «QUORUM» NEL DIBATTITO AL PARLAMENTO DI TEHERAN

Rimane il rischio di un processo o di una liberazione «a scaglioni»

Minacciata la «punizione» degli ostaggi se Washington non si piegherà al «diktat» khomeinista

Le quattro condizioni

TEHERAN — La seduta pubblica del Parlamento iraniano, con all'ordine del giorno «le condizioni per la liberazione degli ostaggi americani», è iniziata ieri mattina alla presenza di 187 deputati: non c'erano tutti i 228 parlamentari del Majlis, come si vede (nonostante i ripetuti applausi contro l'assenteismo), ma ce n'erano comunque sette in più del «quorum» previsto per proseguire nel dibattito.

La discussione in aula è durata poco più di un'ora, e si è quindi giunti alla votazione, che ha portato all'approvazione del rapporto della commissione parlamentare, basato sulle quattro condizioni già enunciate da Khomeini. Il rapporto della commissione prevede che tutti gli ostaggi siano liberati se gli Usa accetteranno i quattro punti in

In vendita anche oggi il «Piccolo illustrato» con una serie di servizi su Hemingway nelle nostre terre

questione; che soltanto alcuni saranno rilasciati se Washington accoglierà solo in parte le condizioni; e che, in caso di rifiuto da parte statunitense, il sistema giudiziario iraniano «espletterà i suoi compiti e punirà gli ostaggi».

Sull'esito della votazione non si sono pronunciati esplicitamente gli «studenti islamici», nelle cui mani si trovano da un anno i prigionieri americani, una loro delegazione ha però chiesto di essere ricevuta oggi da Khomeini, promettendo di diffondere successivamente un comunicato.

tati del Majlis al già scontato «pacchetto» formulato — su precisa indicazione di Khomeini — dalla commissione parlamentare incaricata di esaminare il problema. Secondo gli osservatori, si tratta di condizioni, tutto sommato, accettabili per l'amministrazione di Washington, o tali da consentire, quanto meno, l'avvio di negoziati «ragionevoli».

Ma Washington ha reagito alla tanto attesa «piattaforma» di Teheran con molta cautela, nonostante l'imminente scadenza delle elezioni presidenziali: Carter ha sì

troncato bruscamente, a Chicago, il suo ultimo «tour» elettorale, rientrando alla Casa Bianca per un'urgente consultazione con i suoi principali consiglieri; però, dal rapido giro di colloqui, non è sortito che un invito alle autorità iraniane a fornire «precisazioni supplementari» sulle quattro condizioni poste dal Parlamento di Teheran.

Carter, evidentemente, vuol dare l'impressione di non giocare con eccessiva precipitazione la carta che gli consentirebbe di arguire le presidenziali di domani, e preferisce proseguire nella sua linea prudente e attendista, forse temendo di compiere clamorosi passi falsi proprio nel bruciante «rush» finale sia della vicenda degli ostaggi sia della corsa alla Casa Bianca.

Il segretario di stato Muskie ha confermato ieri sera, in un'intervista televisiva, che sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi nessuna decisione è stata ancora presa, e che essa è resa comunque difficile dal fatto che i quattro punti — benché complessivamente «conformi» alle condizioni poste già in settembre da Khomeini — contengono «significativi cambiamenti». Finché il governo americano — egli ha detto — non avrà ricevuto un testo ufficiale da Teheran, «non potremo essere sicuri dei limiti esatti all'interno dei quali ci viene chiesto di agire».

Proprio per questo il portavoce presidenziale, Jody Powell, ha annunciato che Washington ha chiesto alle autorità iraniane di fornire «precisazioni supplementari» sulle quattro condizioni; proprio per questo, a conferma della volontà iraniana di chiudere la lunga e tormentata vicenda, l'ufficio del primo ministro Rejal ha sollecitato la traduzione immediata in lingua persiana e in inglese delle decisioni adottate ieri dal Majlis, in modo che il testo possa essere formalmente comunicato al governo americano tramite l'ambasciata svizzera, che rappresenta gli interessi degli Usa a Teheran. Poi,

Non facciamoci comunque molte illusioni sulle novità che verranno fuori dal dossier

insabbiati, da alcune indiscrezioni trapelate nei giorni passati, si è dell'opinione che i dossier contengano una verità ancora molto approssimativa, rispetto alle proporzioni della truffa ed alle responsabilità dei «galantuomini» in essa implicati.

Certo che sia al Senato che alla Camera, Reviglio troverà pacchi di interpellanze e interrogazioni sull'argomento e qualcosa dovrà pur dire. Non si limiterà, speriamo, ad affermare, come aveva fatto in un primo momento, la sua estraneità al fatto che il suo ministero è troppo recente per essere coinvolto nello scandalo.

La parte più interessante di questa storia è pur sempre quella relativa alle responsabilità politiche e dubitiamo che in Parlamento queste ultime potranno emergere subito, anche perché sopra di esse pende la cappa del segreto istruttorio posta dalla magistratura che ancora sta cercando di aggregare insieme personaggi e responsabilità. E' piuttosto prevedibile che la truffa del petrolio dia l'avvio ad una colossale bagarre politica, date le concessioni sempre più fitte tra la frode del petrolio e l'assassinio del giornalista Pecorelli e, forse, il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Torneranno a galla, e già le avvisaglie ci sono state in questi giorni, vecchie fratture e vecchi rancori nati in quei tragici giorni del rapimento Moro e mia sopiti, nonostante alleanze, tregue e finti sorrisi. Questo appuntamento odierno per la commissione finanze e tesoro del Senato si apre, dunque, all'insegna della battaglia dura. I radicali chiederanno le dimissioni del «di-stratto» presidente Segnana,

La De si rende benissimo conto della situazione, sa che

normal comunemente chiamata «l'insabbiatore», lontano, quest'ultimo, mille miglia dal volerle rassegnare.

Remo Segnana, come ha detto a più riprese e con gran coraggio a chi lo intervistava, è ancora convinto di aver fatto il proprio dovere nascondendo quei documenti, senza sapere di cosa si trattava e non chiedendo nemmeno consiglio al presidente del Senato.

Alle prevedibili polemiche suscitate dal braccio di ferro tra i radicali e Segnana si aggiungono poi quelle altrettanto prevedibili che si accen-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segnana, vuole respingere con la massima energia una contestazione del genere ed anzi, proprio per spazzare il campo da ogni possibile sospetto, è pronto a rilanciare ai partiti d'opposizione l'accusa di aver impedito, nei mesi scorsi, l'approvazione di alcuni provve-

deranno dopo gli interventi alla Camera ed al Senato del ministro Reviglio. Quest'ultimo, accusato dai comunisti di non aver informato il presidente del Senato Fanfani della consegna del fascicolo a Segn

LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE NELLA CAPITALE

Pertini onora i Caduti



Roma — Il Presidente Pertini saluta militarmente dopo aver deposto una corona all'Altare della Patria nella giornata delle Forze armate. A sinistra il ministro Darida (Telefoto Ap)

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in occasione della «Giornata delle Forze armate», che si svolge nell'ambito della festa dell'unità nazionale, ha deposto ieri una corona d'alloro davanti al sacello del Milite Ignoto.

Il capo dello Stato, che era accompagnato dal ministro della funzione pubblica Clelio Darida, è stato ricevuto in piazza Venezia dal capo di Stato maggiore della difesa amm. Giovanni Torrisi e dal comandante della legione militare centrale gen. Coniglio. Dopo aver passato in rassegna un battaglione di formazione interforze con bandiera e banda dell'esercito, il Presidente della Repubblica ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sul ripiano del sacello erano schierate rappresentanze di ufficiali e sottufficiali delle tre forze armate e delle associazioni combattentistiche e d'arma con i medagli.

Corone d'alloro sono state deposte anche dal presidente del Senato Amintore Fanfani, dall'on. Oscar Mammi in rappresentanza della Camera, dal presidente del Consiglio Arnaldo Forlani per il governo, dai capi di Stato maggiore dell'esercito, marina e aeronautica per le Forze armate, da rappresentanti della regione, provincia e comune e da altre personalità civili e militari.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver deposto all'Altare della Patria una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, rientrato al Quirinale, ha deposto una corona sulla lapide che ricorda i Caduti del Quirinale ed ha ricevuto una delegazione di allievi ufficiali dell'Accademia militare di Modena. In servizio di guardia d'onore al palazzo, intrattenendoli in cordiale colloquio.

Giovane assassinato dal padre nel Materano

MATERA — Un giovane contadino, Domenico Fusco di 22 anni, è stato ucciso con una fucilata dal padre, Giuseppe, di 51 anni, nelle campagne di Tursi, comune vicino al confine tra la provincia di Matera e la Calabria, sul versante jonico.

Lo sparatore, fuggito subito dopo il delitto, è stato arrestato dal carabinieri durante una battuta. Secondo i primi accertamenti, all'origine dell'omicidio vi sono motivi di interesse.

Prima neve a Belluno

BELLUNO — La prima neve della stagione ha fatto la sua comparsa ieri a Belluno. Nella tarda mattinata è nevicato copiosamente mentre, per tutto il pomeriggio, è caduto del nevischio che si scioglieva non appena toccava terra. La temperatura, infatti, era compresa tra una e tre gradi sopra lo zero.

La precipitazione, che non ha riguardato le località più elevate del Bellunese, non ha causato inconvenienti alla circolazione automobilistica. Dopo un sensibile abbassamento della temperatura, è ricominciato a nevicare anche nelle vallate altoatesine, al di sopra dei mille metri. Il traffico, abbastanza scorrevole sull'autostrada del Brennero, è entrato invece in crisi lungo le strade di montagna.

Freddo intenso e neve in Valle d'Aosta. Il termometro è sceso a dieci gradi sotto lo zero sul colle del Gigante, a Plateau Rosa; meno quattro è invece la temperatura registrata a La Thuile. A Courmayeur si è scesi a due gradi sotto lo zero.

Nel pomeriggio nella parte bassa della valle, è scesa pioggia mista a neve.

IL «PUNTO» NEL DIRETTIVO DI DOMANI

Il sindacato valuta la manovra fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La strategia sindacale sarà al centro del direttivo in programma per domani. In discussione è il documento preparato dalla segreteria unitaria, circa sessanta cartelle, in cui sarà fatto il punto su numerose questioni. Non sarà però solo questo il tema. Sulle decisioni del governo non può essere passato un colpo di spugna. La manovra fiscale intrapresa dal governo avrà dei riflessi diretti nei bilanci familiari.

Gli italiani verseranno circa duemila miliardi in più al fisco. Non basterà. In futuro sono attese altre misure che eleveranno notevolmente alcune tariffe pubbliche. I prossimi aumenti dovrebbero riguardare telefoni, trasporti e poste.

A partire da oggi comunque saranno già visibili gli effetti dei nuovi aumenti. Terminate le scorte di benzina fatte venerdì con la super ancora a 700 lire fare un nuovo pieno costerà molto di più.

Sul tappeto, senza una risposta, restano i problemi del costo del lavoro e della produttività. Tra sindacati e confindustria da mesi ormai regna il silenzio, non è da escludere quindi che l'esecutivo tenti un colpo di mano. In alternativa potrebbe essere garantita l'attuazione del fondo di solidarietà che oltre a costituire un fondo per le aziende in crisi, di fatto avrebbe lo stesso effetto del congelamento di due punti di contingenza.

Nel movimento sindacale c'è disponibilità a discutere sul fondo e non sulla scala mobile. Per il sindacato continua a valere la vecchia massima «la scala mobile non si tocca». Però anche sul fondo non tutto è scontato. Intanto tra Cgil, Cisl e Uil i pareri divergono tanto che nel documento che sarà presentato domani al direttivo unitario sono citate tre ipotesi diverse.

G. S.

IL SUICIDIO «PER PROCURA» DI DUE GIOVANI OMOSESSUALI NEL CATANESE

La pistola a un dodicenne per seppellire un «amore»

Hanno dato l'arma al ragazzo e si sono distesi sull'erba in attesa di essere uccisi

CATANIA — Gli hanno fatto impugnare la pistola, una «Bernardelli 7,65», gli hanno fatto sparare quattro colpi se il funzionamento dell'arma. Poi, certi che Franco Messina, 12 anni, avrebbe saputo ucciderli, si sono stesi sull'erba, sotto un albero di limoni, si sono abbracciati ed hanno atteso che il bambino accendesse l'arma alle loro tempie e sparasse.

Sono morti così, la sera del 17 ottobre scorso, Antonio Galatola, 15 anni, e Giorgio Agatino, di 25, schedato come omosessuale, qualche precedente penale per furti, una denuncia per corruzione di

minore. Saranno sepolti oggi nel cimitero di Giarre, un comune del Catanese a 12 chilometri dal capoluogo.

Avevano una relazione, cominciata forse un anno fa, quando Agatino era stato assunto dal padre di Antonio, Orazio Galatola, venditore ambulante, per aiutarlo nell'attività. Erano stati visti, in una zona appartata delle campagne di Giarre, dove Agatino aveva condotto in precedenza altri ragazzi. E a quanto si è appreso, l'episodio era stato riferito a Orazio Galatola, che aveva, da quel momento, proibito al figlio di continuare a frequentare Giorgio Agatino.

Franco Messina è figlio di Rosaria Galatola, sorella di Antonio. Piccolo di statura, capelli castani, occhi scuri, dimostra meno della sua età. E' stato lui, dopo un interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Giarre durato quasi dodici ore, a ricostruire le ultime ore di vita dello zio e di Giorgio Agatino.

Li ha incontrati in strada, poco dopo prima del tramonto del 17 ottobre, è stato invitato a seguirli in campagna. In un posto isolato il terzo si è fermato, Antonio Galatola si è congedato con la nipote. «Non possiamo più vivere così — gli ha detto — vogliamo morire insieme».

E gli ha spiegato che sarebbe fucilato a lui ucciderli. Franco ha tentato di fuggire, ma Giorgio Agatino lo ha minacciato con la pistola. «O ci uccidi — gli ha detto — o ti ammazziamo». Antonio Galatola ha ripreso a parlare. «A te non possono fare niente — ha detto — perché per legge non sei punibile. Noi, comunque, stiamo lasciando una lettera dove spieghiamo tutto».

La lettera, poche righe indirizzate alla madre di Agatino, vedova da lungo tempo, per il suicidio del marito, dice fra l'altro: «Mamma, perdona. Tony ed io abbiamo raggiunto la felicità». Agatino ha messo l'arma nelle mani del ragazzo e lo ha fatto sparare per accertarsi che avesse capito come funzionasse.

Quando Franco Messina gli ha accostato la canna alla tempia, Antonio Galatola lo ha fermato per un momento con un gesto della mano. Si è sfilato dal collo l'orologio e lo ha dato al nipote. «Tienilo come mio ricordo — ha detto — e non dire niente a nessuno».

Il colpo è partito, Franco ha accostato l'arma alla testa di Agatino ed ha sparato un'altra volta. Poi ha rimesso la sicura alla pistola, ormai scarica, e l'ha nascosta sotto un sasso, ai piedi di un cespuglio ad una decina di metri dai due cadaveri.

Quando si è fatta notte, Orazio Galatola è andato dai carabinieri a denunciare la scomparsa del figlio. Qualche giorno dopo, ritenendo che fosse fuggito con Giorgio Agatino, ha fatto un appello su un giornale locale. «Torna a casa — vi era scritto — non ti farò nulla, se hai paura vai da un parente». L'uomo aveva chiesto al nipote come fosse venuto in possesso dell'orologio, e Franco ha detto di averlo ricevuto dallo zio davanti a un bar del paese.

I carabinieri, al termine dell'interrogatorio, hanno riconosciuto Franco ai genitori. Ha meno di 14 anni, per legge non è punibile. Un rapporto sul duplice omicidio verrà trasmesso al procuratore della Repubblica per i minori Alfio Cocuzza.

Ingrao al convegno del «Manifesto»

MILANO — «Gran finale» al convegno organizzato a Milano da «Il Manifesto» sul tema del lavoro con l'intervento, senza precedenti nella difficile storia dei rapporti tra Pci ed esponenti del gruppo dissidente, dell'on. Pietro Ingrao.

Ingrao ha preso la parola nell'aula gremita per spezzare la lancia a favore dell'unità, almeno strategica e tattica, delle sinistre.

«In un momento in cui la sinistra è la lacerazione — ha detto Ingrao — delle forze di sinistra, è necessario far capire che si deve riuscire a controllare e governare anche momenti di ripiegamento; soprattutto quando la posta in palio non è tanto l'impossessamento dello stato ma la capacità di dare risposte più articolate».

«Ciò comporterà — ha proseguito — il passaggio attraverso situazioni ambigue. Dovrebbe essere possibile superare queste fasi senza cadere nello scontro radicale soprattutto quando ci sono sfavorevoli i rapporti di forza».

Ingrao ha poi fatto accenno agli errori del suo partito, «evidenti — ha detto — quando, non molto tempo fa, sembrava avvicinarsi il momento X» di una certa strategia.

Ostaggi: Teheran detta le condizioni

Dalla prima pagina

che restano valide le dichiarazioni fatte da Reagan il 13 settembre scorso; a parere del leader repubblicano, tre delle condizioni poste da Khomeini erano accettabili, mentre la quarta (restituzione dei beni del defunto Scia) dipendeva dai tribunali.

Secondo il portavoce di Reagan, questi eviterà senza dubbio di commentare gli ultimi avvenimenti e non ha intenzione di cambiare i suoi piani della campagna elettorale. E' invece molto probabile che, entro domenica, il Presidente Carter pronunci un discorso alla televisione, naturalmente fuori del quadro elettorale, per informare personalmente i suoi compatrioti degli ultimi sviluppi della vicenda degli ostaggi. Il discorso, si dice a Washington, potrebbe avere un'importanza decisiva sulla scelta degli elettori.

La posta

le proprie mire egemoniche. Ma l'operazione non è riuscita, le truppe di Saddam Hussein si sono impantanate in una guerra di logoramento e l'autocrazia religiosa di Teheran non è crollata.

Di fronte ad un conflitto che potrebbe rivelarsi endemico, gli stati rivieraschi del golfo hanno compreso quanto sia indispensabile una stabile presenza militare occidentale. Gli Stati Uniti hanno interesse, oggi come ieri, a giocare la «carta iraniana» per rafforzare l'antemurale fraposto alla spinta espansionistica russa verso i pozzi petroliferi del Medio Oriente e le arterie dei rifornimenti energetici. Non a caso, anche il Presidente egiziano Sadat si allinea spregiudicatamente alla posizione filo-iraniana puntando a moderare il radicalismo di Khomeini. C'è però il rischio di scatenare molti regimi arabi conservatori e anti-russi, che vedrebbero riproporsi di fatto l'odiato asse Usa-Israele-Iran.

L'esiguità del tempo a disposizione prima del voto perché almeno qualcuno degli ostaggi possa tornare in patria e il ferreo imperativo dei dati geostrategici convergono a formare un angusto «collo di bottiglia», che Carter è chiamato ad attraversare alla meno peggio. La posta in gioco, al di là del «poker elettorale», è la credibilità della potenza-guida dell'Occidente.

M. N.

Redipuglia

dal capo di stato maggiore dell'Esercito Eugenio Ramaldi. La messa è stata celebrata dall'ordinario militare mons. Schierano. Al rito era presente Amedeo d'Aosta, nipote del comandante della Terza Armata. La cerimonia sul Sacroiro è stata accompagnata, per il ventiduesimo anno consecutivo, dal coro Er-

Governo

l'essenziale, avere il senso della gravità del momento e calibrare con saggezza il pur necessario confronto dialettico anche sui temi più spinosi, come l'aborto.

Su questo punto la Dc si è detta disposta a trovare un accordo migliorativo della legge in Parlamento allo scopo di evitare i referendum chiesti dai radicali e dai movimenti cattolici anti-abortisti. Lo ha confermato l'altro giorno anche Piccoli in un'intervista. Nella stessa occasione il segretario dc aveva posto l'accento sulla necessità di una revisione delle istituzioni e sulla necessità di attuare i negletti articoli 39 e 40 della Costituzione.

Ieri sull'argomento si è soffermato il ministro Franchi il quale si è compiaciuto che «anche Piccoli ritenga opportuno sottolineare la necessità di rinnovare le istituzioni. C'è da chiedersi se il male oscuro che caratterizza le nostre istituzioni nasce all'interno del sistema oppure viene da fuori. Non possiamo comunque non prendere atto che del rinnovamento delle istituzioni si parla sempre più spesso, come non possiamo non ricordare che fino ad ora il Msi si è trovato pressoché solo nell'agitare il problema».

Oggi tanto si riunisce l'atteso comitato centrale comunista. La relazione non la terrà né Berlinguer, né Natta, bensì il responsabile economico del Pci Chiaromonte. I lavori si protrarranno per tre

giorni e si dà per certo un dibattito acceso, anche se non filtrerà molto all'esterno: si banco degli imputati, infatti è la lunga serie di smaccati subiti dalla politica dell'attuale segretario del partito (dalla messa in stato di accusa di Cossiga al discorso bardcardero di Mirafiori).

R. R.

Questo l'identikit del «capo» Fiat

ROMA — Chi sono i «colletti bianchi» della Fiat, da dove provengono, come sono orientati politicamente e soprattutto cosa pensano del sindacato? L'argomento è stato oggetto di un'indagine promossa dall'Istituto Gramsci di Torino di cui «Panorama» anticipa i risultati.

Dalla ricerca emerge che l'80% dei «capi» Fiat non è iscritto al sindacato, mentre per il restante 20% quasi tutti hanno scelto la Fim. Per questa percentuale è così bassa? La risposta è: eccessivamente. La politicizzazione della Fim disinteressa per le reali esigenze degli impiegati.

L'impiegato della Fiat, secondo le prime conclusioni dell'inchiesta, ha un'età compresa tra i 30 e i 35 anni (l'età media degli operai è invece di 39 anni); è nato in Piemonte o comunque, nel Nord d'Italia (75%).

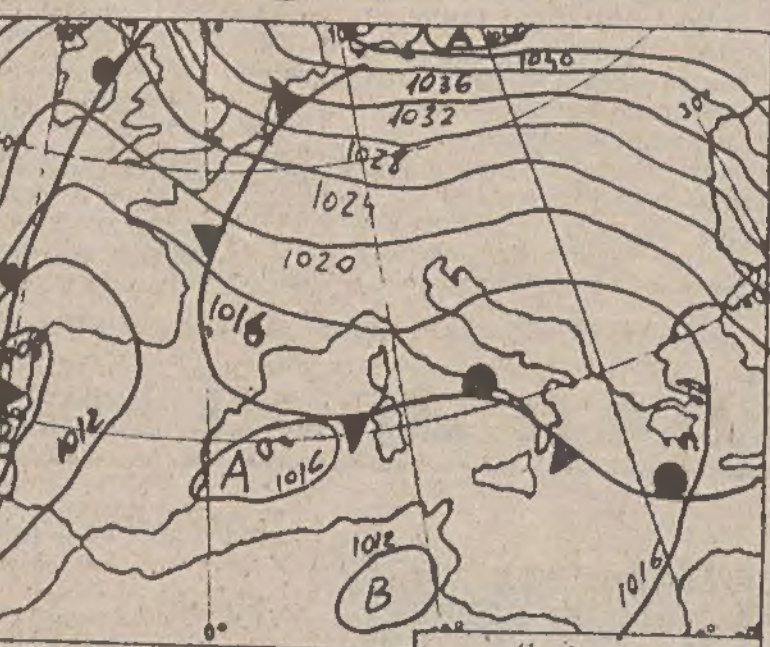
Le sue preferenze politiche sono direttamente proporzionali alla qualifica: nelle gerarchie più alte, ad esempio, il più votato è il Pri.

IL CHIANTI CHE VUOL FARSI AMARE COME LA SUA TERRA



CHIANTI
RUFFINO
CULTURA E' ANCHE UN VINO

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sulle regioni baltiche si protende fino al Mediterraneo centrale mantenendo sull'Italia un afflusso di aria fredda che si presenta più attivo sul versante orientale. Infiltrazioni di aria più temperata ed umida provengono dal Mediterraneo occidentale raggiungono le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso, salvo addensamenti sul settore occidentale. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti sul medio versante adriatico. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1200 metri e sulle cime più alte dell'Appennino. Temperature senza variazioni al Nord e al Centro; in lieve aumento al Sud.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulle Venzie. Mari: poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Venezia 3, 8; Verona 4, 6; Bolzano 4, 6; Milano 4, 6; Torino 3, 5; Cuneo - 3, 0; Genova 7, 9; Bologna 6, 8; Firenze 5, 10; Pisa 6, 10; Falcognara 7, 9; Perugia 8, 8; Pescara 6, 8; L'Aquila 6, 8; Roma 7, 15; Campobasso 2, 3; Bari 9, 12; Napoli 8, 13; Potenza 3, 3; Reggio Calabria 14, 22; Messina 17, 21; Palermo 15, 19; Catania 13, 25; Alghero 10, 19; Cagliari 12, 21.



02/669551

questo numero non vi lascia nella nebbia chiamate Alitalia 02/669551

In questo periodo cause meteorologiche potranno procurare irregolarità al normale svolgimento dei voli. Alitalia ed Ati si scusano con i propri passeggeri per il disagio che ne potrà derivare e comunicano che informazioni sulla operabilità degli aeroporti potranno essere richieste, durante il periodo 1 novembre-31 marzo, dalle ore 06,00 alle ore 24,00 telefonando al seguente numero Alitalia di Milano: 669551.

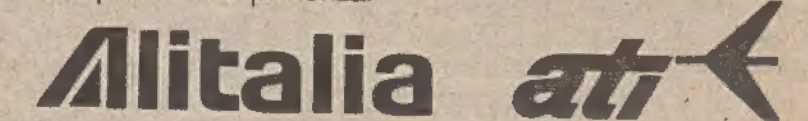
VOLI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
(Aeroporto di Linate)

Per i voli in partenza da Linate, è consigliabile presentarsi all'aeroporto in anticipo, considerando che il volo viene chiuso 50 minuti prima della partenza. In questo modo sono possibili soluzioni alternative nel caso la nebbia renda impossibile il decollo. Dal Terminal Alitalia

di Porta Garibaldi un servizio autobus in funzione dalle ore 05,40 alle ore 21,20 con partenze ogni 20 minuti, assicura i collegamenti con l'aeroporto di Linate.

VOLI INTERCONTINENTALI (Aeroporto della Malpensa)

Per i voli intercontinentali in partenza dalla Malpensa, è necessario presentarsi al Terminal di Porta Garibaldi, anziché all'aeroporto. Tutte le operazioni di accettazione vengono effettuate al Terminal dal quale parte l'autobus per la Malpensa e, se necessario, per un altro aeroporto. Anche in questo caso è consigliabile presentarsi in anticipo considerando che il volo viene chiuso 150 minuti prima della partenza.



VIAGGIO IN CARNIOLA

Il deserto verde

di Rinaldo Derossi



Il primo a raccontare del Monte Nevo (altrimenti detto Snežnik o Schneberg, c'è di buono che, almeno per la neve, ci si è trovati d'accordo fra lingue diverse) è stato, naturalmente, il Valvasor, nella sua monumentale opera di divulgazione storico-geografica sulla Carniola, solo che la montagna ne esce notevolmente trasfigurata: come se egli l'avessimo veduta in sogno. Ma è un fatto che questo Valvasor vi piace anche se scrive cose al limite del fantastico (e, forse, ben per questo). Dice che il monte è «ganj spitzig», tutto a punta, e, conia poi una definizione speciale, cioè «Volken-Bohrer», perforatore di nuvole. Altrove lo definisce un «verzwelft-hohen Berg», un monte «disperatamente» alto, accenti a lui, che racchiude «greuliche Wildnissens», luoghi terribilmente solitari, e qui, il Valvasor, non ha tutti i torti. Per i boschi, i famosi boschi del Nevo, se la cosa con poche parole: «molti faggi e abeti, bianchi e rossi».

Dopo c'è un lungo silenzio, un tempo senza memoria. Solo i boscaioli, i carbonai, i cacciatori percorrono le piste della foresta. Di tutti i botanici che si occupano della flora carniolica, Scopoli, Wulfen, Zois, Hadrik, nessuno parla della montagna. Bisogna arrivare ai primi decenni dell'Ottocento ed è Freyer, seguito dal nostro Tommasini, il primo a riferirne in modo documentato. Ma chi dà inizio ad un' esplorazione sistematica è Bartolomeo Biasoletto, lui vi effettua tre memorabili escursioni, partendo da Trieste. Biasoletto è un uomo che ama le divulgazioni: ne parla in conferenze molto umane, che ama le divulgazioni: ne parla in conferenze molto umane, che ama le divulgazioni: ne parla in conferenze molto umane.

Diceva uno di questi bravi botanici, il dottor August Ginzberger, da Vienna, che un bel colpo d'occhio lo si ha dalla costa del Quarnero, presso Laurana. Puntando un po' a sinistra di Castua, ecco emergere da una catena di alture verdissime un cono mozzato che biancheggia di neve fin nel mese di giugno, ed è proprio lui, il Nevo, 1796 metri, certo non una quota «disperata», alla Valvasor, ma rimarcabile, se è vero che bisogna arrivare alle Caravanche e alle Giulie, a Nord, o al Velabio, a Sud, per trovare un altro che gliela faccia vedere; dato che anche il non lontano Monte Maggiore fa torto al suo nome con i suoi quattrocento metri in meno.

Senza contraddire il dottor Ginzberger, io però preferisco la vista, che più ampia non si può, dall'altipiano della Brijuni. Lo avete in pugno il gran monte e lui ha in pugno voi. È contatto diretto, se l'aria è limpida, senza intermediari. Da qui si comprende che il Nevo, più che una cima montana è il cuore di un territorio, una piccola regione a sé. Un geografo, Guido Dupoli, scrisse che tutte le quote della catena da cui emerge il Nevo, «annegano» nella densa foresta ed è un'osservazione esatta. Sono i boschi a costituire l'elemento fondamentale di questo regno e bisogna penetrarvi, tenendo d'occhio i sentieri per non smarrirsi, se si vuole intendere il fascino di quelle «greuliche Wildnissens» di cui scriveva il Valvasor. Forse la parte più bella, più esaltante per alpestre apertura di spazi, è costituita dall'approccio, partendo da Fontana del Conte o Knežak. La strada raggiunge la Corizza, che vista dall'alto, con le case, i silos, i pozzi, Corizza e allineati sembra una fetta di terra, uno scampolo di Middle West, mais, maiali, accetola. Ma, subito dopo, un sublime paesaggio montano di tipo carsico si delinea con assoluta purezza di linee e di colori, bianco delle rocce, verde dei boschi, verberna dei prati, in un libero gioco di correnti ventose che traggono profumi intensi su una sella, aperta fra quote alberate, prima che la foresta s'infittisca e «chiuda» ogni altra vista. Qui ho seguito, per un lungo tratto, un flusso continuo di quelle piante chiamate «fino delle fate» e che recano sull'alto stelo un magnifico serico color argento. Tanto erano fitte e si muovevano dolcemente col vento da dare l'illusione di una corrente d'acqua.

Ma proprio da questa illusione viene poi la consapevolezza di trovarsi, come altrove, in diverse zone carsiche, in una sorta di «deserto» pur verdeggianti e allietati dai fiori ma dove, vanamente, si tende l'orecchio per ascoltare il rumore di un corso d'acqua e se un fruscio vi accompagna nel cammino è solo quello del vento fra gli alberi. Pensavo ai bei boschi di Panegoglio, percorsi da torrentelli, alla foresta che da Gloriana, in Val Venosta, risale fino al confine con la Svizzera, a Tubra, o dove cammini per ore fra altissime conifere, con la visione allegra di una corrente luccicante. Quassù, negli antichi boschi del Nevo l'acqua scompaia nel sottosuolo e con essa una mobile parvenza di vita. Come nella Selva di Tarnova o, in proporzioni più modeste, intorno al Monte Lanaro, nelle vicinanze di Trieste, si avverte, nonostante il rigoglio delle specie vegetali, l'«assenza» dell'acqua, come motivo variabile, come movimento della natura.

Quando si percorrono le piste forestali del Nevo è un continuo saliscendi su un fondo irto, disordinato, caotico di rocce che gli alberi, gli abeti, i faggi, gli aceri hanno di imbrigliato, domati nei secoli, appiattendosi coi sedimenti di foglie, di aghi le increspature ribelli e taglienti. Gli alberi sono i vincitori, solenni, fitti come un esercito, non lasciano spazio alla vista, vi circondano da ogni parte e quasi danno un vago senso di angoscia. Enormi massi, monoliti di roccia, assiduamente rivestiti da muschi, appaiono improvvisamente, bagnati dalla luce che piove dall'alto, e assumono fantastiche parvenze di bisonti, di mammut pietrificati che piogge torrenziali abbiano scoperto, dilavando la terra, i sedimenti che li ricoprivano. Si ascolta il canto di un uccello come una liberazione, colpi lontani di accette sono rumori simpaticamente umani.

A Masun, silenziosa, velata dalle nebbie dell'autunno, ho avuto il senso di un viaggio che si chiude, almeno per l'anno che sta passando.

Viaggio in Carniola. Vecchie storie, paesaggi dei nostri giorni. Sono rimasto stupito per tutte quelle persone che mi hanno scritto o direttamente mi hanno detto le loro personali impressioni. Persone informissime, amanti della natura, quante ve ne sono. Come potrei ricordare tutte? Mi sia consentito di menzionare almeno una, come rappresentativa delle altre. Il gentile signor Riccardo Lamprecht, di Gorizia, prende da un articolo dedicato ad Erasmo Lueger, da me definito «un Robin Hood carsico». Lamentavo che non ci fosse stato uno Scott o uno Stevenson a raccontarne romanticamente le vicende. Il signor Lamprecht mi informa che due anni fa lo scrittore Sasa Vuga ha pubblicato un «bestseller», addirittura una trilogia, movimentata ed avvincente, imperniata sul personaggio, lo poi ho aggiunto che era materia per un film, con scenario già pronto. E, neanche a farlo apposta, a Praga si preparano a fare un film. Ecco fatto. Diamo ad Erasmo quel che gli spetta. Probabilmente, anche sul Nevo, ai suoi boschi, prossimi a ricordare dei fulgenti colori autunnali, c'è qualcuno che sta mettendo in cantiere un documentario, o uno sceneggiato Tv in più puntate. Bando agli indugi.

Rinaldo Derossi

UNA DOMANDA CHE MOLTI SI PONGONO

Come si diventa famosi?

Come si fa a diventare famosi? Questa domanda non me la invento. Tratto un episodio vero che si ripete di tanto in tanto. Questo è il bello della vita: che non si arresta, che non si spegne, ma continua imperturbata e imperturbabile in tutte le circostanze, mutate le situazioni.

«Muoio Giove — e l'Inno del poeta resta». Resta, nel nostro caso, non il piacere dell'Inno, ma la bramosia di diventare famosi con l'Inno. Dell'Inno può anche importare un cavolo.

Ora, quando io mi sento rivolgere quella domanda, quando altri mi dicono che è stata loro rivolta, non mi faccio il bianco né rosso; non sorrido più, tanto il sorriso è ormai svanito, è svaporato. Svapora perfino l'amore dopo una fase acuta, da capogiro; figuriamoci se non svapora l'impressione — non diciamo l'emozione — che le prime volte, provocava quella ansiosa inchiesta. Un'inchiesta vera e propria, non per modo di dire, provata per me, da quando frequentava il ginnasio.

Un mio professore di ginnasio smaniava di diventare famoso: ma non lo dichiarava. Si reggeva su una certa dignità, barcollava su un filo, fra una «pubblicazione» e l'altra. Voleva guadagnarsi la fama; e si era rivolto a Virgilio, traduttore, in classiche armonie italiane, le Georgiche e le Bucoliche. In fondo, si trattava di una persona seria, umanisticamente preparata, che cercava la fama dietro cataste di bozze di stampa come i personaggi virgiliani sotto l'ombra dei faggi e al mormorio dei ruscelli.

Famoso non diventò, quel mio professore, ma rispettabilissimo. In seguito, mi sono imbattuto in veri e propri personaggi famosi, che, se alla fama avevano pensato, (non è detto), si erano guardati dal farlo sapere. Filologi storici eruditi. Personaggi umili, per come si vedevano, per la vita che menavano. Un po' meno forse gli eruditi, con un particolare tipo d'orgoglio che ha poco o punto rapporto con l'assillante fregola della fama.

Si cambia zona. Si passa in quella dei cantanti, degli attori. Be', l'affanno per la fama, essi non lo dichiarano (o non lo dichiaravano) ma il petto si gonfia per un irresistibile anelito. Una grande cantante che io ho conosciuto quando non cantava più, mi confidava: «Debo essere sincera, la fama l'ho inseguita, mi ha fatto piacere; ma quando l'ho raggiunta non mi è bastata. Povera cosa». La fama può anche insegnare l'umiltà.

La cantante si chiamava Gemma: e se oggi si ricorda (pochi: uno sparuto gruppo di specialisti e di aficionados) accade proprio perché fu famosa. Il caso degli attori, dei cantanti non fa legge: anche se, per mezzo dei dischi, la loro sorte è ora mutata.

Cosa resta di una Pasta, di

un Tumagno, di una Patti, di una Rosina Storchio, di una Rachel, di una Ristori, di un Tommaso Salvini, di una Sarah Bernhardt, di una Duse? Resta la fama. Si sa della loro esistenza e che furono personaggi famosi.

La fama si affida alla tradizione; va contro il tempo, vince il tempo. La celebrità invece naufraga nel tempo, svanisce. Spesso si confonde la celebrità con la fama.

Ma oggi — vogliamo dirla tutta — non si cerca, da parte di certa gente, la fama: si cerca la celebrità. Il conto torna: torna soprattutto la logica. La fama non si cerca, non si «costruisce»: arriva impetuosamente, quando ricorrono speciali condizioni.

Esempi: Omero, Eschilo, Dante, Shakespeare, Goethe, Leopardi, Marconi, Einstein. Nessuno, di questi signori, si affannò a inventare la propria celebrità: ma, irresistibilmente, in modo del tutto involontario, ognuno non poté fare a meno di essere famoso. Nel suo piccolo, quando io, ingenuo, andai a chiedergli come era diventato artista, Alfredo Panzini mi rispose: «In modo del tutto involontario». Non mentiva: alla fama, quel «povero letterato» che fu Alfredo Panzini, non credo che abbia mai pensato. Nel suo piccolo, ripeto. Certo, la prosa di Panzini resta viva fresca olezzante: se non fosse per causa della fama, direi che si tratta di una prosa famosa. Nel suo piccolo, sempre. Ma vallo a trovare un altro Panzini: non è tipo da ogni cantonata. Ad ogni cantonata si trova (e si trovava) il patito della celebrità. Più che la domanda: «Come si fa a diventare famosi?» è oggi legittima quest'altra: «Come si fa a diventare celebriti?». Chi non ha avuto, dalla natura le doti che portano irrimediabilmente alla fama, deve rimediare a diventare famoso. Ma alla celebrità? Alla celebrità si può arrivare sempre d'assalto: purché si abbia qualcuno che ne insegni la prassi, la maniera, la tattica. Dove? Come? Vattela pesca: ci si deve trovare: ci si insegna per trovarlo. Più si è non chiamati da natura a un certo ufficio, più si manca di vocazione in un certo campo, e più si cerca di diventare celebri proprio in quel campo. Come si fa? Avanti, voi che per la posizione, per le influenze, per le conoscenze, per non si sa cosa, siete capaci di procurare la celebrità.

In primis, riconosciamolo: lealmente, occorre un mastodontico bernoccolo — questo sì, concesso da madre natura — il bernoccolo di saper scegliere i padrini, di saper distinguere nella folla chi è in grado di allestire un piedistallo, di indicare la strada, di suonare la tromba. Bisogna essere pronti a quel suono, bravi a imboccare la strada, a montare sul piedistallo. Instancabile continuamente con un'astuzia che non deve mai

illanguidire. Questa no, non bisogna farla svaporare. Deve diventare sempre più frizzante. Se non frizza, son dolori. Guai a perdere l'occasione che passa, sempre, solo una volta.

L'apprendista stregone, dunque, vocato alla celebrità (non alla fama, ahilui!) punta i piedi sul piedistallo: e non lo molla. Anzi. Più in là si va, e più lo vuole alto: giorno per giorno, un nuovo scalino. Per ogni scalino, che fatica! Be', non si vorrebbe affrontare nemmeno queste?

L'ansia di salire o di sedere ai primi posti, in una «poltronissima», è angosciosa. Non tutti però sono micchi. Si trova qualcuno che commenta: se quello non gode di onori finché è vivo, vorreste che se ne giovasse da morto? Quando s'involga, chi penserà a lui? Pericol, c'è chi ambisce tutto illico e c'è immediatamente. Tutto, sull'istante: in fondo, costui si infischia della fama. Della fama dopo morto, non saprebbe

che farsi. Meglio un uovo oggi che una gallina domani. Verchia indeffettibile sapienza. Se domani, lui morto, non se ne parlerà, come se non fosse esistito, non gliene importa nulla. L'uovo, non la gallina. Per l'uovo si è disposti a qualsiasi sacrificio: anche a quello di coltivare difficili effetti. Gli effetti servono. Sol chi non lascia eredità d'affetti... nel nostro caso, val meglio dire chi non si tiene cari gli affetti. Una mano lava l'altra e con tutte e due si legano le scarpe. Così si diventa celebri.

Per la fama valgono tutt'altra regole: imposte da madre natura, non dagli uomini. Per non sprecare tempo e fatica, penso che sia meglio rinunciare e trasformare la domanda, di cui si è detto in principio, e che mi sento di tanto in tanto rivolgere, «Come si diventa famosi?», in quest'altra, «Come si diventa celebriti?».

Come si fa? L'abbiamo già spiegato. La prassi è quella. Emilio Lanzini

Un cavallo da 8 miliardi



New York — Un cavallo da otto miliardi: è Niatross, che riceve una carezza dalla sua ragazza di stalla Marie Carson, e se la merita. Ha partecipato a 31 gare e ne ha vinte 29 totalizzando circa due miliardi in premi (Telefoto Ap)

Novità in discoteca

Ritratto di Teresa Berganza



Allieva di Lola Rodríguez Aragón, come Montserrat Caballé e Victoria de los Angeles, Teresa Berganza ha esordito in un concerto all'Athenaeum di Madrid nel 1955. In Italia, al San Carlo, avemmo la fortuna di ascoltarla fra i primi, superba Dorabella, in un'edizione di «Cosi fan tutte» diretta di Kurt Herbert Adler e allineate le voci di Teresa Stich-Randall e della triestina Alda Noni.

L'attività discografica di Teresa Berganza, considerata fra le maggiori cantanti

del nostro tempo e forse l'erede di Conchita Supervia, comprende molte incisioni di opere complete: dall'«Aida» di Haendel (nel ruolo di «travesti» di Ruggiero) al «Barbiere di Siviglia» (due edizioni, nel 1964 e nel 1972), al «Don Chisciotte» di Massenet e alla versione edimburghese della «Carmen» ripresa quest'anno al Festival d'Israele. Ricco è anche l'impegno d'interprete mozartiana, purtroppo con l'episodio poco felice della Zerlina nel «Don Giovanni» di Maazel.

Al ruolo mozartiano e rossiniani è dedicato un album doppio della Decca ora distribuito in Italia e che raccoglie le due pagine di Cherubino dalle «Nozze di Figaro», la grande aria di Sesto dalla «Clemenza di Tito», le due arie di Fiordiligi e l'aria di Dorabella «E' amor un labirinto» e «Cosi fan tutte», la cavatina di Rosina e l'aria della lezione dal «Barbiere di Siviglia», le tre pagine di Isabella dall'«Italiana in Algeri», la cavatina di Semiramide «Bel raggio lusinghiero» e infine «Naqui all'affanno» e «Non più mesta» dalla «Cenerentola». L'album comprende inoltre una delle più belle arie da concerto di Mozart, la scena e rondò «Ch'io mi scordi di te?». K. 505 con pianoforte obbligato (composta alla fine del 1786 per Nancy Storace, la prima Susanna), e la cavatina «Faci portem» dallo «Stabat Mater».

Si tratta di incisioni anteriori al 1963, realizzate con la London Symphony Orchestra diretta da Alexander Gibson; collaborano per l'aria «Ch'io mi scordi di te?» il pianista Geoffrey Parsons e per l'aria di Sesto, che ha un'inconfondibile parte strumentale, il celebre clarinetista Gervase de Peyer.

Di grande interesse l'esecuzione delle arie di Fiordiligi e della cavatina di Semiramide, poiché dalla Berganza ci si attende piuttosto l'interpretazione dei ruoli di Dorabella in «Cosi fan tutte» e di Arsace nell'ultima opera «Italiana» di Rossini. Quanto alle arie di Fiordiligi, dobbiamo dire che il severo impegno di «Come scoglio» viene affrontato con molta bravura (anche se gli acuti svelano qualche durezza), mentre nel «Rondò» del secondo atto la fluidità del canto si colora

di una finissima espressione lirica.

Nella cavatina di Semiramide e nella successiva caballetta «Dolce pensiero» la voce-strumento di Teresa Berganza vibra poi d'incanto evocando una regale Babilonia di fantasia. E le arie di Isabella, veramente degne della Coltrane, hanno l'alone magico, stendhaliano d'una «musica della felicità».

Per il resto l'album della Decca propone una serie d'incisioni di alta qualità: dal turbinante di Cherubino ai valori del nobile affetto esplorati nell'aria di Sesto, un autentico pezzo da concerto, ove riprende vigore quella fiamma d'ispirazione che nel «Tito» sembra a volte un po' vacillare. Abbiamo voluto riascoltare quest'aria nell'edizione della «Clemenza di Tito» diretta l'anno scorso da Böhm, con la Berganza, per la Deutsche Grammophon Gesellschaft: ebbero, l'interpretazione ha una freschezza e una vivezza ancora irresistibili, a parte il mirabile senso dell'accento e del fraseggio.

Morbidissima, languida di portamenti è infine l'esecuzione dell'aria «Ch'io mi scordi di te?», pungente testamento di un'artista che si affievolisce e agli altri «realizzarsi» fuori casa, donde la protesta con il mal di schiena. Il mal di schiena che insidia il benessere maschilista vociferò un ritorno di quell'affetto e di quelle cure che per

NEL MONDO DELLA MEDICINA
CI POSSONO ADDIRITTURA SALVARE LA VITA

Il traumatologo a favore delle cinture di sicurezza

Come è ben noto e segnalato da numerose ed aggiornate statistiche, si assiste continuamente ad un notevole aumento degli incidenti automobilistici. Le strade sono diventate ormai peggio di un campo di battaglia dove le vittime continuano ad aumentare. Costante è quindi l'impegno a lottare contro la cosiddetta «morte inutile», attraverso differenti norme ed iniziative (studio ed analisi delle cause e modalità degli incidenti stradali, limiti di velocità; lotta alla guida in stato d'ebbrezza; educazione stradale «preventiva»; ricerca da parte dei costruttori d'auto di maggiore sicurezza; ecc.).

Tra le misure adottate che offrono protezione contro i traumi degli occupanti gli autoveicoli, la migliore e più pratica soluzione finora prospettata è quella delle «cinture di sicurezza», che hanno, come è noto, sia lo scopo di trattenere il passeggero dall'urto contro le varie strutture dell'auto, sia quello di impedirgli d'essere fuori dell'abitacolo. Da tale dispositivo non ci si può aspettare l'abolizione di ogni traumatismo, ma è ormai ampiamente provato che ne diminuisce nettamente l'incidenza: nelle auto prive di cinture vi è un rischio d'incidente mortale circa quattro volte superiore, ed un pari aumento della gravità di lesioni in caso di sopravvivenza.

E' stato anche dimostrato che i casi mortali in assenza di cinture si distribuiscono su tutte le diverse gamme di velocità superiori a 30 kmh, al contrario, con la cintura le lesioni mortali si possono realizzare solo oltre i 100 kmh. Dove la cintura di sicurezza appare senz'altro più importante è nelle lesioni, conseguenti a collisione, per proiezione contro parabrezza, cruscotto, volante (che poi costituiscono l'80 per cento degli incidenti gravi o mortali); tali traumi, anche se non violentissimi (in caso lo siano, possono addirittura provocare la morte) possono pur tuttavia, con molta maggiore frequenza, causare fratture anche complesse (fratture del ginocchio, fratture o fratture lussazioni dell'anca, fratture costali o sternali, ecc.).

Secondo uno studio della Cornell University, USA, il 10 per cento delle lesioni è causato poi dalla protezione del passeggero fuori dell'abitacolo: i rischi aumentano, secondo tale statistica, di cinque volte quando il corpo viene proiettato all'esterno con pericolo, spesso mortale, d'urto violento contro alberi, pali, od altri. Il rovescio della medaglia è costituito da quelle situazioni che si vengono a creare quando il passeggero

resta ancorato al sedile nell'interno dell'auto che subisce una violenta deformazione o una violenta rotazione: la penetrazione nell'auto; ma le statistiche ci dicono che questo avviene solo nel 10 per cento degli incidenti. Molto spesso l'accusa che viene mossa alle cinture (o la «scusa» di chi non le mette) è quella d'imprigionare l'automobilista in caso di caduta in acqua oppure d'incendio; ancora la risposta: l'incendio conseguente ad urto si verifica una volta su mille e l'annegamento è ancora più raro.

Logicamente non tutte le cinture offrono le medesime garanzie di sicurezza: le vec-

chie cinture «ventrali» non impediscono l'urto della testa e del torace contro volante o parabrezza; quelle «addominali», già migliori, non impediscono lo scivolamento sotto il volante e lo schiacciamento del bacino e degli arti inferiori. Attualmente uno dei tipi è quello «a tre punti d'attacco» sulla carrozzeria, che offre più garanzie per trattenere tutto il corpo. Molte nazioni hanno reso obbligatorio il montaggio (e/o l'uso) delle cinture sull'auto, ma molto spesso la legge non viene rispettata per intervento di svariati fattori da parte dell'automobilista: nei Paesi dove vi è l'obbligo di montarle ma non di usarle, solo il 30 per cento le indossa. In Italia, dove non vi è l'uso obbligatorio, un recente sondaggio d'opinione ha dimostrato che il 55 per cento vorrebbe le cinture; i contrari, invece, hanno dato motivazioni differenti (le uso solo su certe strade; non mi piace sentirmi legato; mi piacciono nella guida; ho paura di rimanere intrappolato;

non servono a nulla; ecc.). Proprio per favorire psicologicamente i pigri e gli scettici, le case costruttrici hanno adattato i loro sistemi a facilitare l'uso delle cinture: ne sono così stati costruiti tipi che si allacciano con una sola mano e si sganciano con un solo dito istantaneamente; molto diffuse sono quelle «ad inerzia», che cedono se ci si sposta lentamente e si riavvolgono quando si torna in posizione normale (ma si bloccano in caso d'urto) lasciando così ampia libertà nei movimenti come allungarsi verso il portagiogetti o la radio. Recentemente, poi, sono stati proposti diversi tipi di cinture «ad allacciamento automatico», costruite in maniera che l'aggancio avviene appena il passeggero sale in macchina e senza nessun suo preventivo intervento; anche questo tipo assicura all'occupante la completa libertà di movimenti, mediante un «arrotolatore inerziale»; queste ultime cinture saranno obbligatorie dal 1982 su tutte le autovetture vendute negli Stati Uniti d'America.

Le condizioni essenziali per un'efficace protezione sono comunque due: la prima è costituita dalla corretta installazione della tensione delle cinture sul corpo di chi le adopera (per non creare lesioni, endo-addominali o toraciche, da strappo, rotazione o scivolamento); la seconda, dall'uso contemporaneo assolutamente indispensabile del «poggiatesta»: in sua assenza, infatti, il capo, durante l'urto (specie nei tamponamenti), può essere frenato nella proiezione in avanti ma non impedito nella sua flessione all'indietro, con grave rischio di un trauma «a colpo di frusta» con frattura cervicale e lesione del midollo spinale. Una recente statistica americana ha dimostrato che in un anno gli incidenti automobilistici hanno causato circa il 50 per cento di tutte le lesioni accidentali del midollo. Non tutti i poggiatesta, però, rispondono ai requisiti di sicurezza: alcuni consentendo addirittura un'incrinazione all'indietro di 80 gradi (in Usa vi è un limite di legge di 45 gradi), esso deve invece essere in grado di fermare il capo al suo centro di gravità, che corrisponde all'altezza degli occhi.

Per concludere, quindi, si può senz'altro affermare che una buona cintura, congiuntamente ad un buon poggiatesta, è in grado di abbassare dal 50 all'80 per cento la mortalità e la morbidità da incidenti stradali.

Ettore Campailla
professore di clinica ortopedica nell'Università di Parma e aiuto della clinica ortopedica dell'Università di Trieste

CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLA TERAPIA DEL DOLORE

Mal di schiena come protesta

Si è svolto a Vicenza, nella splendida villa Morosini, sede di un'accademia scientifica pluricentennale, un congresso medico insolito nella cultura medica italiana sia per i contenuti sia per la modalità di svolgimento caratterizzata da contributi pratici più che teorici. Per sei giorni, scienziati e non, di 40 paesi hanno non solo discusso le più recenti acquisizioni sui meccanismi che provocano dolore, ma i più esperti hanno fatto vedere come si fa una diagnosi e come si esegue una terapia analgica.

Come spesso accade per un'assemblea scientifica di tale rilevanza è molto difficile reperire sulla gran massa delle informazioni date con linguaggio accessibile al grosso pubblico; è più facile forse sottolineare gli aspetti chiave del dibattito, gli argomenti che possono interessare chi necessita di queste particolari cure. Primo elemento di eccezionale interesse sono stati gli studi di Addison di Chicago che nel trattare gli aspetti pluridisciplinari della terapia del dolore ha richiamato l'attenzione sul fatto che il paziente va aiutato non nel curare il suo dolore ma nel trattare il suo atteggiamento psicologico verso il dolore. E' stato messo in evidenza ad esempio che un cospicuo numero di mal di schiena che affliggono la casalinga rappresenta la forma di protesta più immediata ed efficiente per queste donne che vedono sfiorire la giovinezza fra penole, camicie da lavare, casa da rassettare. Marito e figli crescendo hanno sempre meno bisogno di loro; prendendo coscienza di ciò si attiva la serie dei «perché» che le costringono a sfaticare e agli altri «realizzarsi» fuori casa, donde la protesta con il mal di schiena.

Il mal di schiena che insidia il benessere maschilista vociferò un ritorno di quell'affetto e di quelle cure che per anni la «casalinga» ha invano e in maniera più o meno esplicita sollecitato. Va da sé che nel momento in cui la donna si accorge della facilità con cui lamentandosi ottiene, il suo mal di schiena diverrà inguaribile. Senza togliere nulla ai veri mal di schiena per i quali sono state proposte nuove tecniche terapeutiche, un secondo elemento di interesse del congresso, che ci sembra utile segnalare, è quello del riconoscimento della complessità del fenomeno dolore. E' stata affermata l'impossibilità che i motivi che l'hanno prodotto possano essere riconosciuti da un unico medico. E' parlato di ambulatori polispecialistici nei quali lo psicologo, il neurologo, l'ortopedico, il neurochirurgo affiancano nella diagnosi e terapia del dolore l'anestesista che rimane il gestore principale del trattamento antidolorifico. Questo tipo di organizzazione sanitaria è già in atto a Vicenza, fa le sue prime esperienze a Verona, a Trieste, a Roma.

Terzo elemento da segnalare l'introduzione nelle tecniche capaci di ridurre la trasmissione delle sensazioni dolorose del freddo e del caldo: surgelando o surriscaldando le terminazioni nervose, il trigenismo, il midollo, con attrezzature particolari si riesce a controllare i dolori più ribelli. Queste metodiche vengono attuate nei centri più organizzati, di cui quello universitario di Verona e Trieste, quelli ospedalieri di Torino, Milano, Vicenza, Roma sono all'avanguardia.

Riconoscimenti internazionali ha poi ottenuto il prof. Moricca dell'Istituto nazionale dei tumori di Roma per la tecnica da lui messa a punto per il controllo del dolore nel cancro in fase ormai avanzata mediante l'alcolizzazione di una piccola ghiandola posta nel cervello, l'ipofisi. Dell'adenosi ipofisaria hanno parlato

numerosi relatori stranieri, apportando contributi sempre più interessanti che lueggiano la genialità dell'intuizione di Moricca da anni impegnato nella lotta contro il dolore. Un ultimo cenno, infine, su un vecchissimo farmaco che ritorna prepotentemente attuale nel trattamento del dolore acuto: la morfina. Chi vi scrive ha parlato dell'esperienza triestina destando nei 450 medici presenti enorme interesse associato a richieste di informazioni sulla tecnica messa a punto nella nostra università. E' stato scoperto infatti che la morfina che un tempo si pensava togliesse il dolore agendo su una parte ben definita del cervello è attiva in dosi piccolissime anche se iniettata in prossimità dei nervi, delle strutture del midollo spinale ottenendo con micro-dosi remissioni prolungate — 24-48h — del sintomo dolore senza provocare fenomeni indesiderati importanti. A Trieste, alla sezione di terapia analgica del Centro di rianimazione, tecniche e modalità originali di somministrazione della morfina sono state messe a punto: le ricerche triestine hanno suscitato un vasto interesse nei congressisti.

Le conclusioni del congresso sono state tratte dal padre della moderna terapia del dolore, John Bonica, che in una carrellata sul dolore cronico continuo ha sintetizzato gli aspetti sociali, economici, politici, morali della malattia del secolo sollecitando studiosi di tutto il mondo ad interessarsi di questo problema finora negletto o mascherato da incomprensibili compromessi religiosi e morali che mascherano la più sgradevole delle realtà: l'impotenza e l'ignoranza del medico.

Giuseppe Moevoro
direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università

GIORNALE DI TRIESTE

I RITI E LE CERIMONIE CHE CONTRADDISTINGUONO I PRIMI GIORNI DI NOVEMBRE

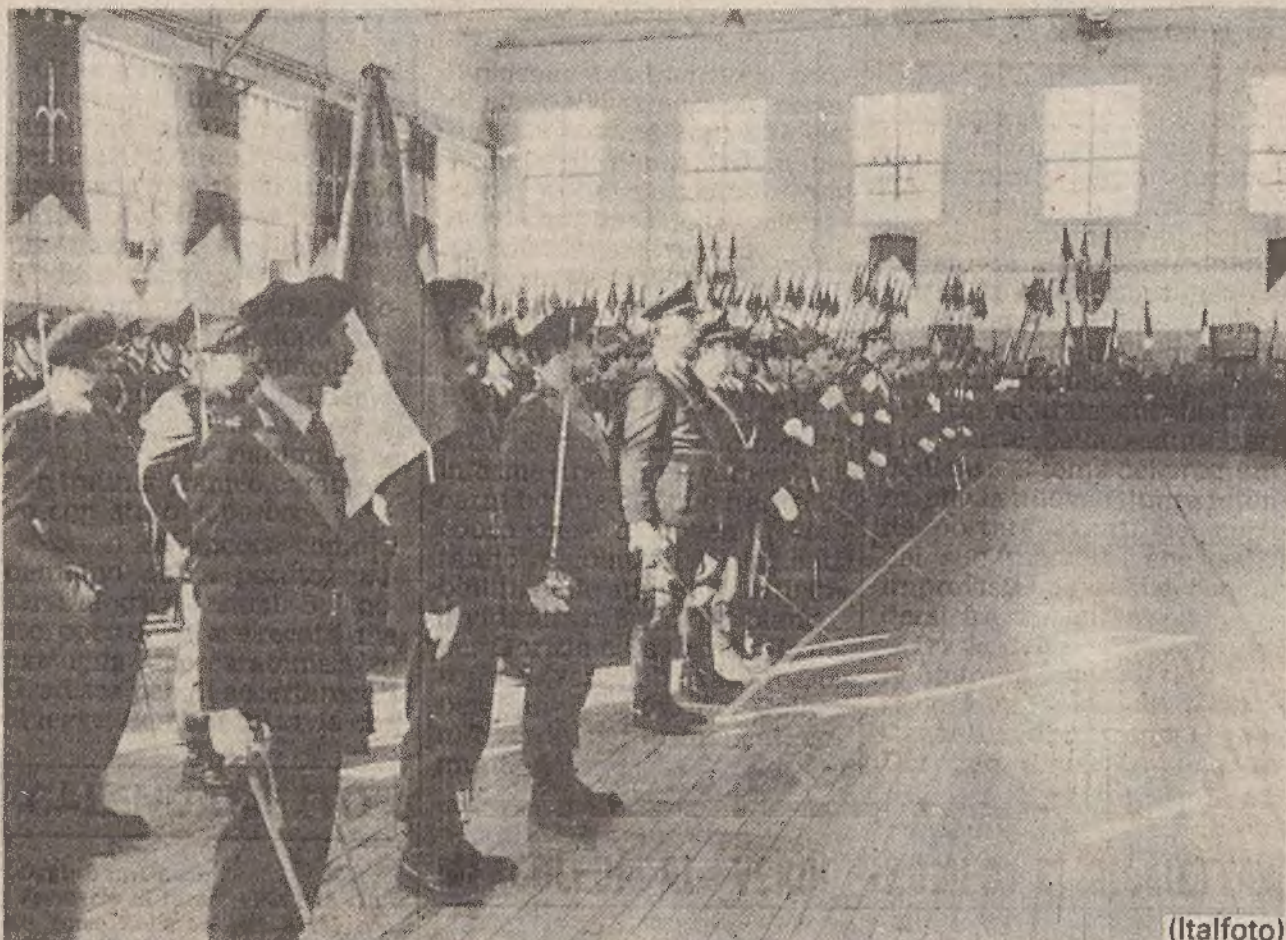
Pellegrinaggio nelle memorie più sacre



Ieri, nella coincidenza della giornata dedicata ai defunti con l'annuale omaggio ai caduti e alle memorie più sacre, migliaia di cittadini sono affluiti ininterrottamente nei vari cimiteri per deporre un fiore sulle tombe dei propri cari, e si sono susseguiti vari riti e cerimonie. Al cimitero di Sant'Anna, trasformato in un mare di fiori, c'è stata nel pomeriggio una solenne messa di suffragio celebrata dal vescovo mons. Bellomi.



Nella mattinata è stato scoperto a San Giusto, sotto il bastione rotondo del Boschetto, il nuovo cippo dedicato ai caduti della Guardia civica: presenti il viceprefetto Vergone, l'assessore comunale Forti per il sindaco, il dirigente della Digos dott. Volpe per il questore e numerose rappresentanze combattentistiche e della Lega Nazionale, il presidente dell'Associazione della Guardia civica, Silvio Cargnelli, ha ricordato le cento vittime — parte deportate in Germania,



parte infoibate — di questo particolare corpo istituito nel '43 perché difendesse l'italianità della città nel momento della catastrofe nazifascista. Un rito — cui hanno conferito particolare solennità le presenze di assessori comunali e provinciali — è stato celebrato nel pomeriggio, a cura del movimento Civiltà mitteleuropea, anche al cimitero di Prosecco, in omaggio ai caduti di parte austro-ungarica.

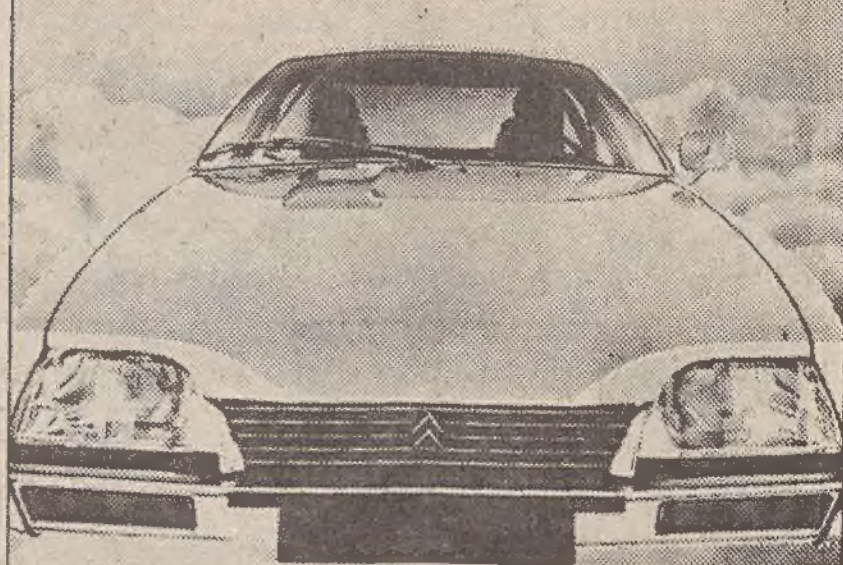
Quanto alle celebrazioni della giornata delle forze armate e del combattente, essa è culminata nella cerimonia tenutasi nella mattinata alla caserma «Brunner» di Opicina, i cui mezzi corazzati sono stati visitati tutto il giorno da centinaia di cittadini. I riti e le celebrazioni novembrine hanno avuto infine il loro solenne suggello alle ore 17 in piazza Unità con la tradizionale e suggestiva cerimonia dell'ammainabandiera, presente il gonfalone municipale.

Turismo per le scuole
3 giorni a Firenze in treno con trattamento di mezza pensione: Lire 48.500.
4 giorni: Lire 63.500.
Prenotazioni: UTAT via Imbriani 11, tel. 767831

Turismo per le scuole
4 giorni a Roma in treno con trattamento di mezza pensione: Lire 61.000.
2 giorni in aereo: studenti Lire 69.000
familiari/accompagnatori: Lire 103.000.
Prenotazioni: UTAT via Imbriani 11, tel. 767831

NEVE
Settimane bianche e soggiorni di NATALE e CAPODANNO
in venti alberghi e residenze della Carnia e del Cadore, della Val Pusteria, al Plan de Corones, in Val di Fassa, Val Badia, a Pinzolo e a Folgarida.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CX 2000 NUOVO MOTORE FORTE PER VOLARE.
CX 2000 esiste nelle due versioni Reflex e Athena.



DINCONTI
TRIESTE - VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
CITROËN CX. COME VOLARE.
CX è disponibile anche nelle cilindrate 2500 cc diesel e 2400 cc

La ditta **VIRGOLIN di Turriaco**
avverte la spettabile clientela che lunedì 3 novembre il negozio rimarrà aperto con l'orario **8.30-12.30 - 15-19**

OGGI IL PONTIFICALE

La festività del patrono

Ricorre oggi la festività di San Giusto, patrono della nostra città. In occasione di tale solennità vi sarà stamane in cattedrale la rituale esposizione dell'alabarda di San Sergio, a partire dalle ore 7.30. Seguirà alle ore 10 il solenne pontificale celebrato dal vescovo mons. Bellomi, il quale rivolgerà ai fedeli il suo messaggio pastorale. Al rito — presente il gonfalone civico con scorta d'onore dei vigili urbani — interverranno le massime autorità cittadine.

Intanto le solennità di San Giusto sono state aperte ieri sera dal vescovo, in cattedrale, con i vesperi cantati. Durante le celebrazioni a San Giusto, la Cappella civica — diretta dal maestro Radole con all'organo il maestro Macri — eseguirà musiche di Bruckner, Cherubini e, durante il solenne pontificale, la Messa in onore di Sant'Eufemia di Giulio Viozzi.

Il rito odierno dei bersaglieri

Come annunciato, nell'odierna ricorrenza del 62.º anniversario dello sbarco dei fanti piuniti a Trieste, a cura della sezione «Enrico Toti» sarà apposta alle 16.30 una corona d'alloro accanto alla lapide che, all'inizio del molo Bersaglieri, ricorda lo storico evento.

Sono invitate a partecipare alla cerimonia le rappresentanze di tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma. Seguirà un breve concerto della fanfara in piazza dell'Unità d'Italia.

ATTRIBUITO DAI CRONISTI GIULIANI

A Marcello Mascherini il «S. Giusto d'oro '80»

Il «San Giusto d'oro '80», il premio che i cronisti giuliani attribuiscono annualmente a un triestino che con la sua opera abbia recato particolare prestigio alla città, è stato assegnato allo scultore Marcello Mascherini, che proprio in questa ultima settimana è assunto nuovamente alla ribalta dell'attualità con la grande mostra antologica dedicata da Treviso — nel segno di un confronto tra la sua figura di maestro della scultura italiana moderna e quella di Arturo Martini — in coincidenza con il superamento del mezzo secolo d'attività artistica.

Nato a Udine nel 1906, ma dopo otto anni trasferitosi con la famiglia a Trieste, qui Marcello Mascherini ha compiuto gli studi all'Istituto d'arte ed ha iniziato la sua attività di scultore, venendo individuato da Silvio Benico, alla «collettiva» del 1925 del locale Circolo artistico, come un'autentica rivelazione. Sei anni dopo egli partecipava alla prima quadriennale di Roma e nel 1934 era presente con una propria «personale» alla Biennale di Venezia, dove nel 1950 vinceva il primo premio per la scultura. Membro dal 1952 al '56 della stessa Biennale, egli ha collezionato successi e ambiti riconoscimenti in Italia e all'estero: dalla medaglia d'oro all'esposizione universale di Bruxelles al primo premio per il bronzo a Firenze e al primo premio internazionale per l'arte sacra alla Biennale, condividendo inoltre con



Henry Moore il successo alla prima Biennale di San Paolo.

Mascherini si è inserito con la sua opera in modo autorevole sul piano mondiale, come mai era avvenuto prima per uno scultore triestino: negli ultimi trent'anni ha infatti esposto nelle maggiori gallerie dell'Europa, dell'America, dell'Asia e dell'Australia, e sue opere figurano nei principali musei del mondo, da New York a San Paolo, da Stoccolma ed Oslo a Melbourne e Colorado Springs, da Anversa a Tokio. Di lui hanno scritto i maggiori critici: secondo Marco Valsecchi la sua scultura è una vivente testimonianza del suo mito essendo l'incarnazione di una vicenda che si ripercuote nel nostro destino odierno e ne ribadiscono la perennità; per Franco Solmi egli è un cantore stupido, dolce e lieve, di riaffioranti memorie; Giuseppe Marchiori sostiene che l'artista triestino sa vedere al di là delle apparenze, mentre Alfonso Gatto l'aveva definito un trovatore di ansie smarrite che cercano un senso.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49; la luna si leva alle 2.08 e cala alle 15.19.
Ieri: temperatura massima gradi 5,8, minima 2,8; pressione millibar 1019,8 stazionaria; umidità 54 per cento; vento km 30 da Est-Nord-Est con raffiche di 55 km/h; temperatura del mare 15,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.10 con cm 40, e alle 19.26 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 13.45 con cm 29 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 1.07 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 18 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagn 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagn 2.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43, via Tor San Piero 2.

Servizio di guardia medica notturno (ore 21-5) tel. 762827; prefetto (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

ARRESTATO UN GIOVANE MACELLAIO JUGOSLAVO

Concluso al Coroneo il «blitz-borseggio»

Un vigile urbano e una passante hanno sventato un borseggio: il primo ha rincorso e acciuffato il borseggiatore, la seconda ha recuperato la borsetta gettata sotto un'automobile in sosta dalla complice del ladrocinolo.

Il borseggiatore, che è stato arrestato, è il macellaio jugoslavo Tomislav Marincic, di 28 anni, in piazza della Borsa, in compagnia di una giovane donna, egli aveva affrontato una passante, Maria Cocchini vedova Sannino, di 47 anni, strappandole la borsetta che teneva in mano. Il «blitz» del macellaio non ha avuto successo. La derubata ha invocato a piena voce aiuto e un vigile urbano è intervenuto tempestivamente, bloccando dopo non molto il colpevole del furto che, nel frattempo, aveva passato di mano la borsetta gettandola alla sua amica, che ha preso una via diversa. Il vigile urbano, bloccato l'uomo, lo ha affidato agli agenti della Mobile, i quali lo

hanno dichiarato in stato di arresto e tradotto al Coroneo, denunciandolo per concorso in furto aggravato.

La derubata ha precisato che nella borsetta c'era la somma di 12 mila lire, oltre ai documenti personali. Alcune ore più tardi, in questura, si è presentata una signora portando una borsetta trovata sotto un'auto in sosta; era la borsa rubata dal macellaio. Non mancava nulla.

Invocava aiuto

Un'anziana signora, Maria Angela Zadnich vedova Securini, di 82 anni, è accidentalmente caduta sul pavimento della propria abitazione. Non riuscendo più ad alzarsi ha invocato aiuto e le sue grida sono state per fortuna raccolte da una vicina, che ha telefonato al «113». Sono intervenuti gli agenti della Volante e i sanitari della CRI; l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale Maggiore.

TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO SULL'AUTOSTRADA

Un morto nella macchina sulla roccia per la bora



Paul Welther

Un giovane triestino, Paul Welther, 23 anni, residente in via Wosty 2, è morto l'altra notte in un incidente sull'autostrada Trieste-Venezia, nel territorio del comune di Monfalcone. La vettura su cui viaggiava, condotta dal cittadino americano Harold Popp, 50 anni, abitante in via San Lazzaro 19, si è schiantata contro la roccia, forse a causa delle forti raffiche di bora che soffiavano in quel momento. È rimasto miracolosamente illeso, invece, il guidatore.

L'incidente è avvenuto nel cuore della notte e non ha avuto testimoni. Dalla ricostruzione effettuata dagli agenti della Polizia di Cervignano, intervenuti sul posto per i rilievi di legge, sembra comunque che la vettura sulla quale viaggiavano Popp e Welther, una Volkswagen targata Ts 199531, fosse diretta da Redipuglia verso il capoluogo regionale.

Nel pressi del casello del Lisert, ad una curva volgente

a destra, il conducente avrebbe perso il controllo della guida. La vettura è sbandata verso destra ed è finita contro la roccia che fiancheggia la carreggiata. Causa dello sbandamento potrebbe essere stato il vento, perché gli agenti della Polizia non hanno rivelato

sul luogo dell'incidente alcun segno di frenata.

Paul Welther è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Monfalcone da un'ambulanza della CRI. Le sue condizioni sono apparse subito critiche. Era infatti in stato di coma.

BRAVIMARKET
CONFEZIONI e CALZATUREPOZZUOLO DEL FRIULI
S.S. Udine-LignanoGEMONA DEL FRIULI
S.S. Pontebba5.000 mq
di area di esposizione25.000 articoli
per ogni esigenzaBRAVIMARKET
LUNEDÌ 3 NOVEMBRE
APERTO

L'ammainabandiera



Le manifestazioni della giornata si sono concluse nel tardo pomeriggio con l'ammainabandiera in piazza Unità. Alla cerimonia, ricca sempre di tanta suggestività, hanno presenziato le massime autorità e numerosi cittadini

(Italfoto)

Kalle infotec 8012
la nostra copiatrice quotidiana

REAN
UFFICIO COMMERCIALE
Trieste - Via Campo Marzio 6 - CAP 34123 - Tel. 040-733401/733402
SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
Androna Campo Marzio 9 - CAP 34123 - Tel. 040-741827

GIORNALE DI TRIESTE

L'AUMENTO IN DUE TEMPI DELLE TARIFFE PREVISTO PER L'ANNO VENTURO

Diventa più cara la posta senza accelerare il passo

Trieste si trova fra le città meno colpite dal disservizio - Confronti con l'estero

TARIFFE PER L'INTERNO	Attuale	dall'1/1/81	dall'1/10/81
Lettera	170	200	300
Biglietto postale	120	150	200
Bollettino per pacchi	50	100	200
Cartoline, biglietti da visita	120	150	200
Stampe non periodiche	70	80	120
Stampe per vendite a mezzo posta	24	30	44
Diritto di raccomandazione	350	400	600
Diritto di esposto	350	500	700
Diritto per vers. in c/c	200	250	350
Pacco tipo (peso kg 5)	1.300	1.500	1.900
Telegramma fino a 10 parole	1.000	1.500	2.000

Ci vogliono, come minimo, quattro giorni perché una lettera ordinaria spedita dalla nostra città raggiunga Roma o Milano. E questo il risultato di un'indagine portata a termine dall'Unione nazionale consumatori con la quale si è voluto quantificare la portata del disservizio offerto dalle poste di stato (sperimentato negli ultimi decenni da ogni privato cittadino) proprio mentre stanno per entrare in vigore le nuove tariffe postali. Tali tariffe, che saranno valide dal 1.º gennaio dell'anno venturo, subiranno dall'ottobre successivo un ulteriore rincaro. Dai calcoli che sono stati effettuati dall'Unione nazionale consumatori, con riferimento al volume annuo delle corrispondenze postali, esclusi i pacchi e i telegrammi, risulta che la maggioranza delle tariffe graverà in media sugli utenti italiani per circa 800 milioni in più all'anno a partire dal 1.º ottobre 1981.

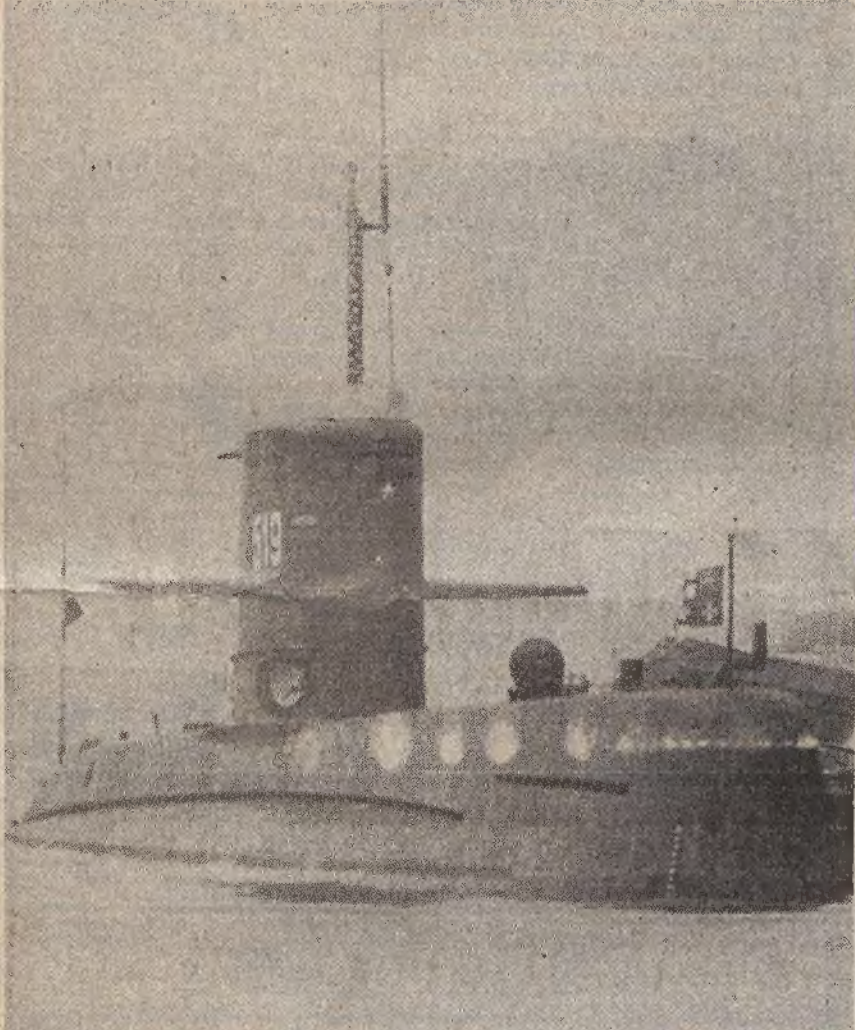
Tuttavia dai dati diffusi dall'Unsi si può rilevare che la nostra città è tra le più «fortunate». Infatti, perché una missiva raggiunga Roma da Venezia ci vogliono sette giorni (così come da Catania) e sei

da Milano e Bologna. Così per il recapito a Milano sono necessari otto giorni da Messina, sei da Torino, cinque da Genova e soltanto quattro da Bari, Bologna, Lecce, Palermo, Siracusa e Trieste.

Sono tempi molto lontani da quelli di tutti gli altri Paesi della Comunità europea nei quali la corrispondenza viene consegnata spesso entro le 24 ore e di norma, entro le 48 dal momento del deposito nelle cassette.

Nel prevedere che le Poste di Stato sono ormai destinate a diventare prevalentemente il veicolo delle corrispondenze

Nelle acque natali



Un ritorno nelle acque natali quello del sommergibile «Fecia di Cossato» ormeggiato alla banchina sud della stazione marittima: infatti l'unità da 1500 tonnellate della nostra marina militare è stata costruita negli stabilimenti Italcantieri di Monfalcone. Appartiene alla classe «Sauro» (Italfoto)

FESTA DEL PATRONO ORGANIZZATA DA «CITTAVECCHIA VIVA»

Un viaggio nel passato proposto alla gioventù

Fedele al suo programma di recupero delle tradizioni triestine e d'innesto di nuove manifestazioni nella vita comunitaria, quest'anno il comitato «Cittavecchia viva» presieduto da Mario Civadin intende animare per la seconda volta una iniziativa particolare con un'attività portuale: la giornata di San Giusto promuovendo una Festa del Patrono dedicata soprattutto ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle scuole medie.

Dalle 9 di questa mattina una «roulotte» attrezzata sarà sul colle di San Giusto la base logistica alla quale scolarari e studenti si potranno rivolgere per ricevere pubblicazioni illustrative e la medaglietta ricordo che il comitato ha fatto espressamente coniare per l'occasione.

Gli studiosi di storia patria Giulio Cervani, Pietro Covre e Fiorenzo de Farioli, validi animatori delle iniziative promosse da «Cittavecchia viva» saranno a disposizione dei giovanissimi per renderli partecipi, nei luoghi più salda- mente legati al passato di Trieste delle vicende di cui furono protagonisti i nostri avi.

Nella sala delle armi del Castello, uno specialista in materia, Orlando Bellon, sarà pronto a fornire ai ragazzi tutte le informazioni sui cimeli esposti.

Al termine del solenne Pontificale nella Basilica di San Giusto ci sarà un incontro dei ragazzi partecipanti alla Festa del Patrono con il vescovo mons. Lorenzo Belloni. Ieri, frattanto, sempre a cura di «Cittavecchia viva» si è avuta, da parte dei ragazzi, la simpatica offerta al vescovo e ai sacerdoti del Capitolo delle tradizionali «fave» e di altri omaggi simbolici.

Alla manifestazione odierna ha dato il suo appoggio il Provveditore agli Studi curando l'invio di una circolare informativa a tutte le scuole interessate. Maggiori notizie

Mostre d'arte
GALLERIA CARTESIUS
Mostra personale di
PEDRA ZANDEGIACOMO
Sala Comunale d'Arte
CORRADO DAVIDE

Vendita promozionale
Su tutti i cappotti, tailleur, gonne, giacconi, sconti sino al 30% alla boutique Jacqueline, via Marconi 2. Data comunicazione al Comune al sensi legge 80 del 19-3-80 dal 28-10 al 29-11.

Training Autogeno T.A.
Presso il Centro di psicoterapia di via S. Caterina 7, il prof. L. Peres-son assieme alla dott. Dragon oltre alla Terapia individuale terrà un corso collettivo di Training Autogeno (tecnica di rilassamento da concentrazione passiva). Per informazioni ed appuntamenti telefonare al 68811.

«di famiglia», dato che l'apparato economico si rivolge sempre più a servizi autonomi o privati, è importante rilevare che il rincaro delle tariffe è uno dei casi anomali delle leggi di mercato in cui la posizione dominante del fornitore consente di aumentare i prezzi sia pure in presenza d'una notevole diminuzione della domanda, che è scesa circa del 25 per cento per il traffico ordinario e del 15 per cento per i telegrammi. Alquanto pesante è il rincaro di espressi e raccomandate, che gioca sulla necessità irrinunciabile della fascia di utenza costretta a far recapitare la propria corrispondenza con urgenza o con la prova dell'avvenuta spedizione, ma alla quale non è data alcuna garanzia di sollecitudine e sicurezza del recapito.

Incoerente con la volontà più volte manifestata di fare del «Bancopost» la più grande banca italiana è, infine, la decisione di elevare il diritto di versamento in conto corrente: l'aumento del 40 per cento si ripercuoterà sugli innumerevoli versamenti che l'utente italiano deve fare in favore di enti e organismi pubblici.

Nella tabella sotto il titolo sono riportate le tariffe attuali e gli aumenti che scatteranno, rispettivamente, dal 1.º gennaio dell'anno prossimo e dall'ottobre successivo.

Stelle del lavoro: proposte fino al 30
Il ministero del Lavoro informa che l'ultimo termine per la presentazione delle proposte di conferimento delle «Stelle al merito del lavoro» è il 30 novembre prossimo. I nomi devono essere segnalati agli Ispettorati regionali del lavoro.

Le proposte, destinate ai lavoratori dipendenti che si siano particolarmente distinti per perizia, laboriosità e buona condotta morale, possono essere inoltrate dalle aziende, dalle organizzazioni sindacali e assistenziali o direttamente

Turismo per le scuole
L'unico programma studiato e preparato espressamente per le Scuole in collaborazione con professori e studenti.
Prenotazioni: UTAT via Imbriani 11, tel. 767831

Turismo per le scuole
Settimane bianche: 7 giorni di pensione completa da Lire 92.000
Prenotazioni: UTAT via Imbriani 11, tel. 767831

Capodanno dove?...
A MONACO DI BAVIERA
In pullman 30/12/80 - 2/1/81. Lire 240.000 + tasse, incluso canone con spettacolo folcloristico al ristorante «AM PLATZ»
OFFICIO CENTRALE VIAGGI - CMT. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE
- IL MONDO AL GIUSTO PREZZO -

GIOIELLI D'OGGI
via valdirivo n° 27
dolce
folle

COMUNICATO
PK publikompass
OGGI LUNEDÌ 3 NOVEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30

UNIVERSA ITALIANA S.p.A.
34074 MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2
Casella postale 104 - Telefoni (0481) 72435 - 40064
COPPA DEL MONDO DI CALCIO GRECIA - ITALIA
Atene 5-8 dicembre in aereo da Ronchi
Albergo di lusso, mezza pensione, trasferimenti, visita di Atene e biglietto numerato per la partita.
Lire 360.000

colpo grosso!!!
la nostra promozione di ottobre dal 14 ottobre al 15 novembre
Per acquisti in contanti su tutto l'abbigliamento in pelle (esclusi i montoni rovesciati) per uomo, signora e bambini, dal giubbotto al piumino, alla giacca, al giaccone, al mantello, al tailleur in pelle
sconto 20%
così composto:
sconto 10% direttamente in contanti
più sconto 10% in buono d'acquisto in merce sfruttabile senza scadenza
Godina
Via Carducci 10 - Via Orlandi 3
Comunicazione effettuata ai sensi legge 80 del 19/3/80

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55
Questa sera vi proponiamo:
ORE 22.00
Nel giardino della fantasia
con Ilona Staller
Inoltre vi segnaliamo:
ORE 20
La fattoria dei prati verdi
con Eddie Albert ed Eve Gabor
ORE 23.00
Le hostess
Film

MC MENGHI - CAPECCHI
VIA MERCATO VECCHIO 3 - TEL. 69303
AL 1° PIANO
PREZZI D'INGROSSO
Serramenti interni ed esterni - bagni - moquette - piastrelle - riscaldamento - stufe in maiolica

Natale e Capodanno con P.U.T.A.T.
NATALE
21/12 - 6/1 FAVOLOSO ORIENTE (Bangkok, Hongkong, Bali e Singapore)
23/12 - ISRAELE, in aereo
24/12 - MERANO, in pullman
CAPODANNO
27/12 - 3/1 ROMANTICO SUD, in pullman (Puglia, Basilicata, Calabria)
27/12 - 3/1 TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e pullman
28/12 - 2/1 BULGARIA (Sofia e Pila), in aereo
27/12 - 3/1 LENINGRADO e MOSCA, in aereo
28/12 - 1/1 MADRID e TOLEDO, in aereo
28/12 - 5/1 OASI TUNISINE, in aereo
28/12 - 2/1 PRAGA, in pullman
28/12 - 13/1 FAVOLOSO ORIENTE (Bangkok, Hongkong, Bali e Singapore)
28/12 - 3/1 PARIGI, in treno o aereo
28/12 - 3/1 SARDEGNA PITTORESCA, in nave e pullman
28/12 - 2/1 NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
29/12 - 2/1 SICILIA, in aereo
29/12 - 2/1 ROMA e LAZIO, in pullman
29/12 - 2/1 MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in pullman
30/12 - 6/1 EGITTO, in aereo (Cairo, Luxor, Assuan)
30/12 - 3/1 VIENNA, in pullman o treno
31/12 - 4/1 MERANO, in pullman
U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
Si comunica che il Tribunale di Gorizia con sentenza 21 marzo 1980 n. 2380 ha dichiarato la morte presunta di Stigliano Celso, nato a Dolegna del Collio il 18.4.1903, siccome avvenuta in località sconosciuta dell'Africa alle ore 24 del giorno 31.12.1922.
avv. Giannattasio

BAN & LEUZ
CONCESSIONARIO PEUGEOT
AVVISO
OPERAZIONE SICUREZZA GRATUITA
L'OPERAZIONE SICUREZZA GRATUITA è effettuata da tecnici specializzati del Centro di Assistenza Tecnica della PEUGEOT ITALIA. Tutti i possessori di una autovettura PEUGEOT che desiderano sottoporre la loro macchina alla suddetta operazione, sono invitati presso la nostra sede di via FLAVIA, TEL. 820214 - 811235 (previa prenotazione telefonica).

olivieri ARREDAMENTI
GORIZIA - Via Cipriani, 78 - Telefono 0481/83780
punta dritto
punta sicuro
via giulia n.38

LA GALLERIA TAPPETI ORIENTALI DEL CAV. UFF. CIRO CIUOFFO SUCC.
Visto l'eccezionale successo ottenuto informa che
IN VIA DEL TORO N. 6 (angolo XX Settembre) TRIESTE
continua la straordinaria vendita all'
ASTA
di dipinti, tappeti, cristallerie, bronzi ecc. per tutto il MESE DI NOVEMBRE anche i giorni FESTIVI.
TORNATE ECCEZIONALI SI TERRANNO NEI GIORNI 2 - 3 - 4 NOVEMBRE
ESPOSIZIONE: dalle 9.30 alle 13
ASTA dalle 16.30 in poi
AUTENTICITÀ GARANTITA

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Mercoledì alle ore 20 quarta di «Francesca da Rimini» di R. Zandonal (turco F.F.). Direttore Gabor Otvós, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 17 quinta di «Francesca da Rimini» di R. Zandonal (turco F.F.). Direttore Gabor Otvós, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30, inaugurazione della stagione di prosa 1980/81 con Glauco Mauri in «Macbeth» di Shakespeare. Tagliando n. 1 (alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Frotti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 10. Spettacolo per le scuole: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria del Teatro Stabile tel. 567201 - Int. 15.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 4 novembre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-variété e strip-tease con la rivista «Sexy Variety International» e la super vedette Alessandra Nalloua e con l'eccezionale «The Medini Troupe» accrobati favolosi. Sullo schermo «Ecco lingua d'Argento» con O. Villani, N. Cassini, R. Cenci. V.m. 18. Sono valde le tessere. Ingresso lire 3000.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco. 5. Oggi alle 16.45 repliche: «El moroso della nona» di Gallina. Vendita biglietti dalle 15.30 in poi alla cassa del teatro.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. David Bowie, Marlene Dietrich, Sidne Rome, Kim Novak, David Hemmings, Maria Schell e Curd Jürgens in: «Gigolo» di David Hemmings. Nella Berlino decadente degli Anni 20 un gigolo inquietante tra salotti aristocratici e nascente nazione. Prima visione. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Zucchero, mele e peperoncino». Technicolor, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi.

EXCELSIOR. 16, 18, ult. 22. Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. Il capolavoro di Akira Kurosawa «Kagemusha». L'ombra del guerriero 16° secolo nasce l'epopea di una Nazione con T. Nakadai e T. Yamazaki.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Al Pacino». «Cruscing». Tutto quello che avete sentito su Cruscing è vero. Magistralmente interpretato da Al Pacino, P. Sorvino e K. Allen. Vietato ai 18 anni.

FILODRAMMATICO (Luce rossa). Film porno. 18, ult. 22. «Porno proibito» con Henrietta Holm. Un altro superporno da non perdere! Severam. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che divertire e... incantare!

MIGNON. 15 ult. 22.15. Bruce Lee la bestia umana. Il re del karate è ancora vivo!

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Un uomo chiamato cavallo», con Richard Harris. Il miglior western degli ultimi 20 anni. Grande successo. Per tutti.

NAZIONALE MATTINATE. 10.30. «La scarpette e la rosa» (Cenerentola). Ingresso lire 1.000.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. «La locandiera». Technicolor con Adriano Celentano, Claudia Mori e Paolo Villaggio. Sospese le tessere.

AURORA. 15.30. Le più matte risate con «La ripetente» a «La settimana bianca» interpretato da A.M. Rizzoli, G. D'Angelo ed E. Cannavale. Un altro grosso successo comico dopo «La ripetente» fa l'occhiello al preside». Technicolor.

CAPITOL. 16. «La moglie in vacanza, l'amante in città», la più divertente storia di disavventure coniugali spassosamente interpretata da E. Fenech, B. Bouchet, R. Montagnani e L. Banfi. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30. Continua la saga di «Guerra stellari» con il film grandioso e spettacolare più che mai il super colosso dell'anno «L'impero colpisce ancora». Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-variété. L. 3.000.

MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 15. «I giganti del West». Film avventuroso che vi porterà sulle Montagne rocciose tra cacciatori di pellicce e indiani, con Charlton Heston e Brian Keith. Un western da non perdere. Un film per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor. I gatti di Vicolo Miracoli in «Arrivano i gatti» Jerry Calà, F. Oppini, N. Salerno, U. Smalla. Regia C. Vanzina.

LUMIERE (tel. 820530). ore 15. «Professor Kranz tedesco di Germania» supercomico con Paolo Villaggio. Un film di Luciano Salce. Per tutti.

ALCANTARA (tel. 796162). Inizio spettacoli alle 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Ma che sei tutta matta!», con Barbara Streisand e Ryan O'Neal, stravagante, paradossale e effervescente, questa brillante divertentissima commedia è adatta a tutte le famiglie. Technicolor. Ultimo giorno.

Insersione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Maramao; «Star Blazers», cartoni animati (replica); 13.50: Sinfonietta, replica; 14.50: Pop rock & soul musicale; 15.20: «La famiglia Addams», telefilm; 15.55: «Gli antenati», cartoni animati; 16.20: «T.H.E. Cat», telefilm; 16.45: «Giorno per giorno», telefilm brillante; 17.10: Ciao ciao: 50' per i ragazzi; 18: Maramao; «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì, a cura della redazione di Telequattro; 19.45: Fatti e commenti; 20: «La famiglia Addams», telefilm; 20.30: Film: «Simone l'indiano», avventuroso con Burt Reynolds; 21.50: Incontro con... programma di interviste informali; 22.25: Teletecnica basket: Hurlingham Trieste - 1&B Bologna - La «Barcolana».

REBUS (Frasi: 8, 4, 4, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AU tori; messali G; U re = autorissima ligure

INCREDBILE! esegue il traforato

con un solo carrello
MACCHINA PER MAGLIERIA
MOD. 360

CONCESSIONARIO
MAIER TARCISIO
VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: Jason e Toledo.

18.00 Film: «Il Piave mormorò». Regia di Guido Guerrasio. Interpreti non professionisti.

19.30 Telefilm: «Boys and girls» (110 episodi).

20.00 Telefilm: «La fattoria dei prati verdi». (Quarto episodio).

20.30 Per il ciclo I FILM DA 4 STELLETTE. La prima volta di Riccardo Fellini. Film: «Storie sulla sabbia». Regia di Riccardo Fellini.

22.00 Nel giardino della fantasia, (replica).

23.00 Vietato ai minori. Film: «Le hostess». (Regia di Michael Thomas. Interpreti: Evelyne Straeger, Ingrid Steeger).

24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 30 circa, 23 - 6.

Segnale orario - Risveglio musicale: 6.30: All'alba con discrezione; 7.05: Gr 1 lavoro; 7.25 - 8.30: Ma che musica; 7.45: Parliamone con loro; 9.05: Radio anch'io; 9.11: Quattro quarti; 12: Voi ed io; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asagio tenda oggi: Premiata Forneria Marconi; 14.30: Il Pazziello; 14.30: Il martello delle streghe viaggio nel mito e nella superstizione (4); 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.04: Patchwork, musica jazz, combinazione suono; 18.35: Dse: I giovani e la cultura musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80: in diretta da via Asagio; 20: Disco rosso; 20.30: Dal teatro reale di Madrid: stagione concerti 80-81, dell'Unione europea; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, in diretta la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. - 6-06-6-35-7-55-8-11-6-45: I giorni; 7: Bollettino del mare; Montagne, musica e sport, nel corso della trasmissione «Ancora scacco matto»; 9.05: «Madame lucifero» di Mara Fazio e Elisabetta Mori (7); 9.32: 10.12: Radiodue 31.31; 11.32: Spazio libero, programmi dell'accesso; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15-15.42: Radiodue 31.31; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Mim; 1. promessi sposi; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Da New Orleans e Broadway; viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 21.10: Il teatro di Radiodue: Notte di delazione e sospetto; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Il bollettino del mare; 22.39: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio: 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade; collegamento con l'Act; 10: Noi, voi, loro domani; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: Dse: La scienza per i bambini; 17.30-19: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.40: Pagine dal versal la cuna del mondo «Il viale del buon Dio» (Novità); 22: Come scriveva Mozart (6); 23: R. Bergerone.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I Love you Johnny; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Fabio Vidali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia.

14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 14.45: Tre quarti.

Programma in lingua slovena.

8: Segnale orario - Gr: 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Manifesto musicale; 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto in Trieste;

TV RETE 1

12.30 Cineteca: la scienza al cinema. Sessanta anni di film scientifico in Italia.

13.00 Tutti libri. Settimanale di informazione libraria.

13.25 Che tempo fa.

13.30 Telegiornale - Estrazioni del lotto.

14.00 Una scienza per tutti.

14.30 Versità rock. Appunti da un concerto rock.

15.00 Lunedì sport.

17.00 Tg 1 - Flash.

17.05 3, 2, 1... Contatto!

18.00 Imparano ad insegnare. Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa. Il Belgio.

18.30 Musica musica.

18.50 L'ottavo giorno. Le Sinopie del Camposanto di Pisa.

19.45 Zaffiro e acciaio: «Un fiore d'ottobre». 1 episodio.

20.00 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.

20.40 Telegiornale.

20.40 «Sayonara», film. Regia di Joshua Logan, con Marion Brandt. (1957).

22.45 Grandi mostre. Le mani guardano alla Galleria d'arte moderna di Roma.

23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione.

13.00 Tg 2 - Ore tredici - Estrazioni del lotto.

13.30 Genitori e bambino dopo Spock.

14.00 «Il fuggiasco. Ombre del passato».

14.50 «La fuga», telefilm della serie Atlas Ufo Robot.

15.15 Sereno variabile quiz.

15.40 Uno spettacolo con: Harry Belafonte.

16.25 Harold Lloyd show.

17.00 Tg 2 - Flash.

17.05 «Pippi Calzelunghe», telefilm.

17.30 Papotin e compagni.

18.00 I monumenti dell'antica Grecia. Dall'acropoli di Micene all'acropoli di Atene.

18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.

18.50 Spazio libero: parliamo dell'accesso.

19.05 Ma che storia è questa. Programma di Enzo Biagi.

Provisioni del tempo.

19.45 Tg 2 - Studio aperto.

20.40 «Lo scandalo della banca romana», sceneggiato. I puntata.

21.45 Spazio libero. I programmi dell'accesso.

22.00 La festa, la farina, la forza. V. puntata: Il carnevale.

22.50 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di...

19.00 Tg 3.

19.30 Tg 3 - Sport regione. Edizione del lunedì.

20.00 Gianni e Pinotto.

20.05 Fotografia a scuola. Il linguaggio fotografico.

20.35 Gianni e Pinotto.

Questa sera parliamo di...

20.40 Genie del Sud. Testimonianze contadine.

21.35 Vivere giovane, vivere sano. I puntata: Il tabacco.

22.05 Tg 3.

22.35 Gianni e Pinotto.

22.40 Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì.

11.30: L'annotazione, Ind: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo, nell'intervallo; 12.40: Antropomiti soveni nel Friuli e nel Goriziano; 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Musica corale: Rassegna corale «Primorska poje»; 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr: 14.10: L'angolo del ragazzo; 14.30: Romanzo a puntate - Boris Pasternak «Doctor Zivago» (2); 15: Ping pong musicale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: 7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 8.35: Rimeki-Korsakov-Smetana; 9.4: 9.15: L'orchestra Ron Goodwin; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio Hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: 14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.35: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola - rip; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettere da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: Lakmé, Otello, Giulietta e Romeo; 18.15: Il complesso Peter Hamilton; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arisentril domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

9.45: Notizie Tv; 10: Tv ragazzi; 12: La Tv degli agricoltori; 13: «Jugoslavia, buon giorno!»; 13.50: «Vi piace la Tv?»; 14.10: «I tre moschettieri» - Film ragazzi; 16: Talvolta di domenica; 19.30: Telegiornale; 20: Partijic; «Il luo-

cio non c'è ed è bene che non ci sia»; 21: Quadretti da Vojvodina; 21.40: Telegiornale; 22: «A modo suo» - Varietà musicale; 23.15: Rassegna sportiva.

Tv Lubiana

8.15: Notizie Tv; 8.20: Buon giorno domenica; 10.40: Marko; 11: «L'angolo del proselitista»; 12: La Tv degli agricoltori; 13: «Jugoslavia, buon giorno!»; 13.55: Notizie Tv; 15.50: Festival «Abbazia 80»; 17.40: «Non le ho mai cantate a mio padre» - Film americano; 19.30: Telegiornale; 20: T. Partijic; «Il luccio non c'è ed è bene che non ci sia» - Serie; 22: Varietà musicale; 22.15: Rassegna sportiva.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolo del ragazzo; 20.15: Punto d'incontro - Settimanale Tg; 20.30: I fratelli del vento - Film; 22.05: La confessione - Telefilm; 22.55: Notturno musicale - Orchestra filarmónica marchigiana di Tolentino.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.30: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est; 19.05: Telemenu; 19.15: Giorno per giorno - telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Bugz-zum - quiz; 20.35: Stato d'allarme. Film, regia di James B. Harris; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: I Rookies i nuovi poliziotti; L'arma di Johnny - telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Giuditte e Oloferne. Film.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Le favole della foresta; 18.25: Per i bambini: Le avventure di Mr. Men - L'ape; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: I grandi problemi di un piccolo stato; Ruanda; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Pianeta d'acqua; 21.40: Kristof Penderecki: Te Deum; 22.30: Telegiornale.

TEATRO STABILE

Al Politeama Rossetti
ore 20.30
inaugurazione della stagione
1980/81

Ayers presenta

Glauco Mauri
«Macbeth»
di W. Shakespeare

Al cinema in compagnia
divertirsi e stare insieme

GRANDE SUCCESSO
all'Arison-Inc

Berlino anni '20: un gigolo
inquietante tra salotti aristocratici e nazismo nascente

UN CAST ECCEZIONALE:
David Bowie
Marlene Dietrich
Sidne Rome, Kim Novak,
Maria Schell, Curd Jürgens

Insersione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Radio F.M. 101.87.900 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna Flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario; 13.30: Antenna sport - Musicalmente; 18: Dentro al commento; 19.45: Notiziario; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.15: Film: «Il mio nome è Shanghai Joe», replica; 19.30: Rubrica: «antenna sport»; 20.10: Telegiornale; 20.15: Senza titolo; 22: Film: «Django, il bastardo»; 22.30: Film: «Scusi lei, conosce il sesso?»; 23.30: Telegiornale notizie.

GIGOLO

Il miglior western degli ultimi 20 anni (The times)

RICHARD HARRIS

UN UOMO
CHIAMATO CAVALLO
A MAN CALLED HORSE

OGGI CORSE
INIZIO ALLE 14

monte bello

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Oggi pomeriggio danzante dalle 15.30 alle 19.

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI
Via S. Michele 3 - Tel. 730371. Pranzi e cene in un ambiente nuovo e confortevole. Grande cucina e piatti tradizionali. Chiuso martedì.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Domeniche e festivi pomeriggio danzanti.

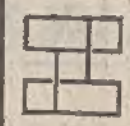
ALLA GROTTA - S. CROCE
L'atmosfera giusta con

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO

effe
cucine



INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

Sarà la Jugoslavia il vero collaudo azzurro

Siamo usciti dal clima teso

LA NAZIONALE DELLE CONTRADDIZIONI CONTINUA PER LA SUA STRADA

Graziani ha salvato tutto e tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Pur da una prestazione molle, monotona e priva di grande fantasia, è venuta la secca smentita, la tesi che l'Italia senza Causio e persino senza Antognoni fosse squadra raccogliettrice, rabberciata e quindi votata a tutto, anche al sacrificio. Con il successo, sia detto per inciso, netto e proporzionato al valore degli avversari danesi che nonostante tutto annoveravano tra le loro file una buona schiera di mercenari professionisti sparsi qua e là per l'Europa, si sono quindi vanificate alcune teorie bearzotiane.

Gli azzurri hanno vinto il «match della paura» come era stato scritto alla vigilia, se non altro con il piglio autoritario di chi non soffre troppo il complesso di inferiorità contro la malavita. Ma per giungere a tanto hanno concorso in maniera determinante soprattutto tre giocatori, Graziani, Gentile e Scirea, rispettivamente una novità assoluta come interpretazione e due gradite conferme.

La sorpresa maggiore l'ha offerta, quasi un «cadeau» allo stellino che accompagna il destino del C.T. azzurro, Graziani, il quale, superando forse se stesso, ha proposto un nuovo tema che in coscienza nemmeno Bearzot si attendeva. Il centravanti granata con una poliedricità inconsueta e misconosciuta, è riuscito in 90 minuti a recitare tre diversi ruoli sopprimendo in uno sforzo fisico e psichico prolungato e

costante i vuoti lasciati da altri colleghi, meno correati. Graziani non solo è stato l'artefice in prima persona della vittoria dell'Italia con i suoi due gol determinanti, ma ha assicurato una copertura ampia che desse respiro alla difesa, aiuto al centrocampio e sfogo all'attacco. Il mistero

La situazione
PARTITE DISPUTATE
Lussemburgo-Italia 0-2
Italia-Danimarca 2-0
Lussemburgo-Jugoslavia 0-5
Jugoslavia-Danimarca 2-1
Danimarca-Grecia 0-1

CLASSIFICA 5.ª GIRONO
Jugoslavia 2 2 0 0 7 14
ITALIA 2 2 0 0 4 0 4
Grecia 1 1 0 0 1 0 2
Lussemburgo 2 0 0 2 0 7 0
Danimarca 3 0 0 3 1 5 0

PARTITE DA DISPUTARE
15-11-1980 ITALIA-Jugoslavia
19-11-1980 Danim.-Lussemb.
6-12-1980 Grecia-ITALIA
29-1-1981 Grecia-Lussemburgo
11-3-1981 Lussemb.-Grecia
1-5-1981 Lussemb.-Danim.
2-5-1981 Jugoslavia-Grecia
3-6-1981 Danim.-ITALIA
9-9-1981 Danim.-Jugosl.
14-10-1981 Grecia-Danimarca
17-10-1981 Jugosl.-ITALIA
14-11-1981 ITALIA-Grecia
21-11-1981 Jugosl.-Lussemb.
29-11-1981 Grecia-Jugoslavia
12-12-1981 ITALIA-Lussemburgo

MARCATORI
3 reti: Z. Vujovic (Jugoslavia)
2 reti: Graziani (Italia)
1 rete: Bettiga e Collovati (Italia); Susic, Petrovic, Buljan e Pantelic (Jugoslavia); Arnesen (Danimarca)
Autore: Simonsen (Danimarca) a favore della Grecia.

che giocasse con la maglia n. 10, ora si è svelato in tutta la sua ampiezza e propone autoritariamente una soluzione nuova e diversificata al problema che affliggeva da tempo il calcio azzurro. Un pensiero perché possa conservare quella posizione assunta contro la Danimarca non è proprio da scartare in vista dei prossimi impegni più severi che attendono l'Italia nella sempre più difficile scalata alla qualificazione per il «Mondial 82». Basterebbe un'altra conferma perché il progetto possa vararsi.

Con la sua portentosa gara, Graziani ha messo a segno tre obiettivi: ha coperto il proprio ruolo con una dignità professionale oltre misura mettendo nel contempo una pezza alle prove incolori e inconsistenti di Altobelli e Bettiga. L'interista si è visto sopraffatto dalla prepotente personalità del granata e si è arreso presto e piacevolmente alla realtà delle cose. Lo juventino, invece, pur senza rinunciare mai alla lotta, non è stato in grado fisicamente e mentalmente di dare quell'apporto tecnico e illuminante che senza dubbio si poteva e si doveva attendere da chi aveva accettato di sostituire Antognoni.

Fortunatamente non sono mancate le conferme autentiche e queste sono venute dalle prove limpide ed esaltanti di Gentile e Scirea, due elementi che ormai si possono definire inamovibili per la Nazionale. Soprattutto il terzino ha riproposto tutto il suo valore con acume e discernimento ottenendo un riconoscimento come qualità e quantità di gioco quasi identico a quello di Graziani. Scirea ha conferito sicurezza alle retrovie come si conviene ad un libero moderno.

Dalle nuove «leve» luce e ombre insieme. Bruno Conti, al suo esordio in azzurro davanti al «suo» pubblico romano, non ha denunciato il minimo sintomo di emotività e, pur concedendosi qualche numero in più estratto dal suo

bagaglio di scuola pseudo sudamericana, ha disciplinatamente svolto le consegne ricevute arricchendole con improvvisazioni personali, come lo scambio sinerizzato con Gentile in occasione del primo gol, o aperture lunghe e larghe a favore di compagni più smarcati.

Inferiore alle attese è stato invece Marini che, chiamato per rinforzare e irrobustire principalmente il centrocampio, ha dovuto attendere troppo, l'intero primo tempo, per poter entrare nel vivo della gara senza mai toccare però vertici esaltanti: soltanto quando ha avuto l'avversario da controllare si è fatto notare.

Franco Enrico



Roma — Esultanza di Graziani che ha messo in rete il primo gol sorprendendo la difesa danese su cross di Gentile. Il portiere avversario è... due volte in ginocchio! (Telefoto Ansa)

IL COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE PLASMERÀ LA SQUADRA DI VOLTA IN VOLTA

Ingenuità o ambiguità di Bearzot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Alla guida di una nazionale a metà strada tra boom e crisi, Bearzot gonfia il petto, si toglie le mezze maniche del trapianto e mette il cerone dell'artista. La claque è esigua, ma riconosce che quella colta sabato dalla squadra d'emergenza è stata soprattutto la vittoria del C.T. Cavalcando da anni la tigre azzurra, abituato a muoversi in una piazza difficile, sempre sotto la luce dei riflettori, Bearzot conosce i rischi del potere, ma sa anche cogliere i momenti dell'azzardo.

All'indomani del 2-0 sui danesi, rispettando l'etichetta del conservatore illuminato, detta il nuovo modello di sviluppo della squadra azzurra. Questo il succo: il gruppo garantisce competitività e la squadra sarà fatta di volta in volta in base alle caratteristiche degli avversari. E ancora: non è detto che sia sempre

indispensabile un regista («visto ieri»). Basta compiere alcuni spostamenti e, considerata la duttilità degli azzurri, si mette su il complesso idolo per una determinata partita. Non si può processare il centrocampio per la prova di sabato perché, se si sono fatti i risultati, lo si deve proprio a quel settore («sabato ha sofferto per favorire lo sfruttamento delle fasce laterali»).

«Ho la presunzione di conoscere il calcio e studio sempre attentamente gli avversari prima di affrontarli. Vado avanti di partita in partita con l'obiettivo di giungere alla qualificazione».

Prosegue il decalogo Bearzotiano: i numeri non servono. «Non conta nulla se gli avversari cambiano i numeri come ha fatto quel «mona» di Pontek ieri. Arnesen resta Arnesen sia col 18 sia col 32 dietro alle spalle. Se si fanno questi giochetti si è ancora alla preistoria del calcio».

E ancora: «In una squadra si possono cambiare due giocatori senza modificare l'equilibrio del complesso; ma se i mutamenti sono di più, sbaglia tutto l'assetto».

Bearzot quindi parla dei singoli. Si entra nei dettagli. «Sono inquisite le critiche mosse a Bettiga perché non ci si è resi conto che era chiuso al centro come Tardelli e Marini. Ha avuto difficoltà di rifinitura, come Altobelli, perché nella zona centrale c'erano cinque bestioni danesi. Bettiga, comunque, ha svolto soprattutto un lavoro difensivo».

«Graziani — prosegue — è stato grande per le qualità atletiche espresse. Anche lui ha svolto un lavoro difensivo, ma ha fatto gol perché ha agito soprattutto da attaccante».

Sui debuttanti Conti e Marini e sul loro futuro azzurro: «Conti è giovane ed ha fatto un esordio positivo; è stato tra i più bravi. Marini ha un temperamento eccezionale e si è battuto come un veterano. Fa lo stesso gioco di Benetti. Sono elementi su cui posso contare».

«Cabrini ieri ha fatto spesso il centrocampista».

Lo schema di ieri è ripetibile con la Jugoslavia? — gli viene chiesto.

«Vedremo. L'importante è che contro una squadra come la Danimarca che gioca di rimessa non abbiamo subito neppure un contropiede. Se la Jugoslavia giocasse con tre punte, lo preferirei».

Se arrivassero le squalifiche di Barbé per Zoff e Bettiga?

«Quando ci saranno, penseremo alle soluzioni».

C'è un patto di non aggressione con la Jugoslavia?

«È assolutamente falso. Non esistono queste intese. Nella strategia globale noi diciamo che loro sono i favoriti del girone e loro indicano noi, ma tutti e due cerchiamo di fare fuori le altre concorrenti. Speriamo che una, la Danimarca, sia già fuori gioco. Resta la Grecia».

Vuole vincere il girone? «Voglio la qualificazione».

Questa nazionale vale quella dell'Argentina?

«In rapporto ai singoli giocatori se ne è andato un po' di tasso di classe».

Alcuni elementi sembrano progredire, è il caso di Graziani e Gentile; altri regrediscono. Non crede?

«I nomi. Fate i nomi di chi regredirebbe».

Causio e Bettiga, ad esempio.

Si riguardano le partite che ha fatto Bettiga in Polonia e contro il Panathinaikos, poi ripartiamo.

Se il 15 novembre contro la Jugoslavia dovessero mancare Bettiga e Antognoni?

«Abbiamo già soluzioni come quella di ieri: due punte, un tornante e tre centrocampisti». In sostanza Bearzot non esclude l'utilizzazione contemporanea di Marini e Orsini a centrocampio con Tardelli.

Ribadisce quindi che «Bettiga è un tornante e non un regista», che «Antognoni gioca sul centrocampista avversario più arretrato, mentre Pecci agisce su quello più avanzato». Aggiunge: «Non posso mettere Pecci a fare il rifinitore, è una sorgente di gioco».

Perché continua a convocare il granata se non lo fa giocare?

«È del gruppo e conto di impiegarlo a seconda delle

caratteristiche della partita». Dice ancora che «D'Amico ha caratteristiche di Causio ma non è detto che, qualora manchi lo juventino, lui lo debba necessariamente sostituire» e che si approssima anche il momento di un centravanti tradizionale come Pruzzo.

Torna a parlare della partita di sabato e si dice soddisfatto per «avere ritrovato le qualità agonistiche degli azzurri che rispondono nei momenti più importanti». «Nonostante problemi di varia natura — prosegue — abbiamo sempre una squadra competitiva. I danesi hanno schierato due liberi e ci hanno messi in difficoltà nella zona centrale, se si fosse attaccato frontalmente difficilmente si sarebbe passati».

Mercoledì prossimo conta di andare a vedere l'intercontro di Causio ma non deciderà in tempo — afferma — farò un elenco di 24 nomi includendo Antognoni e Causio».

Giovedì dovrà trasmettere l'elenco dei 22 per la partita con la Jugoslavia. «Se la Fifa non deciderà in tempo — afferma — farò un elenco di 24 nomi includendo Antognoni e Causio».

Aggiunge che immette nella lista il rossonerio Franco Barresi nell'eventualità di una forzata sostituzione di Scirea e lascia intendere che si accontenterebbe di cogliere due punti nelle due prossime partite mondiali: con la Jugoslavia a Torino il 15 novembre e con la Grecia ad Atene il 6 dicembre.

Tutto programmato da Bearzot: anche il calcio che ha imparato a recitare a soggetto. Ingenuità o ambiguità?

Fabio Masotto

USA BATTUTI
Il Canada ha battuto gli Stati Uniti per 2-1 in una partita di qualificazione, senza Nord Americana, per il Campionato mondiale di calcio.

KRANKL «LICENZIATO»
I dirigenti della squadra di calcio spagnola del Barcellona hanno deciso: sarà l'austriaco Krankl a lasciare il posto al tedesco Bern Schuster, acquistato recentemente.

ta, perché il nerazzurro lo si è visto poco, offuscato dalla gran vena di Graziani, che lo ha sovrastato per mobilità e grinta. Marini, poveretto, si è trovato a disputare una difficile partita a centrocampo, alle prese con due avversari uno gli era sempre lasciato sembrando non è calcolato, la Jugoslavia...

Già, la Jugoslavia sarà la prossima avversaria degli azzurri, a Torino e certo il discorso non sarà così scorrevole come lo è stato sabato all'Olimpico, di fronte ai dilettanti (non tutti, certo) eredi del filone Jensen. Ma era importante superare lo scoglio bianconero soprattutto per uscire da un clima teso, ricco di contraddizioni e di polemiche, quale quello che a carico di Bearzot e della «sua» nazionale dura praticamente dagli europei di giugno.

Bearzot è stato costretto a mutare formazione, ad escludere il criticatissimo Causio, a tentare qualche novità. Ma c'è da dire che il campo ha dato ragione a lui per molti versi, in riferimento alle sue scelte antiche e alle sue convinzioni... perenni, giacché l'Altobelli non ha figurato, il Marini non si è dimostrato molto autoritario, il Conti si è visto il poco necessario. Le novità forzate, insomma, non sono state molto concrete e in definitiva i nuovi inseriti non è che abbiano «cancellato» con la loro prestazione il ricordo dei giocatori ancora fissi al ruolo da essi occupato. E già molto, comunque, che il risultato sia ugualmente venuto, bello, rotondo, positivo, sicché Bearzot avrà modo stavolta, in un clima meno polemico, di preparare la squadra per l'impegno di Torino. Contro la Jugoslavia, appunto.

Ci sono tanti modi di vedere una partita e certo anche quelli del latine «tante teste, tanti pareri», che poi nel calcio è legge inderogabile. Senza avere la pretesa di essere depositari della scienza calcistica, ma solo chiamati ad esprimere una opinione su quanto si è visto, magari assieme ad altri quaranta o cinquantamila spettatori, ripetiamo tranquillamente che la partita con la Danimarca è stata di modesto livello, soprattutto per colpa della modesta Danimarca.

La maglia azzurra non ha rinvigorito i giocatori juventini, stavolta, salvo Gentile che è stato un leone, e con meno evidenza Scirea. Ma Cabrini, Bettiga e Tardelli sono lontanissimi dallo standard argentino e la nazionale fatalmente ne ha pagato la fortuna è venuto alla ribalta un Graziani smanioso di far bene, quasi per continuare sotto la stessa maglia azzurra la sfida granata ai bianconeri di sette giorni prima. Un Graziani perentorio in entrambe le occasioni sfruttate in gol (ma sulla seconda Rasmussen e soci si erano proprio addormentati...) e poi brillante in certi disimpegni e in alcuni suggerimenti. Promettente ma nulla più Bruno Conti, cui l'incitamento casalingo ha giovato.

Poteva e doveva essere per Altobelli la partita della definitiva consacrazione, ma la cerimonia deve essere rinviata.

Riprende la Serie A
La serie A riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta.
Nella settimana giornaia, in calendario domenica, un altro scontro diretto fra le squadre di testa. La Roma, battuta al comando della classifica grazie allo squallido successo a San Siro contro l'Inter e per il pareggio della Fiorentina a Brescia, riceverà la visita del Catanzaro. L'undici di Burgnich, reduce da una inattesa battuta d'arresto casalinga ad opera del Perugia, cercherà di ripetere i risultati ottenuti nelle tre precedenti trasferte concludendo tutte sul pareggio.

Fiorentina ed Inter, le altre immediate inseguitrici dei giallorossi, giocheranno entrambe in casa: la viola contro il Cagliari e i nerazzurri contro la Pistoiese. L'Udinese sarà attesa invece ad una difficile trasferta sul campo dell'Ascoli.

Programma di domenica:
ASCOLI-UDINESE
BOLOGNA-BRESCIA
FIORENTINA-CAGLIARI
INTER-FISTOIESE
NAPOLI-AVELLINO
PERUGIA-JUVENTUS
ROMA-CATANZARO
TORINO-COMO

CLASSIFICA: Roma p. 9; Fiorentina 8; Inter e Catanzaro 7; Napoli, Torino e Cagliari 6; Juventus e Ascoli 5; Bologna, Como e Udinese 4; Pistoiese e Brescia 3; Perugia e Avellino 2.

Stampa danese molto depressa

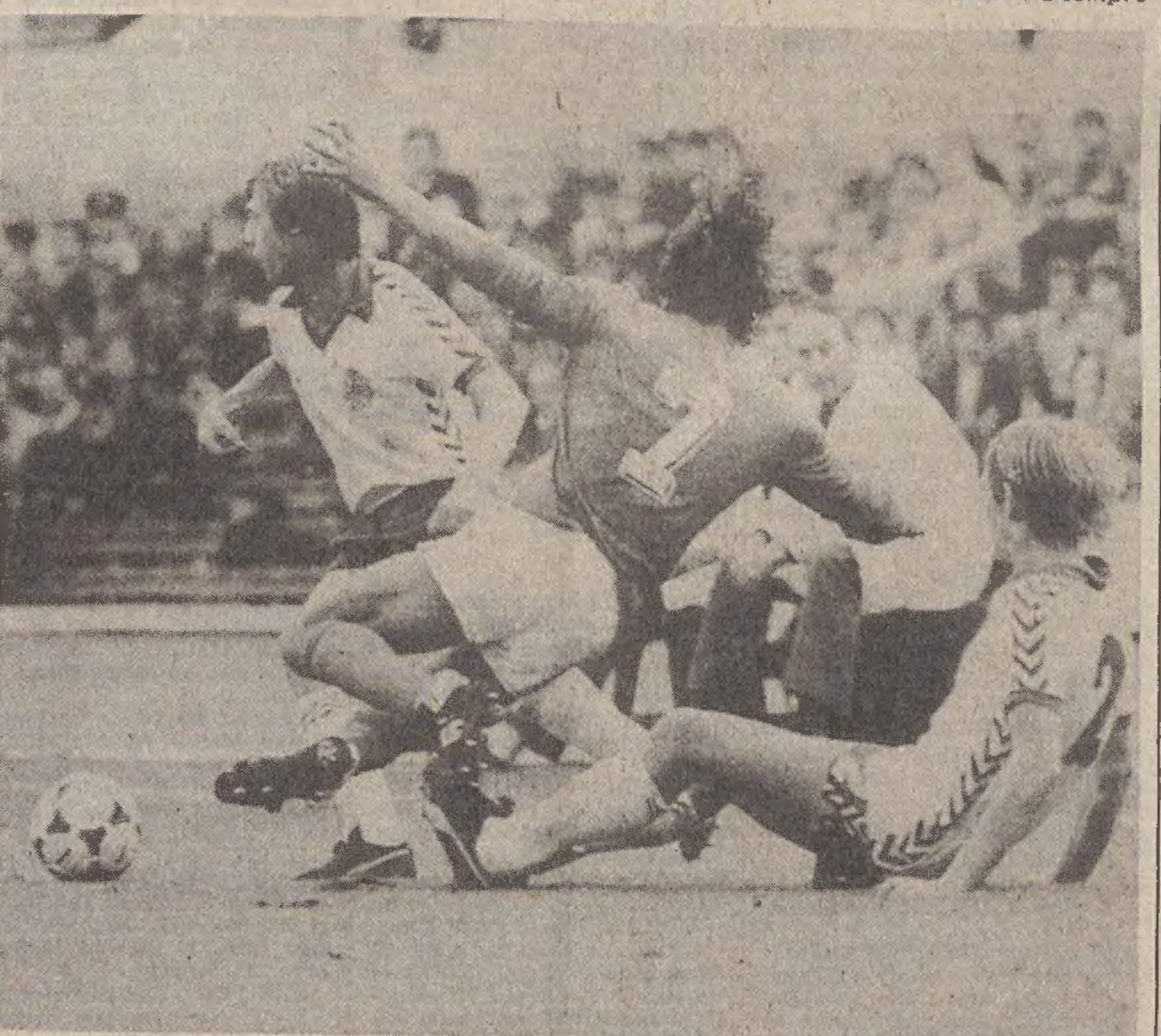
COPENAGHEN — Mentre all'indomani degli incontri della nazionale calcistica danese con Jugoslavia e Grecia la stampa sportiva danese lo dava le prestazioni della propria squadra, nonostante la sconfitta, i commenti sull'intero perduto allo stadio olimpico di Roma sono molto duri nei confronti degli undici giocatori della nazionale danese.

«Senza affaticarsi troppo gli italiani hanno posto fine alle speranze della squadra danese per le qualificazioni ai mondiali», scrive il maggiore quotidiano danese, il «Politiken» di Copenhagen. Ed ancora: «È triste constatare che non siamo ancora sufficienti a livello europeo. Le stelle danesi giunte dalle squadre estere non sono mai riuscite a fare luce».

La sconfitta danese e l'eliminazione dalle qualificazioni per i mondiali hanno anche riaperto la sopita polemica sulla necessità di introdurre in Danimarca un campionato professionistico a sole dodici squadre in luogo dell'attuale e più numerosa «prima divisione» di semi-professionisti.

Anche il futuro dell'allenatore della nazionale, il tedesco Sepp Piontek, è piuttosto buio: sta infatti per scadere il contratto biennale di sponsorizzazione che ha permesso l'assunzione del tecnico. In mancanza della sperata qualificazione ai mondiali di calcio,

il rinnovo del contratto di sponsorizzazione e, di conseguenza, quello con il costoso allenatore appaiono piuttosto dubbi.



Roma — Bruno Conti cerca di contrastare contemporaneamente due avversari (Telefoto Ap)

Un'offerta esclusiva per i nuovi clienti
Fiat Lancia Autobianchi.

FIAT
LANCIA

Iscrizione gratis all'ACI

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

UTOBIANCHI

Oggi l'acquisto di una nuova Fiat o una Lancia o una Autobianchi comprende anche l'iscrizione all'ACI, valida per un anno, equi-

valente al periodo di garanzia. Fra i numerosi servizi dell'ACI ricordiamo, operanti con effetto immediato per i nuovi clienti

Fiat Lancia Autobianchi, il soccorso stradale e la vettura sostitutiva per 3 giorni in caso di furto, guasto o incidente.

Informazioni e modalità presso Succursali e Concessionarie Fiat Lancia Autobianchi.

Giagnoni fiducioso sul futuro dell'Udinese

LA SOSTA DEL CAMPIONATO FORSE UN TOCCASANA PER UNA SQUADRA DA AMALGAMARE

«La vera squadra si vedrà tra un mese»

UDINE — Le frequenti soste del campionato, (dopo quella di ieri, un'altra è prevista per domenica 16 e una terza il 17 dicembre) in concomitanza con gli impegni della nazionale, stanno facendo perdere un po' il ritmo della contesa ad atleti e tifosi, che si vedono molto spesso privati dell'appuntamento tradizionale della domenica sportiva.

Ma per l'Udinese queste soste possono considerarsi alla stregua di un toccasana, anche se ovviamente pure i bianconeri risentono di questi continui sbalzi nel clima-partita così utile ai giocatori per entrare in forma e rimanere più a lungo possibili. I loro problemi sono però di natura diversa, rivolti cioè soprattutto all'intera fra giocatori e tra reparti in conseguenza del profondo rinnovamento dei quadri determinatosi con la campagna acquisti-vendite di fine ottobre, con la necessità che Neumann si ambientasse definitivamente e infine con il «recupero» di Fanest.

Tanto per dare un'idea più concreta di quali proporzioni assuma questo problema, basta fare un esempio: se per ipotesi in una partita Giagnoni decidesse di schierare i nuovi acquisti e Fanest, la squadra risulterebbe rinnovata, rispetto alla formazione allestita da Perant, per cinqueundicesimi (Bacci, Maritozzi, Cinquetti, Zanone e Fanest), oltre alla presenza di



Cinquetti

Neumann, che non ha avuto molto tempo a disposizione per l'insediamento tra le fila bianconere, essendo entrato in forma alla squadra più tardi di altri suoi colleghi stranieri.

Problemi, come si vede, di un'evidenza fin troppo elementare, e dei quali si rende bene conto lo stesso Gustavo Giagnoni: «La vera Udinese», dichiara a questo proposito, «si potrà vedere fra un mese».

non prima di dicembre cioè, proprio perché ho bisogno di un certo lasso di tempo per sviluppare qualche schema, per suggerire un determinato modulo di gioco, cose queste che si possono fare soltanto quando sia stata raggiunta una certa intesa fra i giocatori che si hanno a disposizione».

Quindi forse appena con la Roma, nella trasferta cioè in calendario il 30 novembre, ci si potrà fare un'idea abbastanza precisa delle possibilità della squadra friulana che poi, contro l'Avellino, allo stadio Friuli, il 14 dicembre, dovrebbe iniziare una serie positiva in grado di farle raggiungere quelle posizioni in classifica che non solo tutti si attendono ma che dovrebbero competere di diritto in virtù del «parco» giocatori di cui Giagnoni dispone.

«In effetti — afferma a questo proposito il tecnico — anche se la «rosa» appare assottigliata rispetto a quella esistente al momento della mia venuta a Udine, considero tutti i reparti sufficientemente coperti e «sicuri», perché gli acquisti effettuati sono molto validi e soprattutto hanno colmato tutte le lacune che avevo intravisto nella composizione della squadra».

Del resto la convinzione del tecnico sembra suffragata, almeno sulla carta, dal «compendio» del bianconero e dalle loro caratteristiche: fermi restando i portieri Della Cerna, Pazzagli e il «Primavera» Borin, in difesa troviamo Fanest, Mami e Billa quali marcatori, ai quali si può aggiungere Tesser che però può tornare utile anche a centrocampo, dove sono in organico Maritozzi, Bacci e Pin per la zona più arretrata, e Vrie e Neumann per quella più avanzata e con Cinquetti, Pradella e Zanone e ricoprire il ruolo di «punte».

Senza dimenticare ovviamente il «libero» Fellet, ormai più che fisso nel suo ruolo, e i due centrocampisti Miano e Koetting. Chiediamo a Giagnoni se ha qualche schema quasi fisso di utilizzazione di questi giocatori...

«Dichiamo che li considero tutti validi, soprattutto i primi quindici citati, e che sono poi quelli che mi servono per coprire le esigenze del campo e della panchina, per cui utilizzo un po' piuttosto che l'altro a seconda delle esigenze tattiche di una determinata partita, ovviamente tenendo conto dell'eventualità purtroppo non remota di infortuni e di squalifiche».

— Un orientamento di mas-

sima dovrebbe comunque averlo...

«Faccio un esempio abbastanza elementare: se la squadra che affrontiamo schiera due attaccanti puri, in campo vanno quei marcatori Fanest, Mami e Billa, ma a seconda delle caratteristiche dei nostri avversari potrebbe anche fare il marcatore Tesser, che comunque potrebbe anche giocare a centrocampo dove ho a disposizione Maritozzi, Bacci e Pin per la zona più arretrata, e Vrie e Neumann per quella più avanzata».

— E per quanto riguarda le

«punte»? «In prospettiva vedo la coppia Cinquetti-Zanone, ma queste affermazioni vanno prese nel giusto verso, nel

Dopodomani amichevole a Conegliano

UDINE — L'Udinese, che per procedere alla sua preparazione in un certo senso particolare non ha approfittato della sosta del campionato per disputare una partita «amichevole», sarà mercoledì a Conegliano per verificare contro quella compagine di C2 il grado di omogeneità raggiunto dai bianconeri dopo la «rivoluzione» verificatasi nei suoi quadri.

senso che non debbono suonare come esclusioni di qualcuno in linea pregiudiziale».

— Torniamo quindi all'attuale presente, c'è qualche problema immediato di condizioni di qualche giocatore?

«Senza dubbio per Zanone, che credo debba lavorare ancora parecchio, per cui è quasi escluso possa giocare ad Ascoli domenica prossima, dubbi sussistono anche per Neumann, il quale sta smaltendo a fatica le botte ricevute da Paris nel confronto con il Bologna. Comunque ci deve passare tutta una settimana prima della trasferta, ed è presto per pronunciarsi sui singoli casi. Comunque, fatte le debite premesse riguardo i tempi necessari perché l'Udinese raggiunga la sua vera condizione, sono piuttosto fiducioso su questa squadra, che non mancherà di dare a me, ai dirigenti e agli sportivi notevoli soddisfazioni».

Giorgio Verbi

Gaetano Morazzoni presidente del Milan

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Milan uscito dall'assemblea dei soci ha eletto nuovo presidente, come era già stato concordato, l'on. Gaetano Morazzoni, di 47 anni, di Bovisio Masciago (Milano), parlamentare democristiano e titolare di un'industria che fabbrica tavolini da ping pong.

La bordata «azzurra» di Pradella



Loris Pradella, la ventenne zebreista proveniente dal prolifico vivaio del Conegliano, in pochi mesi ha bruciato davvero le tappe. Dopo l'esordio nella massima serie e le prove confortanti offerte anche alle prese con difensori di collaudata esperienza, il bravo Loris ha avuto l'onore di indossare venerdì la

maglia azzurra tra gli under 21, nell'incontro che ad Avellino ha opposto la selezione giovanile di Vicini a quella danese. Pradella non ha deluso le aspettative di chi ha visto in lui un attaccante di sicuro avvenire ed ha firmato il gol della vittoria per gli azzurri, segnalandosi inoltre come uno dei migliori in

campo. Sulle qualità realizzatrici del numero undici bianconero confida l'allenatore Giagnoni, ottimista sul futuro della sua squadra.

L'anno scorso in C2 Pradella aveva realizzato con la maglia del Conegliano tredici reti in ventotto partite. In questa prima parte della sta-

gione Loris Pradella, dopo essersi distinto in Coppa (in particolare nella partita con la Juventus, in cui aveva realizzato a suon di gol con Bettega), ha firmato domenica scorsa contro il Bologna il suo primo gol in serie A. Loris ha promesso ai suoi tifosi che non sarà l'unica di questo campionato. (Telefoto Ansa)

In poche righe

Rugby: Italia sconfitta dall'Urss

ROVIGO — Dopo il 9 a 11 del '78 e il 9 a 0 del '79 a Mosca, l'Italia ha perduto per 3-4 contro la Russia per la terza volta, l'ultima al «Battaglini» di Rovigo, la partita valevole per la Coppa Europa.

La sconfitta contro la squadra sovietica, che ha dimostrato di avere una intelligenza molto solida e ha meritato ampiamente il successo, agita di fronte agli azzurri lo spettro della retrocessione dalla poule «A» di Coppa Europa, conquistata a fatica nel '74 quando alla guida della squadra italiana era il tecnico Gianni Villa.

Panatta sconfitto a Parigi

PARIGI — L'italiano Adriano Panatta è stato sconfitto per 4-6 6-3 6-1 7-6 (7-4 al tie break) dal statunitense Brian Gottfried nella finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Parigi.

Il doppio a Panatta-Bertolucci

PARIGI — Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno vinto il doppio maschile del torneo internazionale di Parigi avendo battuto in finale per 6-4 6-4 lo statunitense Brian Gottfried ed il sudaficano Ray Moore.

Connors vince il torneo di Tokio

TOKIO — L'americano Jimmy Connors non ha avuto alcuna difficoltà a battere il suo connazionale Tom Gullikson (6-1 6-2) e a vincere la finale del torneo internazionale di tennis di Tokio. La finale del doppio è stata invece vinta dagli americani Amaya-Pfister su Riesen-Stewart per 6-3 3-6 7-6. Il torneo di Tokio ha registrato le grosse sorprese delle eliminazioni di Borg e Lendl nei quarti di finale.

Tennistavolo: titoli ai cinesi

VENEZIA — Si sono conclusi ieri a Venezia gli ottavi campionati internazionali d'Italia di tennistavolo. Gli atleti della Repubblica popolare cinese hanno conquistato i sette titoli in palio: a squadre maschile e femminile, singolare e doppio maschile e femminile e doppio misto.

Giro d'Italia: sempre Patrese

FIRENZE — Al termine della seconda tappa (Rimini-Firenze) dell'ottavo giro d'Italia automobilistico, la Lancia Beta «Montecarlo» turbo di Patrese-Alen-Klimmek è sempre in testa alla classifica e — oltre ad aggiudicarsi le tre prove in programma — ha portato a 2'09"8 il vantaggio sulla seconda classificata, la Porsche 935 biturbo di Moretti-Schoen-Radaelli.

Auto: Zanini europeo rallies

PARO — Lo spagnolo Antonio Zanini (Ford Escort RS) ha vinto il Rally di Algarve e si è assicurato il titolo europeo dei rallies.

Auto: Rohrl lascia la Fiat

PARO — Il tedesco occidentale Walter Rohrl, campione mondiale rally 1980 con la Fiat Abarth 131, ed il finlandese Hannu Mikkola, campione del mondo 1979, saranno probabilmente nella prossima stagione i piloti ufficiali della nuova «Audi Quattro», a quattro ruote motrici.

SERIE B

Milan Palermo

MILAN: Piotti, Tassotti, Battistini, De Luca, Maccioni, Cicerio, Buriani, Novellino, Antonelli (68' Carlini), Romano, Vincenzi (12 Vettore, 14 Cugli, 15 Monzani, 16 Bel).

PALERMO: Oddi, Ammoniaci, Volpecina, Valitelli, Di Cicco (68' Iozzia), Siliotti, Borsellino, Bencina, Conte, Lopez, Lania Caputo (73' Gasperini), (12 Frison, 15 De Stefania, 16 La Rosa).

ARBITRO: Mattei di Macerata. NOTE: 9-3 per il Milan. Tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti per scorrettezze: Di Cicco, Ammoniaci e Iozzia; ammoniti per proteste Novelli.

MILANO — Il Milan è stato inchiodato sullo 0-0 da un Palermo che ha assoluto bisogno di punti nella faticosa rimonta dopo aver avuto la nota penalizzazione per lo scandalo delle scommesse clandestine. Il compito della squadra siciliana non è stato neppure difficile, perché il Milan è apparso chiaramente sottotono, data la mancanza di giocatori chiave come Baresi e Maldini, entrambi infortunati, e la presenza di elementi fuori forma, come Antonelli, che non si è visto praticamente per tutta la partita.

Collovati, costretto per le esigenze della Nazionale ad un nuovo «tour de force», di due partite in due giorni, ha giocato come «libero» al posto di Baresi, limitando logisticamente i suoi sforzi al minimo indispensabile.

Gli attacchi del Milan sono sempre stati confusi. Li ha condotti prevalentemente Novellino, che tuttavia ha perso sempre più lucidità, fino a naufragare pure lui nel grigiore generale. Il Palermo è quasi riuscito a bloccare gli avversari prima che giungessero a impensierire il proprio portiere.

ZANINI: VICENZA L'ex albanese Manlio Zanini è messo regolarmente a disposizione del nuovo allenatore del Vicenza Vicini, subentrato in settimana a Savoini.

Lazio Rimini

MARCATORE: nel s.t. al 5' Viola.

LAZIO: Maccioni, Spinazzi, Cicerio, Perrone, Pochechi, Mastropasqua, Viola, Sangini, Chiodi, Bigon (69' Ghedin), Greco (78' Cencel), (12 Nardin, 13 Pighin, 16 Albani).

RIMINI: Petrovich, Merli, Buccioli (61' Chiarugi), Rossi, Favero, Parlati, Saltuti, Mazzoni, Biliardi, Biondi, Donatelli (75' Sartori), (12 Bertoni, 13 Stoppani, 15 Traini).

ARBITRO: Lanese di Messina. NOTE: angoli 10-7 per la Lazio. Pomeriggio sereno, terreno in ottime condizioni. Ha esordito nella Lazio Chiodi dopo i sei mesi di squalifica. Spettatori 20 mila. Ammoniti Rossi, Spinazzi.

Verona Bari

MARCATORE: 4' Scaini, 29' Guidolin (rigore), Serena (rigore); nel s.t. 25' Mariano.

VERONA: Conti, Oddi, Fedele, Piagnerelli, Gentile, Tricella, Guidolin (32' Valentini), Franzoi (17' Iorlatti), D'Ottavio, Scaini, Caputo, (12' Palarci, 13 Rovessi, 15 Rebonato).

BARI: Venturini, Punziano, La Palma, Sasso, Canestrari, Belluzzi, Ronzani (52' Mariani), Bietto, Bagato, Bacchi, Serena. (12' Caffaro, 13 Guidino, 14 De Rosa).

ARBITRO: Tonolini di Milano. NOTE: angoli 9-5 per la Verona. Spettatori 12 mila, terreno agitato, freddo intenso.

A REGGIO CALABRIA

Catania Monza

MARCATORE: 22' Monelli, 28' Casale; nel s.t. 10' Morra.

CATANIA: Sorrentino, La Brocca, Salvadori (58' De Falco), Casale, Tardito (63' Manciaci), Croci, Castellini, Barlassina, Bonese, Morra, Piga, (12 Papale, 13 Aldimanni, 14 Cantone).

MONZA: Cavallieri, Motta, Palavicini, Vignani, Giusto (71' Ferrar), Acunora, Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro, Rocca, (12 Monzio, 13 Colombo, 14 Stanzione, 15 Acerbis).

ARBITRO: Benedetti di Roma. NOTE: angoli 9-4 per la Monza. Tempo buono, terreno in discrete condizioni. Spettatori cinquemila. Ammoniti Salvadori per proteste, Sacale per ostruzionismo.

Cesena Spal

MARCATORE: nel s.t. 5' Bordon, 23' Glani, 33' Bordon, 40' Garlini, 45' Ferrari su rigore.

CESENA: Recchi, Mel, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perago, Bergamaschi, Piracini, Bordon, Lucchi, Garlini, (12 Dadina, 13 Rossi, 15 Bozzi, 14 Fusini, 16 Babbì).

SPAL: Rensi, Gelain (81' Ogilari), Ferrari, Castorano, Albiero, Miele, Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaferri (84' Gabriellini), Grop, (12 Gavioli, 14 Barilli, 15 Domini).

ARBITRO: Paparesta di Bari. NOTE: angoli 9-4 per il Cesena. Cielo coperto e giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Al 56' espulso Beatrice per proteste. Ammoniti: Dradi, Piacino e Gorin per gioco pericoloso.

Foggia Atalanta

MARCATORE: nel p.t. al 45' Bozzi.

FOGGIA: Benevelli, De Giovanni, Ottoloni, Fasoli, Petruzzelli, Sgarbosa, Tivelli, Scannamano, Bozzi, Cuccella, Piracini, (12 Lavenziana, 13 Musello, 14 Donetti, 15 Cassano, 16 Stimpel).

ATALANTA: Memo, Mandorlini, Filescetti (83' Mostosi), De Biasi, Baldizoni, Vassalori, De Bernardi, Bonomi (87' Zambetti), Pili, Bocca, Bertazzo, (9' Rossi, 13 Giorgi, 14 Pirioni).

ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: angoli 7-7. Cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori: 10 mila. Al 90' l'arbitro, colpito alla testa da un sasso lanciato dalle tribune, ha sospeso l'incontro per un minuto facendosi medicare dal massaggiatore del Foggia per poi fare riprendere il gioco e fischiarlo subito dopo la fine. Ammoniti: Baldizoni e Bozzi per gioco scorretto, Caravella per ostruzionismo e Piracini per gioco non regolamentare.

Verona L. Vicenza

MARCATORE: 21' Magistrelli, 35' Cannito (autorete); nel s.t. 27' Bresciani.

LECCE: De Luca, Gardiman, Bruno, Mannin (69' Maragliulo), Grezzani, Miceli, Cannito, Improbato, Bresciani, Re, Magistrelli (85' Biagetti), Taddel, Silva (85' Pellegrini), Boni, Trevisanello (77' Eusebi), Nobili, Di Michele, (12 Pirri, 14 Santucci, 16 Cerilli).

VARESE: Rigamonti, Vincenzi, Braghin, Brambilla, Cecilli, Cerniola, Turchetto (68' Savade), Tomassini (68' Tresoldi), Masti, Facchin, Tote (12 Rampulla, 14 Vicchillo, 16 Baldini).

ARBITRO: Pirandola di Lecce. NOTE: angoli 5-3 per la Pisa: giornata serena con vento di tramontana, terreno in buone condizioni; spettatori 17.514 per un incasso di 87 milioni 596 mila 440 lire. Espulsi: Graziani (45') e De Ponti (66') rispettivamente per fallo su Genzano e Quadri.

Genoa Taranto

MARCATORE: nel s.t. al 10', 26' e 32' Russo, al 34' Falceita.

GENOA: Martina, Gorin (80' Lorini), Cane, Corti, Onofri, Nela, Mancini, Mannin, Russo (85' Fiorisargio), Odorizzi, Boito, (12 Favaro, 15 Somma, 16 Rossetti).

TARANTO: Ciampi, Chiarenza, Falceita, Beatrice, Dradi, Piacino, Fabbri (89' Mucci), Cannata, Murti, Ferrante, Pavone, (12 Degli Schiavi, 13 Scoppa, 15 Cassano, 16 Fagni).

ARBITRO: Facchin di Udine. NOTE: angoli 9-4 per il Genoa. Cielo coperto e giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Al 56' espulso Beatrice per proteste. Ammoniti: Dradi, Piacino e Gorin per gioco pericoloso.

Pisa Sampdoria

MARCATORE: 11' Rossi.

PISA: Mannini, Rossi, Massimi, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini (89' Vignani), Clerico, Quadri, Graziani, Castanelli, (12 Busi, 13 Secondini, 15 Tuttino, 16 Bertoni).

SAMPDORIA: Garelli, Pellegrini (71' Monari), Ferroni, Redeghieri, Logozzo, Penzella, Vella, Orlandi, De Ponti, Del Neri (46' Roselli), Genzano, (12 Bistazzoni, 13 Aruzzo, 14 Galdiole).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: angoli 5-3 per la Pisa: giornata serena con vento di tramontana, terreno in buone condizioni; spettatori 17.514 per un incasso di 87 milioni 596 mila 440 lire. Espulsi: Graziani (45') e De Ponti (66') rispettivamente per fallo su Genzano e Quadri.

Pescara Varese

MARCATORE: 4' Di Michele; nel s.t. 6' Facchin, 12' Silva, 42' autorete di Taddel.

PESCARA: Piagnerelli, Chinellato, Romel, D'Alessandro, Prestanti, Taddel, Silva (85' Pellegrini), Boni, Trevisanello (77' Eusebi), Nobili, Di Michele, (12 Pirri, 14 Santucci, 16 Cerilli).

VARESE: Rigamonti, Vincenzi, Braghin, Brambilla, Cecilli, Cerniola, Turchetto (68' Savade), Tomassini (68' Tresoldi), Masti, Facchin, Tote (12 Rampulla, 14 Vicchillo, 16 Baldini).

ARBITRO: Pirandola di Lecce. NOTE: angoli 5-3 per la Pisa: giornata serena con vento di tramontana, terreno in buone condizioni; spettatori 17.514 per un incasso di 87 milioni 596 mila 440 lire. Espulsi: Graziani (45') e De Ponti (66') rispettivamente per fallo su Genzano e Quadri.

SERIE B

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Lazio	13	8	4	1	0	1	2	0	12	3	—
Milan	12	8	4	1	0	0	3	0	9	3	-1
Spal	10	8	3	1	0	1	2	12	7	-2	
Genoa	10	8	4	0	0	2	2	12	8	-2	
Pisa	10	8	2	2	0	1	2	1	9	8	-2
Sampdoria	10	8	2	2	0	1	2	1	8	5	-3
Pescara	9	8	3	2	0	0	1	2	10	10	-4
Bari	8	8	3	0	0	2	3	10	10	-4	
Cesena	8	8	2	2	0	0	2	2	10	9	-4
Atalanta	8	8	3	1	0	1	3	7	6	-4	
Foggia	8	8	2	2	1	0	2	1	9	8	-5
Varese	7	8	2	1	0	0	2	3	11	13	-4
Verona	6	8	0	4	0	0	2	2	6	8	-6
Rimini	6	8	1	3	0	0	1	3	6	9	-6
Lecce	6	8	2	1	1	0	1	3	7	11	-6
Catania	5	8	1	2	1	0	1	3	6	14	-7
Taranto	4	8	3	1	0	0	2	2	8	7	-3
Monza	4	8	0	3	0	0	1	4	5	11	-7
L. Vicenza	4	8	0	3	1	0	1	3	5	9	-8
Palermo	2	8	0	3	0	0	4	1	5	8	-4

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1980	
Catania-Monza	2-1	Atalanta-Milan	2-1
Cesena-Spal	3-2	Bari-Genoa	1-0
Foggia-Atalanta	1-0	Monza-L. Vicenza	1-0
Genoa-Taranto	3-1	Palermo-Pisa	1-0
Lazio-Rimini	1-0	Rimini-Lecce	1-0
Lecce-Vicenza	2-1	Sampdoria-Foggia	2-0
Milan-Palermo	0-0	Spal-Lazio	0-2
Pescara-Varese	2-2	Taranto-Cesena	0-0
Pisa-Sampdoria	1-0	Varese-Catania	1-0
Verona-Bari	2-2	Verona-Pescara	2-2



OLYMPIC
• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL •
Via del Bosco 10/a - TRIESTE - Telefono 773902



Concessionari Ford. Trasporto sul serio.

Sì, perché dai 250 Concessionari Ford trovi sempre il tuo Transit giusto, nella portata, sicurezza, efficienza, economia.

Efficienza: confort, silenziosità eccezionale, manovrabilità, assistenza rapida ed economica. Durata: protezione assoluta con il nuovo procedimento anticorrosivo a tre strati. Sicurezza: motore anteriore, telaio a longheroni e tradizionale robustezza Ford. Economia: motori 2400 Diesel e 1600/2000 a benzina, sempre con prestazioni eccezionali e bassi consumi. Portate: da 10 a 20 q.li in oltre 40 versioni.

Ford Transit: da anni imbattibile nel trasporto, nel lavoro, nel prezzo. Ford

SERIE D

Giornata grigia per il terzetto nostrano

SFOCIZIA SOLO IN UNA RETE IL «PRESSING» FINALE

«Saltano» nella ripresa le contromisure isontine

Jesolo - Pro Gorizia 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Manzato, al 27' Franzo, al 37' Masutti su rigore.

JESOLO: Tosato, Vio, Montino, Musso, Mayer, Stefanello, Franzo, Salgarella, Trevisan, Manzato, Salvadori.

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Bertolini, Beltrami, Lazzeri, Masutti, Zanetti, Bertola, Interbartolo (Gonean), Colombo (Della Rovere).

ARBITRO: Giacomotti di Voghera.

JESOLO — La Pro Gorizia era scesa in riva dell'Adriatico con la volontà di arrivare almeno alla divisione della posta in palio, ma purtroppo, ciò non è stato possibile. La bora l'ha fatta da padrona per tutta la gara creando non poche difficoltà ai giocatori in campo, sia nel controllo della palla, che nel gioco.

Non molte le azioni nell'arco della gara oltre che per il vento anche perché le squadre si scontravano a centrocampo evitando il più possibile gli affondi degli avversari. La Pro Gorizia per tutto il primo tempo è riuscita in quello che era nei suoi intendimenti della vigilia, e cioè di riuscire a controllare gli isontini nelle loro folate iniziali per osare molto di più nel secondo tempo.

Ciò si è verificato a metà, in quanto la Jesolo riusciva a portarsi in vantaggio al 15' del secondo tempo con un perfetto diagonale di Manzato a porta vuota, su un rimpallo favorevole agli isontini in area di rigore.

Da quel momento, la Pro stringeva i tempi e operava un «pressing», chiudendo la Jesolo nella propria metà campo e creando buone occasioni che la difesa isontina sventava anche con un po' di fortuna.

Nel frattempo Medeo pensava di mandar in campo Gonean al posto di Interbartolo. Poco dopo la sostituzione, lo Jesolo raddoppiava con Franzo: Calligaris perde la palla che giunge sui piedi di Franzo il quale, non

ha nessuna difficoltà a battere a rete con un astuto pallonetto.

A questo punto Medeo cambiava Colombo con Della Rovere per tentare il tutto per tutto. Accorciava le di-

stanze Masutti su rigore, giustamente concesso dal direttore di gara per un fallo di mano in area da parte di Musso, colto di sorpresa da uno strano rimbalzo della palla, che lo avrebbe tagliato fuori dall'azione difensiva.

Gli ultimi dieci minuti erano tutti di marca goriziana, che però non riusciva a raggiungere il pareggio, che sarebbe stato il risultato più equo.

Gigi Bevilacqua

«La colpa è del vento»

JESOLO — Volti tirati nello spogliatoio della Pro Gorizia per come la sconfitta è maturata dopo che gli isontini erano riusciti a controllare con tranquillità la gara fino alla rete dello Jesolo.

Così interviene Medeo: «È stata una partita dal volto strano, falsata in modo determinante dal vento. Il primo gol è venuto da un contropiede su una palla persa da noi a centrocampo e lo Jesolo non ci ha perdonato l'errore commesso. Il secondo gol è venuto in modo assai fortunoso, in quanto, per il vento, il portiere non è riuscito a controllare la palla e l'ala destra Jesolana Franzo ha avuto estrema facilità a battere il nostro portiere. Per quanto riguarda il rigore a nostro favore, non sono riuscito a capire le proteste del pubblico in quanto era più che legittimo. Il vento spostava leggermente la palla e il difensore per evitare guai peggiori ha toccato la sfera con la mano. La sconfitta dispiace ma non comporta alcunché, per noi non cambia nulla e continueremo per la nostra strada senza patemi d'animo, anche se questa volta il pareggio sarebbe stato più giusto».

G. B.

ENNESIMA DELUSIONE PER I CARNICI

Puniti a freddo

Pro Tolmezzo - Romanese 0-2 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Defendi, al 9' Roccatagliata.

PRO TOLMEZZO: Liani, Comisso, Cossetti, Menegon, Jesse, Codarin, Urban, Mafano, 40' s.t. D'Orlando, Fracco, Fanutti, Rainis.

ROMANESE: Suardi, Consolandi, Motti, Defendi, Foresti, Mandelli, Roccatagliata, Brina, Vassori, Forlani (Gargioni), Salvi.

ARBITRO: Isola di Parma.

TOLMEZZO — Ancora una sconfitta interna collezionata dalla Pro Tolmezzo: la terza consecutiva. La squadra ha dato realmente tutto quello che era possibile. La vittoria della Romanese è imputabile principalmente all'esordiente portiere Liani, passato alla Pro Tolmezzo in compresita proveniente dal Codoirio meno di una settimana fa. Il ragazzo si è dimostrato molto rigido e sempre fuori posizione; ciò ha finito per condizionare tutti i compagni di squadra.

Anche questa volta la Pro Tolmezzo ha cominciato a giocare in salita: al 5', infatti, gli ospiti erano già in vantaggio, per arrotondare al 9' il risultato. Per la Romanese è stato fin troppo facile portare a casa una partita nata sotto la buona stella.

Nella ripresa la squadra carnicina si è data l'aria per cercare di raddrizzare il risultato, ma la solita imprecisione prima, e la psicosi negativa dopo, le hanno impedito di segnare almeno la rete della bandiera, più che meritata, che sarebbe stata anche la prima in casa. La Pro Tolmezzo è rimasta l'unica squadra a non aver segnato ancora alcuna rete davanti ai propri tifosi.

Giuseppe Angileri

BUGIARDO IL RISULTATO PER I SACILESI

Due squadre lente

Saronno - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Fasani.

SARONNO: Volante, Badi, Gatti, Lorini, Sala, Ferrari, Trondello, Amati (Gessati), Pivetti, Fasani, Bettinelli (Redoniggi).

SACILESE: Lugo, Netto, Borin, Pignat, I, Furlan, Pali, Pavan, Colombarotto, Zofrea (Riem), Migotto (Morandini), Da Re.

ARBITRO: Forte di Aosta.

SARONNO — Un gol, una traversa e un palo a favore del Saronno; almeno tre palli rete a favore della Sacilese, ma nessuna vincente: così l'incontro si è concluso con il minimo scarto a favore della squadra di casa che stava superando un brutto periodo con una lunga serie di sconfitte.

L'incontro è stato dominato dal freddo con vento a favore dell'indici di casa nella prima parte. Tempo migliore nella ripresa quando i sacilesi, trovatisi in ritardo di una rete hanno dovuto spingersi all'offensiva. Le occasioni non sono mancate, ma le punte (Zofrea e Da Re) hanno eccessivamente tardato a concludere a rete gli ottimi suggerimenti dell'attivo e incontrollabile Pavan. Proprio da quest'ultimo sono venuti gli spunti offensivi più concreti, con decisi inserimenti anche in area dopo aver iniziato le azioni dalla lunga distanza.

Il risultato appare un po' bugiardo e premia forse ben di più del previsto la maggior inesperienza e la decisa volontà di imporsi del biancazzurri locali.

In una mischia accesa sotto la porta saronnese al 28' del secondo tempo Volante è riuscito sulla terza consecutiva conclusione a rete a metterci una pezza rinviando addirittura con i piedi. È stata questa l'occasione più clamorosa capitata all'undici ospite.

Pochi minuti prima Fasani aveva dato ai locali con uno spunto sapiente da tre quarti di campo il gol vincente. Correva infatti al 23' il centrocampista del Saronno, agganciato la sfera a tre quarti, avanzava fin quasi dentro l'area colpendo di sinistro e mettendo rasoterra alle spalle di Lugo in precedenza autore di buoni interventi.

Da sottolineare che al 25' del primo tempo il Saronno si era visto graziato da una rete sicura per un prodigioso recupero, quasi sulla linea bianca, da parte di Gala: tiro a rete di Pignat I che, scartato Lorini in dribbling, concludeva da posizione angolata verso la porta, la palla superava Volante in uscita, ma trovava pronto lo stopper al rinvio.

Un incontro agonisticamente valido, ma tecnicamente povero, tra due squadre lente e non sempre pronte nel concludere a rete. Buona la conduzione arbitrale. Migliori in campo Pavan e Pignat I per la Sacilese, Fasani e Amati per il Saronno.

Giulio Mauri

SERIE D

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE				RETI		Media Ingressi		
			In casa		Fuori		F	S			
			V	N	P	V				N	P
Romanese	12	8	3	0	0	2	2	1	15	7	+ 1
Caratese	12	8	2	2	1	3	0	0	11	5	- 1
Montebelluna	11	8	3	1	0	1	2	1	14	7	- 1
Bolzano	9	8	3	0	0	1	1	3	8	10	- 2
Virescit	9	8	3	1	0	0	2	2	12	8	- 3
Spinea	9	8	1	3	0	1	2	1	3	4	- 3
Jesolo	9	8	1	4	0	0	3	0	5	4	- 4
Lonat	8	8	2	1	1	1	1	2	8	6	- 4
Pro Tolmezzo	8	8	0	1	3	1	0	0	8	7	- 4
Opitergina	7	8	2	2	0	0	1	3	10	8	- 5
Valdagno	7	8	2	1	1	0	2	2	7	7	- 5
Pro Gorizia	7	8	0	3	1	2	0	2	7	7	- 5
Solbiatese	7	8	2	1	2	0	2	1	8	8	- 6
Dolo	7	8	0	2	2	1	3	0	3	6	- 5
Saronno	7	8	1	2	1	1	1	2	8	12	- 5
Sacilese	6	8	1	1	2	1	1	2	6	9	- 6
Aurora	5	8	0	1	2	1	2	2	4	8	- 6
Benacense	4	8	2	0	2	0	0	4	6	17	- 6

I RISULTATI		Le partite del 9.11.80	
Caratese-Dolo	1-1	Aurora-Solbiatese	
Jesolo-Pro Gorizia	2-1	Bolzano-Benacense	
Montebelluna-Benacense	3-1	Dolo-Jesolo	
Opitergina-Bolzano	4-0	Lonat-Saronno	
Pro Tolmezzo-Romanese	0-2	Opitergina-Valdagno	
Saronno-Sacilese	1-0	Pro Gorizia-Pro Tolmezzo	
Solbiatese-Spinea	0-0	Romanese-Virescit	
Valdagno-Aurora	1-2	Sacilese-Montebelluna	
Virescit-Lonat	0-0	Spinea-Caratese	

Autocasioni MEDIZZA

Via Romagna, 6 - Telefono 61126

Rivenditore autorizzato

innocenti

Rateazioni fino a 60 mesi senza acconti e senza cambiali

PROMOZIONE

Romana-Brugnera

1-0

MARCATORI: nel s.t. al 23' autore di Eredi.

ROMANA: Comelli, Caporale, Lebar, Giordani, Scaini (20' del s.t. Dilella II), Fabris, D'Andrea, Urizzi, Dilella I, Oliveri, Polvar.

CENTRO DEL MOBILE BRUGNERA: Anese, Piovesana, Casonato, Manzoni, Moro, Eredi, Gigante (15' del s.t. Semenzato), Cernelos, De Biasi (23' del s.t. Marconi), Pulitani, Da Ros.

ARBITRO: Ongarato di Castelfranco Veneto.

MONFALCONE — È durata più di un'ora l'ordinata resistenza della compagine friulana di Brugnera nei confronti di una Romana che ha stentato a contenere la gran mole di gioco prodotta in virtù di un'inconfutabile superiorità tecnica. Il gol che ha deciso l'incontro, infatti, è giunto a metà della ripresa grazie a un preciso affondo di Fabrizio Dilella (anche se il tocco finale è stato del libero ospite Eredi).

Si è trattato di una partita condizionata in gran parte dalla bora e dalla giornata particolarmente gelida che ha messo a dura prova gli atleti. La Romana ha incamerato i due punti in palio, ma la prestazione dei padroni di casa non è stata brillante. Il derby si è risolto in favore del biancoscudato per 2-1, i quali a pochi minuti dal termine hanno corso il rischio di venir raggiunti dagli avversari, i quali hanno sprecato un calcio di rigore.

Classifica: Triestina 13; Udinese 12; San Giovanni e Sangiorgina 9; Monfalcone e Pro Gorizia 8; San Giorgio al Tagliamento e Donatello Udine 7; Costalunga e Libertas 6; Pontiana e Opicina Supercalce 4; Tisana 3; San Giorgio Udine 1.

Alla distanza, però, i padroni di casa hanno trovato il modo di sbrogliare una matassa che andava facendosi sempre più intricata, andando finalmente a rete e controllando nel finale di gara la gagliarda reazione degli ospiti.

La cronaca registra già al 5' la prima occasione per la squadra di casa con un inserimento di Dilella I in area ospite e con una conclusione di poco a lato. Una lunga azione sotto la porta di Anese è conclusa da un bel tiro di Urizzi che il portiere sventa in angolo. Al quarto d'ora è Polvar a fallire il gol calciando sul portiere da buona posizione.

Nella ripresa la Romana, in favore di vento, continua a mantenere l'imbalsatura, finché al 23' un lungo spioncello di Fabrizio coglie smarrito Dilella I che dalla destra manda in rete: il colpo di grazia involontario è di Eredi il libero ospite.

Decisa la reazione degli ospiti nei minuti finali: al 38' Cernelos con un gran tiro da fuori area coglie la parte superiore della traversa.

Ivano Gon

P. Aviano-USM Monfalcone

2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Scanduzzi, al 47' Furlan; nel s.t. al 4' Primitivo.

AVIANO: Bollara, Tassan, Marcolin, Zaretto, Moro, Gava, Laechin (Corli), De Biasi (Pignoloni), Bertolin, Scanduzzi, Primitivo.

USM MONFALCONE: Quattrocchi (Nicoli), Di Benedetto, Politti, Clemente, De Pellegrin, Modula, Perissinotto, Ludwig, Fiera, Furlan, Faccini.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

AVIANO — L'USM Monfalcone è stata battuta dalla tenacia di una Pro Aviano in grande giornata. Partite di questo livello onorano il calcio per la tecnica cristallina espressa dai canterani e per l'agomismo e l'intelligenza tattica dei pedemontani. Un incontro particolarmente temuto alla vigilia dai padroni di casa, che conoscevano la stoffa e le velleità degli antagonisti, i quali subito iniziavano un pressing assillante, con un gioco ineccepibile scambi aperture e appoggi in verticale, che facevano ammannire gli avversari, i quali temponavano le falie e ripartivano in contropiedi ficcanti e pericolosi.

Due volte Bollara si stendeva per neutralizzare due difficilissime conclusioni e in un contropiede, dopo aver retto la buriana, la sfera perveniva a Scanduzzi che in salom raggiungeva l'angolo dell'area da dove faceva partire un tiro carico di effetto che, scavalcando il portiere, arrivava nel «sette» della porta, lasciando di sasso tutta la retroguardia ospite.

Esecuzione perfetta, gol disarmante per qualsiasi compagine, non per i canterani che ripartivano senza battere ciglio, sempre sufficientemente contrastati dal rinforzati avanesi.

Un palo clamoroso graziava i gialloblù e il contropiede Primitivo mancava il raddoppio per una preza di Quattrocchi che si gettava sui suoi piedi infortunandosi e abbandonava così il campo. L'insistenza degli ospiti veniva giustamente premiata in recupero di tempo su punizione dal limite che forava la barriera e si insaccava rasente il palo, mentre Bollara riusciva solo a sfiorare con la punta delle dita.

La ripresa era più equilibrata, ma i monfalconesi si lasciavano sorprendere da una prodezza di Primitivo che rubava la sfera a Clemente e faceva partire un bolide dal basso in alto che, battendo sulla traversa, rimbalzava in porta.

Al padroni di casa non rimaneva che controllare l'offensiva un po' offuscata dalla stanchezza. Nuove emozioni si ambedue i fronti, un palo di salvataggi di Bollara e quindi il termine con un grande applauso per i bravi gialloblù.

B. R.

Fontanafredda-Maniago

0-0

FONTANAFREDDA: Visintin, Sarri, Sartor, Bortoluzzi (Rigato), Lisotto, Bortolin, Fornasier, Turchet, Biondi, Quattrin, Poles.

MANIAGO: Geremia, Dosetto, Minatti, Barzan (Piazza), Luisa, Gerolin, Martini (Santini), Roveredo, Perin, Zilli II, Zilli I.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

FONTANAFREDDA — Per il derby Fontanafredda-Maniago tutti speravano in un incontro animato da buon gioco e coronato da qualche rete. Così non è stato e ancora una volta la paura di perdere ha prevalso e il pubblico ne ha fatto le spese assistendo a un incontro privo di contenuto tecnico, giocato per lo più a centrocampo.

Il Maniago è sceso al Comunale di Fontanafredda con l'intento di strappare un punto e vi è riuscito impostando la gara su un gioco robusto e pieno di agomismo, anche se sostanzialmente corretto.

Il Fontanafredda si è intestardito, impostando le proprie azioni con inconsueta lentezza e portando con insistenza la palla, esponendosi così al dinamismo del Maniago. Ne usciva un gioco spezzettato.

Durante l'intero incontro da rilevare una sola azione in velocità degna di rilievo con scambio in area dove la difesa del Maniago aveva tutto il tempo per raggrupparsi. Le assenze dei rossoneri Castellari, Paltucci e Bertolo non sono sufficienti a giustificare questa modesta prestazione.

Le sole note liete sono state le prestazioni maiuscole del giovane Bortolin e del terzino Sarri, che si sono destreggiati con autorità e dinamismo.

Mario De Zordo

Pro Cervignano-Azzanese

1-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Bravi; nel s.t. al 20' Zanette.

PRO CERVIGNANO: Prez, Zanuel, Del Piccolo, Pettarin, Mascarin, Belviso, Rossi, Zanette, Tarla, Covino (15' s.t. Morlacco), Marcano.

AZZANESE: Pisani I, Bolson, Pisani II, Capiotto, Strioli, Della Bianca, Mazzon, Moro, Canton, Colussi (30' s.t. Giacomini), Bravo.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

CERVIGNANO — Questo pareggio, pur ottenuto con una squadra solida e compatta come l'Azzanese, ha forse spento gli entusiasmi della Pro Cervignano reduce da due vittorie consecutive e avviata verso un onesto campionato di media classifica.

La partita, nonostante il forte vento che nel primo tempo ha spirato a favore degli ospiti, ha vissuto momenti abbastanza interessanti. Nel gialloblù, per l'occasione in rosso, si è visto anche l'esordiente mezzala Covino, che poi è stato rilevato da Morlacco nel secondo tempo.

La cronaca nella prima frazione di gioco non è stata di emozioni. Nel primo quarto d'ora i locali si lanciano subito all'offensiva, ma sono ben contenuti dall'Azzanese che, a sorpresa, si proietta a sua volta verso la porta difesa da Prez. Questa mossa forse disorienta la Pro Cervignano che al 21' subisce il gol. Bravo, amaro in lei nel pressi della porta avversaria da un cross di Colussi, calcia alla sinistra del portiere a fil di palo e insacca. In questo frangente si ha l'impressione che l'estre-

mo gialloblù sia stato colto alla sprovvista.

Un'irripetibile occasione capita quattro minuti dopo per un atterraggio di Rossi su fallo ai Strioli al vertice dell'area. In questa occasione Tarla tira debole e centrale e il pallone è facile preda di Pisani I. I locali dimostrano, però, una pronta e vivace reazione contro la sorte avversa e negli ultimi minuti impegnano due o tre volte la difesa ospite.

Nella ripresa la partita scade leggermente di tono, anche se a coronare una leggera prevalenza territoriale degli uomini di Moretto sopraggiunge al 20' la segnatura del pareggio a opera di Zanette, che realizza una rete da antologia: d'ora in poi sarà un avversario calca in velocità cogliendo l'incrocio del pall e sorprendendo l'incolpevole Pisani.

Un minuto dopo Rossi sfiora il palo. Da questo momento le azioni di rilievo si susseguono a ripetizione, ambedue le formazioni danno l'impressione di non essere paghe del risultato.

P. F.

Calcio giovanile

Allievi regionali

Il campionato ha aggiornato la classifica del girone B con la disputa del recupero fra la Libertas e l'Opicina Supercalce. Il derby si è risolto in favore del biancoscudato per 2-1, i quali a pochi minuti dal termine hanno corso il rischio di venir raggiunti dagli avversari, i quali hanno sprecato un calcio di rigore.

Classifica: Triestina 13; Udinese 12; San Giovanni e Sangiorgina 9; Monfalcone e Pro Gorizia 8; San Giorgio al Tagliamento e Donatello Udine 7; Costalunga e Libertas 6; Pontiana e Opicina Supercalce 4; Tisana 3; San Giorgio Udine 1.

Alla distanza, però, i padroni di casa hanno trovato il modo di sbrogliare una matassa che andava facendosi sempre più intricata, andando finalmente a rete e controllando nel finale di gara la gagliarda reazione degli ospiti.

La cronaca registra già al 5' la prima occasione per la squadra di casa con un inserimento di Dilella I in area ospite e con una conclusione di poco a lato. Una lunga azione sotto la porta di Anese è conclusa da un bel tiro di Urizzi che il portiere sventa in angolo. Al quarto d'ora è Polvar a fallire il gol calciando sul portiere da buona posizione.

Nella ripresa la Romana, in favore di vento, continua a mantenere l'imbalsatura, finché al 23' un lungo spioncello di Fabrizio coglie smarrito Dilella I che dalla destra manda in rete: il colpo di grazia involontario è di Eredi il libero ospite.

Decisa la reazione degli ospiti nei minuti finali: al 38' Cernelos con un gran tiro da fuori area coglie la parte superiore della traversa.

Al padroni di casa non rimaneva che controllare l'offensiva un po' offuscata dalla stanchezza. Nuove emozioni si ambedue i fronti, un palo di salvataggi di Bollara e quindi il termine con un grande applauso per i bravi gialloblù.

B. R.

Trivignano-Palmanova

0-0

TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Moras, Contin, Sclauzero, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Zanello, Cantarutti (15' s.t. Tassan).

PALMANOVA: Turchetto, Strizolo, Furlan, Bonussi, Venturini, Fabbris, Bertossi, Pacorig, Minin, Mulla (20' s.t. Cassia).

ARBITRO: Milan di Udine.

TRIVIGNANO — Risultato a reti inviolate nel più classico dei derby della Bassa friulana, ripristinato quest'anno con la retrocessione dalla quarta serie subita dal Palmanova nello scorso torneo. È stato un incontro giocato non certo ad ottimi livelli; il gioco è stazionario per la maggior parte del tempo a centrocampo.

Volendo fare una radiografia delle due squadre, del Trivignano si può dire che, recuperando in porta Colavetta, è diventato più sicuro e autoritario in difesa, ma manca sempre di qualcosa in attacco dove gli uomini sono mal disposti tutti, non manca di qualcosa di qualcosa. Nel Palmanova del nuovo corso, cioè da quando sulla panchina siede Silvano Moro (è riuscito a racimolare due punti in due partite quando nelle precedenti cinque il Palmanova non aveva conquistato alcunché), Turchetto in difesa e Minin a centrocampo fanno da brave ciocche a quella bella nidata di giovani che la società quest'anno ha deciso di lanciare.

Nello Gardellini

Manzanese-Lignano

1-0

MARCATORI: nel s.t. al 42' Cecotti su rigore.

MANZANESE: Mezzavilla, Bidoglia, Zomplecchiatti, Pagnutti, Nolfo, Beltrame, Snider, Bernardi, Cecotti, Fedeli, De Fazio (Berini).

LIGNANO: Gasparotto, Zaglis, Turcato, Tavano, Chieratti, Virgolini, Tabacchi, Serra, Shale, Sacchetto, Dell'Innocenti.

ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

MANZANESE — È stata una partita senza dubbio piacevole a vedersi. La squadra di casa ha in pratica retto le sorti dell'intera gara per quasi tutti i novanta minuti di gioco dimostrandosi una compagine compatta e capace di tessere azioni da gol in continuazione.

Il risultato dell'incontro, del resto, non rende pieno merito alle capacità agonistiche e atletiche degli arancioni che hanno costretto i liganesi a casa. La squadra di casa ha in pratica retto le sorti dell'intera gara per quasi tutti i novanta minuti di gioco dimostrandosi una compagine compatta e capace di tessere azioni da gol in continuazione.

Il risultato dell'incontro, del resto, non rende pieno merito alle capacità agonistiche e atletiche degli arancioni che hanno costretto i liganesi a casa. La squadra di casa ha in pratica retto le sorti dell'intera gara per quasi tutti i novanta minuti di gioco dimostrandosi una compagine compatta e capace di tessere azioni da gol in continuazione.

Al quarantesimo del secondo tempo per un soffio viene sfiorato un altro gol. Sempre

Si disputa oggi al Grezar il derby Pontiana-Portuale

Nel tabellino dei risultati validi per il terzo turno del campionato di Promozione, manca ancora un risultato, quello maggiormente atteso dagli sportivi triestini e riguardante lo scontro diretto fra le due formazioni cittadine militanti appunto nella massima categoria dei dilettanti, Pontiana e Portuale si troveranno infatti di fronte solamente questo pomeriggio, sul palcoscenico del Grezar (ex teatro delle gesta alabardate) approfittando anche della festività patronale.

Le due squadre sono giunte alla disfida con bilanci diversi e con promesse più o meno mantenute in questo scorcio di torneo. Un solo punto divide l'undici di Cattonar da quello di Varljen e ciò sta a indicare come nel campionario bianconocceste manca una parte di bottino a portata di mano e di piede dei giocatori pontianini, mentre grinta e generosità hanno caratterizzato le prove dei portualini, anche al cospetto di formazioni ambiziose, quali Romana e Fontanafredda, inchiodate entrambe sul nulla di fatto.

Per Claudio Cattonar il derby dovrebbe consentire ai suoi ragazzi di cancellare l'esito non esaltante degli ultimi due confronti: «In entrambe le occasioni i ragazzi hanno pagato lo scotto dell'inesperienza. Oggi siamo costretti a fare punti a ogni costo, per non essere poi costretti a una situazione di classifica preoccupante. Lo schieramento sarà quello delle ultime gare, con la sola forzata sostituzione dello squallificato Ciciltra, per la cui maglia sono in predicato Vivoda e Budicin. E' questo l'unico dubbio che mi assilla e che vedrò di risolvere al meglio nelle prossime ore. La notte porta consiglio...».

Tranquillo, almeno in apparenza, Adriano Varljen: «Per i ragazzi si tratta di una partita come le altre. Di diverso sarà il campo di gioco, il pubblico e il tifoso diviso fra le due squadre. Voglio ricordare come gran parte del pubblico bianconocceste è formato da lavoratori del porto. Io mi auguro quindi una gara positiva per entrambe le formazioni, dove vinca il gioco e lo spettacolo. Sarà un derby nel derby proprio per le caratteristiche degli spettatori e io mi auguro che si trasformi in una festa nella festa. Un motivo ancora di nostalgia è rappresentato dal campo, dove Claudio e io tante volte ci siamo divertiti insieme, e ora ci vedrò avversari sulla panchina, anche se per la sola durata dell'incontro».

Domenico Diacono

Basiliano Tarcentina

1ª CATEGORIA
Girone B

Sovrana-Lucinico 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 45' Gordini.
SOVRANA: Parovel, Rados, Verdini, Ravalico, Francini, Visintin, Filippi, (34' s.t. Prada), Degano, Gordini, Tosetto, Zaccaria, Boiz, De Fazio.

LUCINICO: Della Morte, Tesoratti, Sussi, Coderoni, Gabellini, Ghermi, Burelli, Terpin (39' s.t. Persaglia), Favero, Petrani, Giorgi, Rignati, Grattini.

PROSCIO — Campo di Proscio ancora battuto dalla bora, con la colonna di mercurio molto vicina allo zero. In queste condizioni Sovrana e Lucinico hanno portato a conclusione il loro incontro, meritando entrambe il plauso per essere riuscite, un tempo ciascuno, ad imporre in qualche maniera la propria superiorità territoriale.

E proprio quando la gara stava avviandosi su un inevitabile risultato ad occhielli, alla Sovrana è andato a segno il gol fatto in più di una occasione nel corso della ripresa. Un doppio rimpallo era preda, proprio allo scoccare del 90', di Tosetto e il colpo dell'ex alabardato era prontamente raccolto e scaraventato alle spalle di Della Morte dal centravanti tattico Gordini.

Giola dei triestini e scora-

Opicina-Isonzo T. 1-1

MARCATORE: al 40' del p.t. Menin; al 42' del p.t. Manzoni.
OPICINA: Pin, Gascia, Stradi, Manzoni, Gheric, Visintin, Privileggi, Venier, Botteri, Vascotto, Verch.

TURRIACO: Zorba, De Fabris, Passon, Acquavita, Lepre, Imperatore, Zamboni, Lanza, Feresin, Menin, Blason.
ARBITRO: Frausin di Marano.

Benché una fastidiosa bora abbia disturbato non poco le due squadre, l'incontro fra Opicina e Turriaco ha offerto un discreto spettacolo ai pochi intrinseci spettatori presenti sugli spalti dello stadio "Nereo Rocco".

Il Turriaco si è presentato con l'ottima credenziale di un terzo posto in classifica, più di per sé arduo dato il valore degli avversari, è stato ostacolato da un vento che inverteva soprattutto chi doveva attaccare.

Il primo tempo ha visto un Turriaco molto intraprendente, e subito all'8' l'Opicina correva il primo pericolo: Blason mandava il pallone a lambire il palo colpendo al volo un invitante cross dalla destra di Menin; lo stesso Menin al 23' sciupava una palla-gol sparando alto da quattro metri. Al 37' Blason, attorniato da

Muggesana-Gradese 0-0

MUGGESANA: Paniconi, Ollosi, Legovich, Varin, Vichi, Busatto, Perangeli, Verlich, Garofalo, Potasso, Lovrelich.

GRADSE: Bruni, Pozzetto, Degrassi II, Corbato, Patrino, Declich, Corazza (34' s.t. Frausin), Padovan, Toso, Degrassi I, Polo.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

MUGGA — La Gradese ha lasciato imbattuta lo stadio "Paolo Zaccaria" ed ha così colto un punticino per la sua magra classifica. In verità ha dovuto faticare parecchio, subendo l'iniziativa di una Muggesana determinata e ben disposta anche in quanto a manovra, ma alla fine ce l'ha fatta, ed è quel che conta.

I ragazzi di Stabile, hanno dovuto chiudersi nella propria metà campo per quasi tutti i 90 minuti, rischiando in qualche occasione il gol, ma più delle volte disimpegnando con ordine e con sufficiente autorità.

Diciamo pure che la compagnia di Derossi le ha tentate tutte, grazie soprattutto ad un profilo diligente, in un'occasione ha fatto un tiro a gol ne ha creato, ma la dea bendata ancora una volta le è stata sfavorevole. In definitiva, la prestazione dei locali

Cormonese-Ronchi 0-0

CORMONESE: Cecot, Grion, Bregant, Canesin, Cattarin, Persolja, Degano, Sacchet, Cepia, Petruz, Tabai.

RONCHI: Zuppinchini, Novelli, Brandolin, Furlan, Zelesnich, De-melo, Longo, Fragiaco, Peressin, Donda, Tonel.
ARBITRO: Neri di Latisana.

CORMONS — Alla Cormonese è mancato il gol per rimarcare la propria supremazia nei confronti di un Ronchi che comunque è riuscito a portare via dal comunale un prezioso punticino. Nessuna colpa può essere addossata agli ospiti per questo 0-0. Il Ronchi infatti si è difeso con ordine mettendo soprattutto in luce un eccellente Zuppinchini.

L'assenza del gol va ascritta però agli attaccanti grigionesi che non sono riusciti a concretizzare la gran mole di gioco gettando alle ortiche le più facili occasioni. La Cormonese con questo secondo 0-0 consecutivo fra le mura amiche ribadisce la sua difficoltà ad andare in rete sul proprio campo mentre in trasferta è risultata la squadra più prolifica.

La partita, giocata in un

Risultati

Prima categoria - Girone A

Maronese-Perotto	1-1
Union Nog-Sangolgrino	0-2
Oreocico-Cordenone	2-0
Sandolese-Bertolo	2-1
Valatone-Gemone	2-0
Spi-Aquile	0-1
Gonars-Doria	0-0
Flumignano-Valvasone Arz.	0-1

Oreocico	12	7	5	2	0	12	4
Sangolgrino	10	7	5	0	2	13	6
Spi	10	7	4	2	1	11	5
Valatone	9	7	4	2	1	9	5
Sandolese	9	7	3	3	1	10	8
Flumignano	8	7	3	2	2	6	5
Cordenone	7	7	1	5	1	8	7
Gemone	7	7	1	5	1	8	7
Doria	7	7	1	4	1	8	7
Maronese	7	7	1	3	2	11	8
Valvasone	7	7	2	3	2	11	8
Gonars	5	7	2	1	4	6	8
Aquile	4	7	1	4	2	11	8
Flumignano	3	7	1	4	2	11	8
Union Nog	3	7	0	3	4	8	7

La partita del 9.11.1980

Perotto-Oreocico	1-1
Sangolgrino-Maronese	1-1
Bertolo-Gonars	2-0
Gemone-Union Nog	2-0
Valvasone-Arzeno-Spi	0-0
Cordenone-Valatone	0-0
Doria-Sandolese	0-0
Aquile-Flumignano	0-0

I Cat. Girone B

Sovrana-Lucinico	1-0
Opicina-Isonzo T.	1-1
Muggesana-Gradese	0-0
San Giovanni-Stock	2-0
Cormonese-Ronchi	0-0
Mossa-Edile Adriatica	0-0
Corno-Fortitudo	1-0
Pieris-San Canzian	0-0

Cormonese	11	7	4	3	0	11	4
Edile Adriatica	10	7	3	4	0	7	4
San Giovanni	9	7	4	1	2	13	8
Isonzo T.	9	7	3	3	1	8	7
Corno	9	7	4	1	2	8	7
Muggesana	8	7	3	3	1	8	7
Pieris	7	7	2	3	2	7	7
Opicina	7	7	1	5	1	6	7
Stock	7	7	2	3	2	7	7
Sovrana	6	7	2	3	6	7	7
Ronchi	6	7	1	4	2	6	7
Lucinico	5	7	2	1	4	8	7
San Canzian	5	7	1	3	3	5	7
Mossa	5	7	1	3	4	7	7
Fortitudo	5	7	2	1	4	10	8
Gemone	3	7	0	3	4	8	7

LE PARTITE DEL 9/11/1980

Lucinico-Muggesana	1-0
Isonzo T.-Sovrana	1-1
Stock-Corno	0-0
Ronchi-Opicina	0-0
San Canzian-Mossa	0-0
Gradese-Cormonese	0-0
Fortitudo-San Giovanni	0-0
Edile Adriatica-Pieris	0-0

Mossa-Edile Adriatica 0-0

MOSSA: Alt; Gandolfi, Totton; Principe II (Tosolin dal 15' ripr.), Grion, Campi; Curato, Bevilacqua, Montico, Principe I, Marini.

EDILE: Ianza; Stagni, Cervinatti; Giuliani, Terlich, Zucca; Scherli, Businelli (Srekar dal 10' ripr.), Pascon, Marini, Francini.
ARBITRO: Danelluzzi di Latisana.

MOSSA — L'Edile ha mantenuto l'imbattibilità stagionale cogliendo un utile pareggio sul terreno del Mossa, dimostratosi in netta ripresa. Le due compagini hanno dato l'impressione di aver stipulato un patto di non aggressione. Del resto il Mossa, seppure in serie utile da quattro turni, risente ancora psicologicamente — ma in misura ridotta — della disastrosa partenza che gli era costata tre stop consecutivi.

La gara è stata disturbata dal vento e il gioco è stagnato in prevalenza centrocampo. Nel primo tempo i padroni di casa, e nel finale dell'incontro i triestini, hanno tentato, ma senza convinzione, l'affondo decisivo.

In occasione dei calci di punizione le due squadre hanno cercato vanamente la rete risolutiva poiché nel corso delle azioni in linea gli opposti

Corno-Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 42' Cossutti.
CORNIO: Sonson, Sgaravetti, Minen, Trevisan, Bon, Gratton, Zorutti, Zucca, Alvino, Peressini, Cossutti.

FORTITUDO: Blasina, Fontanot, Rozen, Chizzo, Ciacchi, Castellani, Baldassini, Iannuzzi, Fontanot, Prestifilippo, Novel.
ARBITRO: Andreozzi di Moggi Udinese.

CORNO DI ROSAZZO — Continua il buon momento del Corno che consegue la terza vittoria consecutiva e si proietta nell'alta classifica. Contro una Fortitudo che ha dimostrato più rassegnata del previsto i locali hanno dovuto combattere anche contro un fastidiosissimo e freddo vento che tagliava il campo longitudinalmente.

Nel primo tempo di vento il Corno ha schiacciato gli ospiti nella loro metà campo imbastendo azioni che mettevano in difficoltà gli avversari ma approdavano al gol solamente al 42' con Cossutti che infilava Blasina.

Nella ripresa ci si aspettava la reazione della Fortitudo che però non è mai venuta, tant'è vero che anche controvento la squadra che ha giocato di più è stata quella di casa che però non è riuscita a

Pieris-S. Canzian 0-0

PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano (Ciulin), Malaroda (Peressini), Fabris, Sabbadin, Bala, Scialero, Mazzoli, Sgubin, Celestino.

SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacomini, Vittor, Trevisan, Flabiana, Anzanel (Piemonte), Stabile, Meloni, Di Bias.
ARBITRO: Piatto di Chiassello.

PIERIS — Ci si attendeva qualche cosa di più e di meglio dalle due contendenti, specialmente da parte dei padroni di casa. Invece il derby è stato giocato nella maniera più blanda fra due squadre timorose di rischiare e di fare passi falsi, data l'importanza della posta in palio. Ne è scaturito così un gioco nervoso e spezzettato che non ha soddisfatto il pubblico accorso numeroso per assistere all'attacco, nonostante l'incrocio del tempo. Anche la bora ha avuto la sua parte e ha contribuito a falsare il gioco.

Comunque che ha osato di più sono stati gli ospiti rossoneri che hanno prestato maggiormente e hanno giocato con più sicurezza e grinta. Nei primi 45' si assiste a un batti e ribatti a centrocampo e vanno segnalati solo un bel tiro di

S. Giovanni-Stock 2-0

MARCATORE: Prandi al 9' ed al 43' del II t.
SAN GIOVANNI: D'Orlando; Ferluga, Pian; Maracchi, De Belli, Prandi; Romano (35' II t. Gregori), Quila, Nicotera, Marucci, Dei Negro.

STOCK: Crocetti; Vicini, Muesan; De Iacovo, De Bernardi, F. Gerin; Di Benedetto, Coslovich (30' II t. Naldi), Savron, Punis, Rados (33' II t. Prella).
ARBITRO: sig. Venerandi di Venezia.

Dal derby con i rossoneri sangiovanini (in maglia bianca per dovere di ospitalità) la Stock impara ancora una volta che non bastano i grossi nomi per fare la grossa squadra.

Il San Giovanni ha incamerato meritatamente i due punti, mettendo in vetrina oltre al goleador Prandi uno splendido De Negro, e rimane ad inseguire le prime senza la compagnia degli aziendali. Partita divertente e cronaca fitta: l'avvio è per la Stock, che al 3' sfiora la rete con un bel tiro di Gerin; al 5' è il palo a dire di no ad una deviazione di piede di De Bernardi (che si era scambiato il numero di maglia con lo stopper Savron).

I dieci minuti successivi vedono protagonista Nicotera (poi peraltro scomparso di

scena), che al 9' tira a lato di qualche metro, al 10' viene steso in area, al 12' serve un buon pallone a De Negro (tiro parato) ed al 16' vede una propria conclusione respinta da De Iacovo a porta vuota.

Fra due insidie di De Bernardi (sulla prima D'Orlando devia in corner da campione) viene il primo gol rossoneri: De Negro smarca Ferluga, cross del terzino, Crocetti respinge e Prandi insacca: è il 9' del secondo tempo, e la Stock avrebbe il tempo di riprendersi, ma non c'è reazione.

E' anzi il S. Giovanni sul finire a sfiorare per due volte il gol (clamoroso un mani di Muesan sulla linea di porta, rimasto impunito), finché Prandi (ancora su passaggio di De Negro) fredda Crocetti in uscita.

Giancarlo Muciaccia

2ª CATEGORIA
Girone FSan Marco 1
C.G.S. 2

MARCATORE: nel p.t. al 15' Stradi; nel s.t. al 20' Morgera aut., al 35' Zoglia.

C.G.S.: Zebichin, Rigber, Rebec, Bisel, Cernigoi, Auber, Cioffi, Depangher, Abrami, Tesevich, Lusich.

SAN MARCO: Hrvatin, Morgera (25' s.t. Rostin), Stradi, Purini, Elitini, Gerin, Clementin, Zoglia, Visintin, Bernabei, Pacor.
ARBITRO: Conzatti di Gorizia.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Colpo grosso del Cgs sul campo del Villaggio del Pescatore, e prima vittoria dell'undici di Zamboni, al cospetto di un San Marco che solo una settimana fa era riuscito nell'impresa di espugnare il campo del Costalunga.

Per i padroni di casa le cose si sono subito volute al peggio, quando, al 15', un tiro di Cioffi, complice una deviazione in scollatura di Stradi, ha ingannato il portiere già proteso sul pallone. A complicare le cose è giunta al 20' della ripresa la seconda autorete, causata da Morgera nel tentativo di liberare da fuori area. Il terzino ha invece malauguratamente indirizzato il pallone nella propria porta, all'altezza dell'incrocio dei pali.

Vani la reazione del San Marco, approdata solamente al gol della bandiera, realizzato da Zoglia ad una decina di minuti dalla conclusione. Nel finale era Zebichin ad ergersi per protagonisti il padrone di casa, che ha avuto un successo fortemente voluto dalla matricola. Tutt'altro che impeccabile l'arbitraggio.

L. Z.

Due punti preziosi al C.G.S.

Vesna 1
Costalunga 1

MARCATORE: al 20' p.t. Bussi; al 40' p.t. Condoti; al 20' s.t. Pipan.

VESNA: Bubnich, Tenze, Peruzzi, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotini, Vascotto.

COSTALUNGA: Mezzavilla, Druzina, Campagna, Sclarone, Roiaz, Plet, Bussi, Giacomini, Brainin, Persi, Sirolich.

Lo scontro fra le due più serie pretendenti al primato nel girone triestino della II categoria si è risolto nettamente in favore del Vesna, che ha superato il Costalunga assai più chiaramente di quanto dica il risultato numerico.

Il primo tempo, pur terminando in parità, lasciava intravedere una superiorità da parte del Vesna, superiorità comunque suggellata nella seconda frazione di gioco.

I gol: passa il Costalunga con Bussi che non ha fatto a tempo a insaccare un errore di Pribaz: pareggio di Candotini alla fine del primo tempo con un tiro ravvicinato verso una mischia in area di rigore; nella seconda frazione di gioco il Vesna, con un preciso tiro realizza la rete decisiva che suggella la vittoria del Vesna.

Per la cronaca giova ricordare che la compagine di S. Croce ha fatto al 5' un rigore con Candotini e ha colpito nel secondo tempo una traversa. Ottimo l'arbitraggio, non sempre capita di segnalare un fischietto come migliore in campo.

G. S.

Campanelle 1
Libertas 1

MARCATORE: nel s.t. al 12' Zorutti; al 45' Pugliese.

CAMPANELLE: Medin, Macor, Grassi, Raguso, Stokell, Sineco, Pischian, (nel s.t. dal 20' Bergamini), Zorutti, Aversa, Gattina, Vascotto.

LIBERTAS: Ulegrai, Macorati, Cozman, Francolla, Motica, Sorrentino, Cigliani, Racher (nel s.t. Felugli), Pugliese, Iurincic (nel s.t. dal 23' Pacher), Mauro.

ARBITRO: Olivo di Sedegliano.

Con un inaspettato gol colto a due secondi dal termine, la Libertas ha pareggiato sul campo del Campanelle, battissimo dalle raffiche di vento.

Nel primo tempo il gioco con palloni troppo alti effettuato da entrambe le squadre si rivelava infruttuoso, mentre nella ripresa era il bel gol del Campanelle realizzato in contropiede da Zorutti su traversone di Aversa a sbloccare la situazione, spronando le due squadre a manovre più precise e redditizie.

La mancata reazione della Libertas dopo il gol subito permetteva al Campanelle di mantenere il controllo dell'incontro finché allo scadere del tempo il pur bravo Medin non poteva evitare di capitolare dopo una confusa azione in area risolta in gol da Pugliese.

Pierpaolo Garofalo

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Torviscosa-Ruda	1-1
Sagrado-Malisana	2-1
Torinese-Villesse	1-1
Pro Flumicello-Torre	0-0
Donatello-Morero	2-2
Jelmico-Mariano	2-0
Sevegliano-Itala S. Marco	0-0
Pro Romans-Medea	0-1

Torviscosa	12	7	5	2	0	19	5
Itala S. M.	10	7	3	4	0	8	4
Sevegliano	9	7	2	5	3	7	4
Malisa	9	7	3	1	6	4	7
Ruda	9	7	2	5	0	6	7
Sagrado	7	7	2	3	2	8	8
Jelmico	7	7	1	3	3	7	7
Pro Flumicello	7	7	0	4	4	9	7
Villesse	7	7	2	3	2	5	6
Morero	7	7	2	3	2	6	11
Torinese	6	7	2	3	2	6	7
Malisa	6	7	2	3	3	10	7
Mariano	5	7	1	3	2	8	7
Donatello	4	7	2	0	4	9	7
Torre Tap.	4	7	1	2	4	5	7
Pro Romans	2	7	0	2	5	3	8

La partita del 9.11.1980

Ruda-Torinese	1-1
Malisa-Torviscosa	2-1
Torre Tap-Sevegliano	0-0
Morero-Sagrado	0-0
Medea-Jelmico	0-0
Villesse-Donatello	0-0
Itala S. M.-Pro Flumicello	0-0
Mariano-Pro Romans	0-0

II Cat. Girone F

Baxter-Opicina S.C.	0-0
Vesna-Costalunga	2-1
Zarja-Rosandra	0-2
San Marco-C.G.S.	1-2
Breg-Kras	0-0
Campanelle-Libertas	1-1
Stanzano-Giarizole	2-0
C.E. Prisco-Domio	2-1

Vesna	12	7	6	0	1	12	4
Illanzano	9	7	3	3	1	11	8
Rosandra	9	7	3	1	1	8	5
Kras	9	7	2	5	0	7	5
C.E. Prisco	9	7	2	5	0	7	5
Zaria	8	7	3	2	2	8	5
Costalunga	7	7	3	2	3	9	6
Campanelle	7	7	2	3	3	6	7
San Marco	6	7	2	3	3	8	8
Libertas	6	7	2	3	2	7	9
Baxter	6	7	1	4	2	6	9
Opicina	6	7	1	4	2	5	8
Giarizole	5	7	2	1	4	8	13
Breg	4	7	1	2	3	7	8
C.G.S.	4	7	1	2	4	8	9
Domio	4	7	1	2	4	11	8

LE PARTITE

BASKET
A1

Hurlingham e Tai Ginseng in rotta

INCOLORE PROVA DEI NEROVERDI NELLA CRUCIALE «PARTITA-SPAREGGIO» CON I BOLOGNESI

Barnes come un fantasma

I & B-Hurlingham 89-74 (43-37)
HURLINGHAM: Barnes 8, Laurel 34, Rittosa 18, Baiguera 8, Mina 2, Meneghini 2, Tonut 2, Scollini, Lucuzzi, n.e.: Cluch.
I & B: Starks 27, Jordan 20, Ferro 7, Anconetani 8, Bertolotti 21, Di Nallo 6, Tardini, n.e.: Magulo, Balgiani, Dal Pian.
ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 10 su 15, I & B 17 su 25; nessun uscito per cinque falli.

Succede spesso così. Ha spuntato, l'Hurlingham, sui due punti che la balzana partita di Siena le stava offrendo in un piatto d'argento e ieri nella gara che per motivi psicologici e di classifica doveva fare assolutamente sua, non ha trovato la forza, l'ispirazione, il modo per venire fuori. E invece pietosamente crolla. L'Hurlingham di fronte al suo pubblico, che ancora una volta si è trovato annichilito, a seguire le vicende di una squadra che tanto era frastornata, incapace di reagire, arruffata, da non assomigliare nemmeno al collettivo in cui ama riconoscersi.

Bisogna innanzitutto dire — e non è certo una novità — che un americano non si può regalare a nessuno in A1, e tantomeno può permetterselo l'Hurlingham. E allora, se c'erano ancora dei dubbi su Marvin Barnes, ci ha pensato lo stesso Barnes ieri, a dissiparli definitivamente, tanto da suscitare con la sua prestazione incolore, anzi deleteria, la stizza del pubblico come ancora non era successo. Un pubblico che ad un certo punto — proprio a voler esprimere quella che era la sua scelta — si è messo a scendere «Laurel, Laurel» per un Rich che certo non ha brillato in quanto a risultati ma si è dannato senz'altro l'anima per cercare di penetrare la difesa micidiale dei bolognesi.

Barnes invece (per la prima volta a canestro in azione al 6' della ripresa) è apparso quasi, imprevedibilmente, al tiro da sotto (quella rare volte in cui ha tentato) e se onestamente bisogna dire che è stato pochissimo servito in area, lo è stato anche per la poca propensione a farsi notare, per la sua intemperanza a tagliare la zona (due canestri

bolognesi ad imbrigliare i disperati e sconcertati arembaggi neroverdi, costellati da indecisi, imprecisati, occasionali banalmente scupate. Ritrovare la compostezza, la concentrazione difensiva e ridisegnare alcuni schemi essenziali per la manovra d'attacco, questi gli imperativi che la I&B ha proposto ieri per l'Hurlingham, oltreché il logico recupero di un pivot. I bolognesi hanno condotto la loro onesta partita, e senza strafare si sono trovati la gara in mano grazie allo strapotere sotto i tabelloni di Starks e Jordan, due che pur lo scorso anno erano stati bellamente imbavagliati a Chiarbola, e ai quali neanche a Bologna Me-



Rittosa conclude con un bel «sottomano» (Itafoto)

neghef, Bradley e compagni avevano lasciato tanto da divertirsi. In più — rispetto lo scorso anno — la I&B schiera Bertolotti, uomo di grande esperienza, che però ha brillato anche perché i neroverdi sono stati in giornata opaca.

La partita, in pratica, si decide subito: 4-0, 4-2, 12-2 per la I&B dopo 4'. Subito, all'inizio, varchi incredibili nella difesa neroverde, nervosismo tra i «leoni», che registrano percentuali assurde (1 su 9 in questa fase) e poi nessuno tira più. Il pubblico è ammutolito. Lombardi chiama minuto e dalla «zona» passa all'«individuale». Dopo un personale di Barnes, sblocca l'in-

izio di ripresa è ancora di marca bolognese, è la copia di ciò che ha venduto prima: sbagli a ripetizione al tiro, successivamente fobia a tentare, sbandamenti difensivi. Il divario in 3' torna agli 11 punti. Lombardi ordina il pressing, ma la situazione non cambia; schiera i lunghi senza play, stesso risultato.

Barnes segna su azione il primo cesto, ma il divario va a 14 punti. Sembra scuotersi la squadra triestina, recupera alcuni punti, dimezza il divario al 10'30" (68-65) grazie ancora al pressing, che però fa spendere molte energie ed i bolognesi recuperano tre cest. Ancora uno strappo di Laurel e Rittosa (non c'è Barnes, completamente avulso dal gioco) ed i neroverdi sono ancora a 7 punti al 15' (64-71), ma è l'ultimo sprazzo e l'infrangere di ogni speranza quando Baiguera, lanciato in contropiede, non riesce a concludere e quando, successivamente, sbagliano Scollini e Tonut, mentre non perdono Starks e compagni. Per l'Hurlingham è la fine.

Piero Trebiciani

I GORIZIANI DI MCGREGOR SONO APPARSI A SIENA IN PIENA CRISI

Manovre lente e prevedibili

SIENA — La Antonini domina il campo con i goriziani di McGregor apparsi a Siena preda di una crisi lacerante e per certi aspetti inspiegabile, dopo la bella vittoria in apertura di torneo, a Bologna, contro la Sinudine. L'equilibrio è durato solo 8', perché Quercia e James determinano il break con belle sospensioni da fuori, mentre Tassi e Ceccerini rubavano palloni su palloni a metà campo, intrappolando in una efficace zona press 3-2 gli aruffoni e immaturi Turel e Valentini.

Quercia soprattutto era incontenibile dalla grande distanza, mentre fra gli isontini il solo Laing si dava da fare con un certo costrutto; Ardèsi e Pondexter sbagliavano invece a ripetizione da sotto e da fuori, e Premier denotava un nervosismo da capo per preoccupante. McGregor poi, in panchina, dava segni di poca lucidità impiegando Pieric addirittura in posizione di guardia contro la difesa a

Antonini Siena-Tai Ginseng 93-85 (50-36)
ANTONINI: Quercia 20, Franceschini 7, Neri 2, Tassi 9, Bacci, Ceccerini 13, Kramer 23, James 17, Fislatti 2, Giustarini.
TAI GINSENG: Antonucci 6, Valentini 11, Turel 1, Pondexter 33, Punin, Premier 14, Ardèsi 4, Pieric 6, Laing 10, Campestrini.
ARBITRI: Grotti e Belisari di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: Tiri liberi: Antonini 23 su 31; Tai Ginseng 29 su 34; espulsi James e Pieric al settimo s.t. per reciproche scorrettezze.

zona molto allargata predisposta da Ezio Cardaioli. La Antonini, sospinta anche da un buon Kramer stravincente il confronto contro il lento Laing, dilagava letteralmente nei primi 10' della ripresa, andando in vantaggio anche con 22 punti di margine sul punteggio di 72 a 50. Tassi e Ceccerini non affondavano però il collo nella piaga; Cardaioli, d'altro canto, dava libero sfogo anche alle sue seconde linee e così i goriziani, grazie ai punti di Pondexter, rosicchiavano qualche punto terminando l'incontro con passivo onorevole, che non dice però tutta la verità sulla prestazione scialba e incolore forata sul campo per lunghi 35'.

Classifica marcatori

Queste le classifiche generali dei marcatori del campionato di pallacanestro di serie A maschile, alla 8.a giornata del girone di andata.

A1
Morse 228, Pondexter 207, Sojourner 194, Jordan 189, Stotts 188, Starks 187, Silver 172, Marquino 170, Kiffin 169, Villalta 168, Laurel 166, James 162, Hicks 155, Hollanda 152.

A2
Dallapicci 271, Jura 239, Grocho 239, Mengelt 233, Magloli 232, Howard 222, Walter 215, Meely 214, Gibson 201, Wilber 180, Mayes 179, Brown 164, Haywood 163, Crow 162.

Un americano a Cantù

CANTÙ — Per la squadra di pallacanestro Squibb Cantù è arrivato oggi Tomm Glen Boswell, proveniente da Denver (Colorado).

SERIE A 1

Squibb-Banco Roma 94-89 (43-36)

SQUIBB: Innocentini 10, Cattini 3, Cappellotti, Flowers 20, Tombolet, Stotts 29, Riva 10, Marzorati 8, Bariviera 14; n.e.: Masolo.
BANCO ROMA: Papitto 1, Rossetti, Salvaggi 4, Davis 13, Bini 11, Polesello 8, Tomasi 23, Hicks 20, Castellano 9; n.e.: Arto.

Varese - Recoaro 65-60 (29-29)

RECOARO: Bosio 11, Solfrizzi 4, Andreani 16, Dal Seno 8, Cordella 6, Matassini, Hackett 15; n.e.: Abbandanza, Griffin e Zannoni.
VARESE: Salvaneschi, Motini 4, Morse 19, Zanatta 11, Meneghin 9, Bergomoni 6, Bassett 12, Mentasti 4; n.e.: Giani e Vescovi.

Sinudine - Pinti Inox 111-80 (57-36)

SINUDINE: Valentini 16, Cantamessi 2, Martini, Villalta 26, Marquino 40, Generali 8, Porto 4, McMillin 10, Bonamico 7; n.e.: Cagliaris.
PINTI INOX: Marassi 9, G. Motta 2, Garrett 11, Palumbo 16, Fossati, Hunger 22, S. Motta, Solfrini 4, Costa 8, Spillare 8.

Grimaldi - Billy 72-65 (40-39)

GRIMALDI: Della Valle 1, Brumatti 9, Benatti 8, Marietta 16, Spetcher 14, Sacchetti 8, Wansley 16.
BILLY: Boselli D. 4, Boselli F. 16, Biagi, D'Antoni 16, Cerioni, Gallinari 3, Battisti, Gianelli 14, Ferracini 12.

Scavolini - Ferrarelle 107-77 (53-44)

SCAVOLINI: Proccacini 2, Magnifico 9, Benevelli 19, Terenzi Rob., Bouie 24, Holland 26, Sylvester 27; n.e.: Alessandrini, Terenzi Rod. e Ponzoni.
FERRARELLE: Boine 6, De Stasio, Brunamonti 12, Olivieri 2, Sanezi 2, Kiffin 12, Bisetti 5, Damsi 19, Sojourner 28; n.e.: Colantoni.

SERIE A 2

Mecap-Magnadyne 83-81 (42-35)

MECAP: Caffaggi, Jellini 19, Moore 17, Mayes 23, Crippa 4, Claudio 8, Rizzi 12; n.e.: Zanello, Quaglia e Munini.
MAGNADYNE: Filoni 2, Diana 4, Giarro, Grocho, 26, Bianchi 20, Marisi 6, Darnelli 13, Grasselli 10; n.e.: Patrizi e Brogi.

Eldorado - Liberti 76-72 (34-38)

ELDORADO: Sbarra 25, Panella 3, Gibson 27, Jannone 2, Malachin, Vitall 2, Meely 17; n.e.: Menichetti, Govoni e Sensolini.
LIBERTI: Pressacco 8, Bertolini 2, Ermanno 16, Bechini 2, Riva 16, Zin 8, Mosley 8, Scheffer 12; n.e.: Oster e Vazzoler.

Superga-Sacramora 91-85 (43-39)

SUPERGA: Forti 14, Colombo 6, Rown 28, Magro 10, Jura 26, Sarra 5, Arrigoni 2, Lanza; n.e.: Volpato e Fusaro.
SACRAMORA: Francescato 6, Zampolini 14, Vecchiato 15, Williams 22, Riva 11, Branson 17, Borghese; n.e.: Dordel, Fiorucci, Giusti.

Honky - Brindisi 105-89 (49-45)

HONKY: Casanova 8, Valenti 20, Sonaglia 7, Palcari 4, Giombini 26, Gelsomini 18, Beal 12; n.e.: Nunzi, Servadio.
BRINDISI: Torda, Pedrotti 10, Fischietto 7, Labate, Spinosa 10, Yonaker 28, Howard 24, Magloli 10; n.e.: Spagnolo, Colomello.

Latte Matese-Acqua Fabia 88-83 (50-48)

LATTE MATESE: Lazzari 25, Biondi 2, Simeoni 12, Ricci 3, Di Lella 4, Mengelt 24, Toone 18; n.e.: Dose, Federico e Fusco.
ACQUA FABIA: Malevic 21, Masini 6, Roda 10, Lorenzon 2, Gilardi 24, Carrara 8, Gualco, Ranalli, Wolf 12; n.e.: Cardarelli e Masacci.

BASKET
A2

Stern e Tropic sconfitte con onore

INUTILE TENTATIVO DI RIMONTA NELLA FASE FINALE

Disperato pressing pordenonese

Rodrigo - Stern 84-78 (42-29)

RODRIGO: Marzoli 8, Di Manno 9, Arrigoni 2, D'Ottavio 8, Rossi 14, Borlenghi, Nimpbus 16, Allen 27; n.e.: La Monica e Galloro.
STERN TV COLOR: Marcella 6, Wilber 22, Lasti 4, Dalla Costa 6, Serra 20, Samblin 2, Fantin 15, Taylor 3; n.e.: Momen e Perin.

CHIETI — Lo Stern Pordenone resta isolato in coda alla classifica di A2. Lo spregio di Chieti, tale era stato edichettato, se l'è aggiudicato la Rodrigo, la quale ora in classifica precede di due punti il quintetto allenato da Voselli. Il successo dei teatini è stato netto, inequivocabile e va sicuramente al di là dello striminzito risultato finale.

I biancobili di Marzoli, dopo aver accumulato un vantaggio di ben 23 punti, nel finale hanno tirato i remi in barca facilitando la facile riscossa dei friulani che, con un pressing disperato, sono riusciti a limare sensibilmente il passivo.

La partita era cominciata con lo Stern a zona 3-2 (Sanblin in punta, Lasti e Serra ai lati, Wilber e Taylor dietro) e la Rodrigo votata al marcatore individuale. L'avvio era favorevole ai padroni di casa che, sfruttando la buona vena di Giacomo Rossi, lasciavano subito intendere la portata delle loro intenzioni. Lo Stern, colpito a freddo, barcollava, e senza che Voselli avesse il tempo di reagire la Rodrigo otteneva il break: 10-2 al 3'. Il quintetto friulano continuava a balbettare: in attacco Taylor, Fantin e Wilber ingaggiavano un'autolezionistica gara di errori, mentre in difesa non c'è che cose andassero molto meglio.

Marzoli, ma soprattutto Rossi, trovavano sempre lo spazio per piazzare il loro jump. A poco serviva la variazione difensiva apportata da Voselli: una 2, 3 in luogo della 3, 2. La Rodrigo lentamente prendeva il largo: 20-9 al 10'. Mano a mano che i minuti trascorrevano l'andatura degli abruzzesi si faceva sempre più interessante, irresistibile. Era sotto le pance che il Pordenone accusava gli scompensi maggiori. Taylor e Wilber non riuscivano a controllare l'esplosivo Allen, né evitavano che i lunghi tentacoli del biondo pivot teatino (Nimpbus) ghermissero preziosi palloni, puntualmente recapitati in canestro. Anzi era proprio il moro di Chieti, il contestatissimo Allen, a portare a

La navicella dello Stern anziché andare alla deriva si rifaceva sotto. Molto contribuiva la Rodrigo che, ormai al sicuro, lasciava la presa limitandosi ad amministrare il vantaggio. Gli sforzi erano presto ben premiati, al punto che lo Stern, senza quasi rendersene conto, si ritrovava ancora a cinque sole lunghezze dai chietini. Troppo tardi però per tenere ancora in vita qualche speranza di riaggancio. La conclusione era imminente, questione di secondi. La Rodrigo poteva così cogliere il suo secondo successo stagionale.

Riccardo Aceto

FRIULANI SUPERATI DI MISURA NEI SUPPLEMENTARI

Gioco e grinta a Udine

Carrera-Tropic 113-110 (99-99; 54-49)

TROPIC: Savio 22, Luzzi Conti 6, Cagnazzo 13, Walter 43, Gobbo, Cummings 22, Fabricatore, Dalle Vedove 4; n.e.: Salvador e Bianchin.
CARRERA: Carraro 20, Haywood 29, Della Pietà 5, Serafini 10, Dallapicci 31, Graton 8, Gorghetto 7; n.e.: Silvestrin, Gracis e Soro.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù.
NOTE: Tiri liberi: Tropic 10 su 16; Carrera 23 su 31. Usciti per cinque falli: Cagnazzo al 13', Cummings e Dalle Vedove al 3' s.t.

UDINE — Finalmente a Udine si è visto giocare a basket. La Tropic si è espressa a livelli certamente superiori a quelli delle gare precedenti e addirittura difficilmente ripetibili: entrata in campo molto carica e galvanizzata dall'importanza del confronto, la squadra allenata da Pressacco ha fatto tremare

la capollista Carrera, la squadra delle «stelle» Dallapicci e Haywood, per fermarsi alla sola coppia di stranieri. Ha perso l'incontro dopo un tempo supplementare, nel quale hanno prevalso più che in ogni altra fase di gioco la freddezza e la classe dei campioni.

Per la Tropic c'è stato il

SERIE A 1

SQUADRE	P	U	G	CASA				FUORI				CANESTRI	
				V	P	V	P	V	P	V	P	F	S
Turisanda	16	8	4	0	4	0	669	578					
Grimaldi	14	8	5	0	2	1	724	627					
Billy	12	8	3	1	3	1	617	558					
Sinudine	10	8	3	2	2	1	748	687					
Pintinox	10	8	3	1	2	2	656	696					
Scavolini	10	8	4	0	1	3	750	715					
Squibb	8	8	3	1	1	3	726	682					
Antonini	8	8	3	1	1	3	620	655					
I & B Bologna	6	8	1	2	2	3	708	732					
Hurlingham	6	8	2	3	1	2	563	607					
Recoaro	4	8	1	3	1	3	600	643					
Ferrarelle	4	8	1	2	1	4	651	678					
Banco Roma	2	8	0	3	1	4	663	765					
Tai Ginseng	2	8	0	4	1	3	669	673					

I RISULTATI

Antonini-Tai Ginseng	93-85
Recoaro-Turisanda	60-65
Grimaldi-Billy	72-65
Hurlingham-I & B Bologna	74-89
Scavolini-Ferrarelle	107-77
Sinudine-Pintinox	111-80
Squibb-Banco Roma	94-89

Le partite del 9.11.1980

I & B Bologna-Sinudine	
Billy-Hurlingham	
Turisanda-Scavolini	
Recoaro-Grimaldi	
Ferrarelle-Antonini	
Tai Ginseng-Squibb	
B. Roma-Pintinox (8.11)	

SERIE A 2

SQUADRE	P	U	G	CASA				FUORI				CANESTRI	
				V	P	V	P	V	P	V	P	F	S
Carrera	16	8	4	0	4	0	793	686					
Brindisi	14	8	4	0	3	1	728	690					
Superga	12	8	4	0	2	2	669	650					
Honky Jeans	10	8	4	1	1	2	666	632					
Eldorado	10	8	3	1	2	2	767	693					
Latte Matese	10	8	4	0	1	3	682	696					
Sacramora	8	8	3	0	1	4	682	686					
Acqua Fabia	6	8	2	2	1	3	641	649					
Liberti	6	8	2	2	1	3	618	607					
Tropic	6	8	2	1	0	4	715	701					
Magnadyne	4	8	2	2	0	4	687	720					
Mecap	4	8	1	3	1	3	612	647					
Rodrigo	4	8	2	3	0	3	656	740					
Stern	2	8	0	3	1	4	617	664					

I RISULTATI

Eldorado-Liberti	76-72
Acqua Fabia-Eldorado	
Honky Jeans-Brindisi	105-89
Latte Matese-Acqua Fabia	83-83
Liberti-Superga	
Mecap-Magnadyne	83-81
Magnadyne-Tropic	84-78
Mecap-Rodrigo	
Superga-Sacramora	91-85
Tropic-Carrera	110-113
Stern-Sacramora	

MUGGIA SPORT di ISACCO

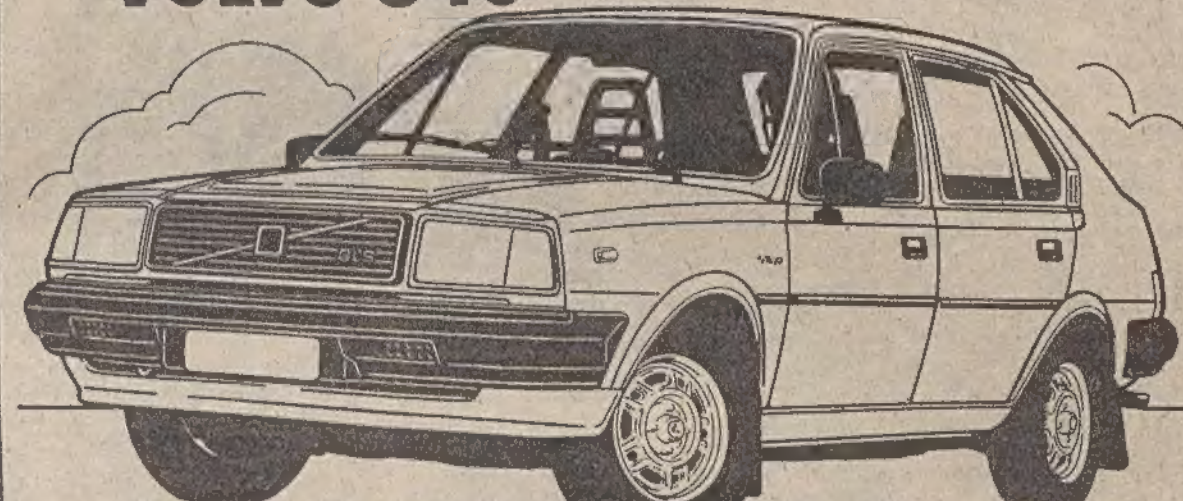
MUGGIA - VIA DANTE 5 - TELEFONO 271363

Per chi ama guardare lo sport... e per chi ama praticarlo!

Se tu sei un uomo c'è il negozio che fa per te...

in piazza della borsa

Corri su cavalli sicuri.
Con le veloci VOLVO 340



VOLVO
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073

METROMARKET

Via Torre Bianca, 18 TRIESTE presenta:



Preamplificatore C4

La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.

YAMAHA
HI FI natural sound

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

Antonello Capone

Fotocronaca della domenica sportiva



VIOLA (SECONDO DA DESTRA) A SEGNO. E' il gol della vittoria laziale che vale il primato in classifica



CHIODI. Seontata una squalifica, ha rischiato un'altra...



COLLOVATI STAKANOVISTA. Dopo la Danimarca è stata la volta del Palermo



AUTOGOL E DESOLAZIONE... Battoia ha fatto centro ed è 2-0



IL PASSAGGIO DI MITRI. L'autorete è nata così



MATTAROLLO SVENTA IL PERICOLO. Minaccia di Franca anticipato dal portiere del Treviso



ESULTANZA DOPO IL GOL. Coletta ha segnato. Ma dov'è?



AMATO CI SPERA. Un bel colpo di testa di Amato sembra destinato a rete



(Italfoto)



BRAVO PORTIERE. Sullo stesso tiro, pronta la neutralizzazione

(Italfoto)



TONUT' A CANESTRO. Il triestino ha però fornito una prestazione più convincente in fase difensiva



«BREAK» PER L'HURLINGHAM. La pausa purtroppo non ha chiarito le idee

(Italfoto)



DAVID LAWRENCE. Sarà il futuro dell'Hurlingham?(Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORMAI LA GUERRA DI POSIZIONE SI RISOLVE NEL LOGORAMENTO DELLE FORZE

Abadan isolata resiste ancora
Preso un ministro iraniano?Bagdad annuncia: in nostra mano
l'uomo del petrolio di Teheran

TEHERAN — A Khorramshahr, e soprattutto ad Abadan, si combatte ancora. «Gli eroici difensori hanno inflitto pesanti perdite ai mercenari iracheni», riferisce quotidianamente la radio iraniana.

I comunicati iracheni dal canto loro riferiscono che le truppe attaccanti hanno gettato un ponte di barche sul fiume Bahmanshir con l'obiettivo di penetrare nelle difese esterne di Abadan in direzione del sobborgo di Zolghar. L'ufficio del governo iraniano di Abadan ha confermato che combattimenti sono in corso nel sobborgo.

Radio Teheran ha detto che i difensori della città hanno respinto l'attacco di una brigata corazzata irachena, hanno distrutto l'esplosivo il ponte mobile e hanno ricacciato indietro di diversi chilometri il nemico facendo largo uso di lanciagranate. «Le forze dell'islam stanno difendendo la città con tutta la loro potenza», ha detto Radio Teheran ieri mattina, citando il governatore di Abadan. «Esse stanno combattendo eroicamente a Zolghar per bloccare l'avanzata nemica».

Data la confusione e la contrarietà dei comunicati non è possibile sapere esattamente come stiano le cose in quel settore, ma è possibile argomentare che gli iracheni siano riusciti a costituire una testa di ponte oltre il fiume in attesa di lanciare un'offensiva contro le difese orientali della città.

Bagdad ha già dato annunci che tutte le vie di comunicazione tra Abadan ed il resto del paese sono state interrotte dopo aver conquistato Khorramshahr, maggiore porto iraniano sullo Shatt-El-Arab, la linea d'acqua che costituisce il confine politico tra Iran e Iraq e che l'Iraq contesta. La conquista di Abadan darebbe all'Iraq il controllo completo sullo Shatt-El-Arab, un corso d'acqua che costituisce l'estuario «comune» dei due grandi fiumi mesopotamici, il Tigri e l'Eufrate.

Andarci per rendersene conto personalmente non è possibile. La città assediata non è raggiungibile via terra «le strade sono insicure», sostiene un militare. Pertanto bisogna fermarsi ad Ahwaz, capoluogo del Khuzistan, che dista 70 chilometri dalla frontiera ma si trova in pratica in prima linea, dopo che gli iracheni hanno accerchiato i centri petroliferi iraniani nella zona dello Shatt-El-Arab. A difesa di Ahwaz, che è «galleggiata» sul più ricchi giacimenti petroliferi dell'Iran, sono schierati, alle porte della città, batterie di semoventi da 155 millimetri che di tanto in tanto sparano verso l'orizzonte piatto, dove non si scorge alcun movimento. Nei pressi, sono anche cannoni interrati profondamente.

Neanche gli iracheni si muovono. Stando all'ufficiale che comanda una postazione iraniana, gli iracheni hanno occupato una base militare distante una trentina di chilometri e vi si sono insediati. I duelli di artiglieria sul fronte iraniano-iracheno si susseguono da molti giorni senza che le posizioni mudino. Il rombo tiene svegli la notte. Si sta chiusi nelle camere d'albergo con le finestre oscurate da pesanti tendaggi e i vetri attraversati da strisce di tela gommate per evitare che lo spostamento d'aria li mandi in frantumi.

Qualcuno ha detto che è una guerra di logoramento. Gli abitanti di Ahwaz la vivono contando molto sulle loro forze. Teheran è lontana 800 chilometri, oltre i monti Zagros. Gli aerei iracheni hanno colpito più volte in città sempre obiettivi civili: si vedono negozi e abitazioni sventrati.

BELGRADO — Il «comitato di buona volontà», costituito dai paesi non allineati per porre fine alla guerra tra Iran e Iraq, si è riunito poco dopo mezzogiorno nella capitale jugoslava a livello di ministri degli esteri.

I ministri Isidoro Malmierca (Cuba), Narasimha Rao (India), Wilson Chakulya (Zaire) ed il capo del dipartimento politico dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Farouk Khaddoumi, sono stati accolti, infreddoliti per la prima neve della stagione a Belgrado, dal segretario federale agli esteri Josip Vrhovec nell'edificio del «centro Sava» che nei giorni scorsi ha ospitato la conferenza dell'Unesco.

Per il Pakistan a questo primo incontro ha partecipato l'ambasciatore in Jugoslavia, perché il ministro degli esteri Agha Shahi era atteso a Belgrado soltanto in serata. Assente di rinvio dalla riunione l'Algeria: non è giunto il ministro degli esteri né si è fatto rappresentare dall'ambasciatore a Belgrado.

Dopo un primo scambio di idee i ministri hanno deciso di rinviare l'esame delle iniziative per tentare l'avvio di una «cessata il fuoco» tra Iran ed Iraq soltanto dopo aver ascoltato il collega pakistano. Egli dovrebbe infatti essere informato di novità o comunque di preziose indicazioni, provenienti da Bagdad dove ha incontrato il Presidente Saddam Hussein nella veste di «membro personale» di Zia Ul-Haq, Capo dello Stato del suo paese e presidente in carica della Conferenza islamica.

Non solo, ma nel viaggio per Belgrado, Agha Shahi ha fatto scorta ad Amman, ove ha certamente avuto modo di sentire le opinioni del governo giordano e di altri paesi arabi vicini a Saddam Hussein.

L'assenza dell'Algeria da questa conferenza belgradese non significa, affermano fonti bene attendibili, che questo paese non voglia impegnarsi — come peraltro tutti i non allineati — nella ricerca di una soluzione pacifica della controversia tra Iran ed Iraq. E anzi per favorire questa ricerca, aggiungono le stesse fonti, che ha deciso, almeno per il momento, di non partecipare ai lavori del «comitato del sette». In questo senso si sarebbe espresso il ministro degli esteri algerino in un messaggio al suo collega jugoslavo.

In effetti sembra che l'Iraq abbia fatto sapere «di non gradire i buoni uffici algerini». Le ragioni andrebbero ricercate nel fatto che, secondo Bagdad, Algeri non si sarebbe attenuta, in questo conflitto, ad una «rigorosa neutralità».

Le sue «buone relazioni» con Teheran avrebbero consentito ad Algeri di fare opera di mediazione con Washington per la liberazione degli ostaggi americani. Ma Bagdad rimprovera soprattutto

Petrolio
saudita
all'Italia

NICOSIA — L'Arabia Saudita ha destinato più di mezzo milione di barili di greggio al giorno ai suoi clienti in aggiunta alle quote normali per colmare le deficienze petrolifere causate dal conflitto Iran-Iraq sul mercato mondiale. Le direttive in proposito — a quanto riferisce la pubblicazione specializzata «Mees» — sono state impartite la settimana scorsa a Londra dal ministro del petrolio Ahmed Zaki Yamani a Exxon, Texaco, Shell e Mobil cui spetterà il compito di distribuire il greggio.

Fra i paesi beneficiari delle quote extra figura anche l'Italia (gli altri sono Brasile, Turchia, Francia, Giappone, Grecia, Jugoslavia, India, Pakistan, Marocco e Somalia). Per le forniture aggiuntive, il governo di Riad esigerà 30 dollari per barile con un sovrapprezzo di due dollari sul prezzo normale.

ad Algeri di non aver allentato i «legami politici speciali» con Siria e Libia, i cui regimi sono notoriamente in crisi con quello di Saddam Hussein.

Intanto, in un commento alla riunione dei ministri, il quotidiano belgradese «Borba», che sovente interpreta il pensiero ufficiale, afferma che «ogni successo, sia pure limitato dal comitato di buona volontà avrebbe non solo effetti positivi sul raffreddamento del conflitto nel Golfo ma darebbe anche un ulteriore contributo al grande prestigio che il movimento dei non allineati gode nel mondo».

MOSCA PASSA ALLE ARMI PIÙ SOFISTICATE

Afghanistan: Mig-25
contro i partigiani

ISLAMABAD — Anche gli aerei «Mig-25», che costituiscono i mezzi bellici fra i più perfezionati dell'arsenale bellico sovietico, sono stati impiegati dalla forza d'invasione sovietica in Afghanistan nei combattimenti contro i partigiani anti-comunisti afgani. Lo si apprende da fonti attendibili, le quali, riferiscono che i «Mig-25» sono stati dislocati alla base aerea di Bagram, ad una cinquantina di chilometri a Nord di Kabul. A quanto risulta, gli aerei sono stati finiti ad ora impiegati per missioni di ricognizione ad alta quota.

Negli ultimi mesi, sono stati contati una decina di «Mig-25» in Afghanistan; ma sul loro numero le fonti citate affermano che non è possibile avere un dato preciso e certo. Contemporaneamente all'arrivo dei «Mig-25», alla base aerea di Bagram sono stati consegnati anche missili terrestri «Sam-6». Si tratta, secondo le fonti citate, di una prassi abituale per i militari sovietici.

Giamaica: espulso
l'ambasciatore cubano

KINGSTON — L'era filocastellana, durata sei anni, è finita in Giamaica con l'insediamento del nuovo primo ministro Edward Seaga, anticomunista e filo-occidentale, il quale non appena ha preso possesso della carica ha subito mantenuto una delle sue promesse elettorali: l'espulsione dell'ambasciatore cubano.

Ulisse Estrada, accusato di indebita ingerenza negli affari interni giamaicani. Le relazioni diplomatiche con l'Avana non saranno però interrotte.

Con questa drastica misura Edward Seaga intende anche infliggere un colpo per lo meno psicologico, al terrorismo politico che in questi mesi ha dilaniato la Giamaica.

Il giorno 2 novembre 1980 dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pecorari
ved. Sclaris
di anni 82.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Le solenni esequie verranno celebrate lunedì 3 corrente, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Isontino dove la cara salma giungerà all'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 3 novembre 1980

Odette e Luciano Cossetto ringraziano tutti coloro che presero parte al lutto per la morte della

Mamma

Una funzione religiosa verrà celebrata martedì 4 novembre alle 8.30 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste, 3 novembre 1980

A due anni dalla sera in cui

Laura Grisi

ci ha lasciati, la mamma, il papà ed il fratello, con immutato amore la ricordano a tutti quelli che le hanno voluto bene in vita.

La Santa Messa verrà celebrata martedì 4 novembre, alle 18.30 nella chiesa di Santa Rita.

Trieste, 3 novembre 1980

Secondo anniversario della scomparsa della

DOTT.
Mario Tomasini
chirurgo

Dolore e rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18 nella Chiesa dell'Immacolata.

Gorizia, 3 novembre 1980

ANNIVERSARIO
Nel nono anniversario della morte di

Dolci Prepost

la moglie ed i figli Lo ricordano con amore.

Trieste, 3 novembre 1980

AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7, Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 108, telefono 87460 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41099 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658985 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 35, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23355 - ROVERETO: corso Sostegno 53/15, tel. 32495 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83666 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale, pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass casella n. 34100 Trieste; l'importo di nolo casella è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando quindi altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 400 per parola

CERCHIAMO 3 volte settimana per stiro e lavori leggeri zona Miramare. Tel. 42265. 4386 B CERCO persona sola mezza età pratica cucina e lavori domestici con possibilità di trasferimento a Firenze, referenzialità. Tel. 410893. 13197 B ZONA Commerciale referenzialità orario alto stipendio con altro aiuto cercasi. Tel. 422265.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 150 per parola

BABY sitter offresi ore da concordare. Telefonare 231124 o 231125. 13202 C IMPIEGATA pratica contabilità. Iva offresi a mezza giornata. Telefono 822453. 4387 B RAGAZZO 18enne offresi per macelleria. Tel. 410020 dalle 8 alle 13. 13252 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparazione verniciatura. Tel. 755689. 13286 CC A.A.A. PITTORE stanze apparenze porte finestre prezzi modici. Telefonare 780071. 4409 CC A.A. IDRAULICO per riparazione idrauliche. Tel. 787424. 13208 CC A.A. GOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine soffitte appartamenti eseguiamo montaggio traslochi. Tel. 787378. 13071 CC A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquette. Caspari 755868-724092 Gambini 27/a. 4382 CC A. PITTURAZIONI applicazioni parati rivestimenti interni eseguiamo accuratamente. Tel. 760432. 12908 CC A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente sgombrare appartamenti e case. 414244. 12908 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO

verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolo 18, tel. 630155. 12625 CC ANTENNA Telegarbaria Telegarbaria Canale Cinque altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate telefonare 763545. 4363 CC

ANTENNISTI Rai tutte private specializzati colore installazioni immediate prezzi concorrenziali. Tel. 73701. 13138 CC ARTIGIANI si offrono pitturazioni carte da parati moquette e altro. Telefonare 0432-555505. 288 CC

CARTE parati applicazioni adatte curate eseguiamo per preventivi gratuiti. Tel. 812608. 13079 CC

DATTILOGRAFIA munita macchina elettrica offresi per lavoro proprio domicilio. Tel. 781333. 13240 CC

PITTORE restauri appartamenti applicazioni perfeite carte parati libero. Tel. 52034. 13079 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 400 per parola

APPRENDISTA impiegata cerca preferibilmente 18enne. Scrivere a Publikompass casella 35 T 34100 Trieste. 13242 D

BOWLING e discoteca Duino cercano due camerieri, banconieri. Telefonare 203632 dopo ore 17. 51 D

CERCAI personale patenti. Inviare referenze e pretese a Publikompass casella 23 T 34100 Trieste. 13123 D

CERCAI personale da addebiare a guardie giurate. Bella presenza massimo 40 anni, senza precedenti penali. Presentarsi martedì 4 ore dalle 10 alle 14, viale XX Settembre 86 - Unità Fortiori - si pregano le persone che hanno partecipato alle selezioni precedenti di non presentarsi. 13233 D

CERCAI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia P. 050001 D

CUOCO referenziato esperienza pluriennale offresi. Telefonare ore past 0481/778723. 13248 D

DITTA traslochi cerca padroncino con mezzo proprio per consegne zona Trieste-Udine-Gorizia, fisso giornaliero. Tel. 763777. 13329 D

LIBRERIA università europea operante in Europa ricerca personale da addebiare alle seguenti specializzazioni: arredo, design, mosaico, restauro, pittura, scultura, gioielli, incisione, ceramica, mimo-recitazione-teatro. Assicurarsi l'integrale rimborso dell'addebiamento a coloro che non dovessero ottenere occupazione entro un anno dal conseguimento dell'attestato. Per appuntamento telefonare ore ufficio, Trieste 040/414892. Pordenone 0434/21157, Udine 0432-207885. 285/286 D

MAGAZZINI STARE esperto assistente concessionaria Volkswagen. Presentarsi via Coroneo 33. 4374 D

STANZE E PENSIONI

Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTE universitario cerca camera in affitto presso famiglia. Offrire referenze. Telefonare dopo le 11 al 55925. 4427 E

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTATI Foro Ulpiano appartamento 180 metri cinque stanze una stanza ascensore riscaldamento anche uso ufficio equo canone lire 500.000 più accessori. Amministrazione Spagnoli, tel. 64627. 13287 I

LORENZA affitta ufficio centrale restaurato riscaldamento autonomo, 4 stanze servizi altro 9 stanze servizi zona Macchiavelli, tel. 734257. 4433 I

PRIVATO affitta ufficio restaurato 180 mq centralissimo. Telefonare 62249 ore pranzo. 13232 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO in Gorizia o dintorni appartamento lire 200.000 mensili. Tel. 0481-86919 ore past. 7611. 13140 L

INGEGNERE referenziatissimo cerca in affitto appartamento tricarica cucina abitabile soggiorno. Telefonare ore ufficio 62381. 13140 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

ACQUISITIAMO cianfrusaglie vecchie soprammobili antichi curiosità intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12793 N

ACQUISITO abiti della donna, corredi, tende, tovaglie, lenzuola, asciugamani. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12793 N

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A. ABBONDISSIMO quotazioni di mercato, agente, gioielleria, orologeria, PUV VANTAGGIO-SAMENITE GOLDMARKET vendono licenze arredamento, di drogheria, frutta-verdura. Tel. 734257. 4433 O

LORENZA vende: OREFICERIA Licenza arredamento (occasione) causa trasferimento. Pagamento dilazionato. Tel. 734257. 4433 O

MONFALCONE Agenzia IM-MOTO HARE VITTORIA, Largo Anconetta 1 piano, tel. 41569, cede in affitto azienda impianto deposito bibite. 438 B

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia orologeria gioielleria 41807. 946 R

QUADRIFOGLIO, ADERENTE COLORE, MEDIO TRIESTE, PASSO GOLDONI 2, tel. 772354 propone zona viale D'ANNUNZIO licenza arredamento (occasione) causa trasferimento. Pagamento dilazionato. 1211 R

QUADRIFOGLIO propone arredamento (occasione) causa trasferimento. Pagamento dilazionato. 1211 R

QUADRIFOGLIO vende: CRET-ITA licenza attrezzatura macelleria avviatissima presso interessante. Tel. 772354. 1211 R

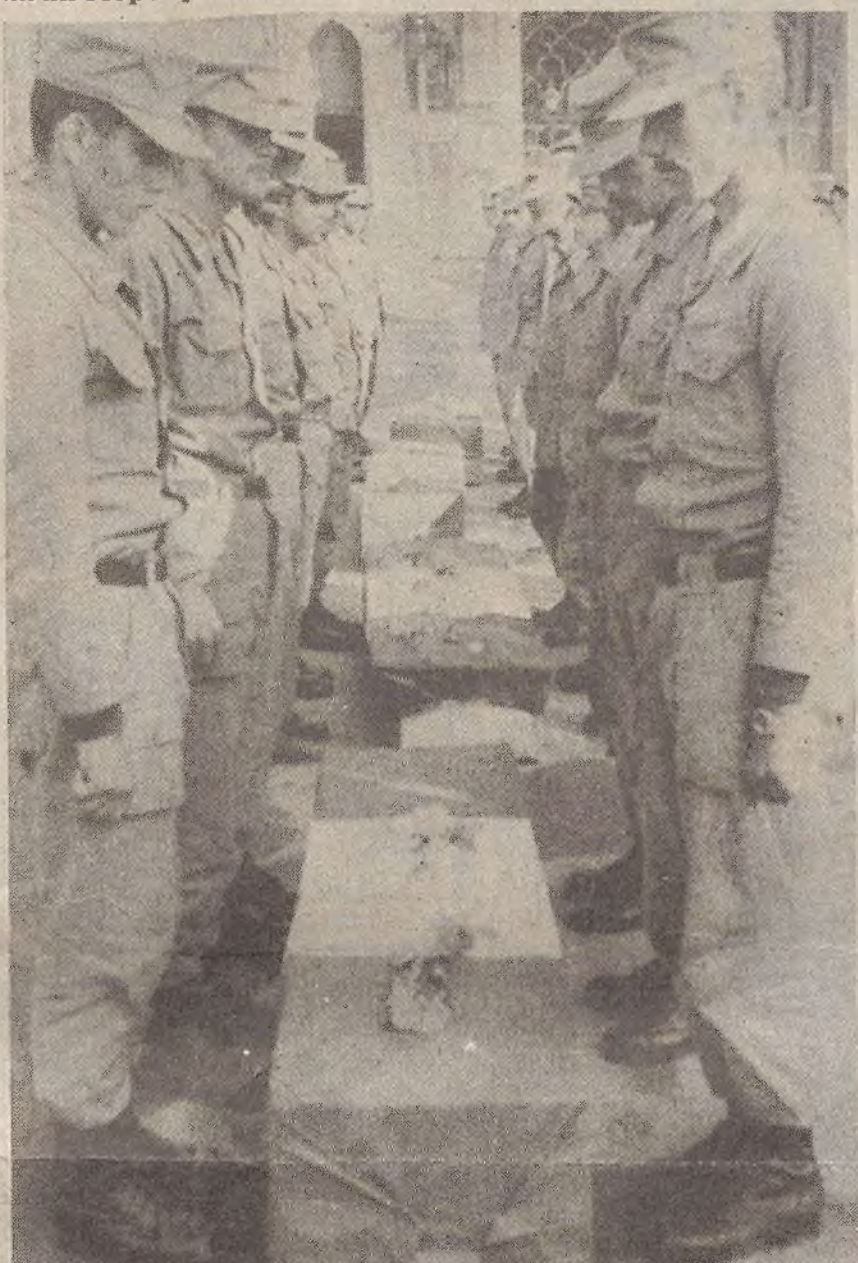
QUADRIFOGLIO OCCASIONE vende pressi piazza OSPEDA-LE licenza avviamento inventario negozio mobili elettrodomestici tappezzeria giocattoli. Tel. 772354. 1211 R

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA BICCHI Duplica via Ippodromo, 2, tel. 763487. Auto-bianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Citroen Gs, Opel Ascona Diesel, Peugeot 104, Magnolone Cabriolet, Renault 15 Gt, Chrysler 1308 Gt, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1000, Giulietta 1600 75. 7111 Q

Continuare in 16.a pagina



Teheran — Onori militari per alcuni soldati iraniani morti nel conflitto con l'Iraq

IL SINDACATO LIBERO POLACCO SUL PARZIALE INSUCCESSO DEL NEGOZIATO

«Solidarnosc» addossa al governo
la responsabilità dell'impatto

Il voltafaccia al termine della lunga riunione - Valida l'ipotesi di sciopero generale

VARSAVIA — Il sindacato indipendente «Solidarnosc» ha addossato totalmente al governo polacco la responsabilità del parziale insuccesso dei risultati dei colloqui svoltisi giovedì nella sede del Consiglio dei ministri: è quanto indica un documento di «Solidarnosc» destinato ai membri del sindacato e del quale i giornalisti stranieri hanno avuto conoscenza sabato sera. Secondo il documento, i negoziati avevano portato alla redazione di un comunicato congiunto enumerante gli impegni presi dal governo e le prese di posizione del sindacato sui sei punti fondamentali in discussione.

Secondo il sindacato, è stata la parte governativa che, all'ultimo minuto, ha voluto imporre una versione differente che ometteva punti considerati essenziali dal sindacato. Oltre al punto concernente la registrazione di «Solidarnosc» (parere della corte suprema entro il 10 novembre sulla validità degli statuti del sindacato indipendente) che è stato oggetto di una comunicazione ufficiale, il comunicato congiunto, che non è stato firmato, affrontava le questioni dell'accesso di «mass media», dei salari, dei riformamenti, dei sindacati degli agricoltori e delle violazioni agli accordi di Danzica.

Per ciò che concerne i mezzi di comunicazione, il comunicato, secondo «Solidarnosc», comportava un impegno del governo a fornire al sindacato i mezzi materiali e tecnici per pubblicare un settimanale e prevedeva lo sgombramento, senza spese, del materiale di stampa inviato dall'estero a «Solidarnosc». Il comunicato annunciava la costituzione di gruppi di lavoro per discutere le condizioni nelle quali le sezioni regionali del sindacato avrebbero potuto avere proprie pubblicazioni e disporre di rubriche nella stampa ufficiale e di spazio alla radio e alla televisione.

Mons. Lefebvre ha fatto presente di non aver mai detto di per sé che la nuova messa introdotta da Papa VI, non è valida; ma ha rilevato che molti vescovi, e le stesse autorità romane, sono inondati da lettere di fedeli i quali chiedono un ritorno alla messa tradizionale; una petizione in questo senso ha raccolto tredicimila firme negli Stati Uniti per altrettante in Argentina, ed un'altra quindicimila firme in Germania. Mons. Lefebvre ha detto al riguardo: «Tutte queste petizioni in favore della messa di sempre verranno inviate al Papa».

Il prelati ha rilevato, quindi, che ad Ecône ci è passato dagli ultimi seminari del 1970 a più di 230 suddivisi in diverse case. Inoltre la «fraternità» è insediata oggi in tutto il mondo, con 50 comu-

nali la cui disponibilità non sia sufficiente per il fabbisogno del mercato interno e aveva chiesto al governo di sollecitare i suoi lavori sui «prezzi commerciali» e sul razionamento della carne. La questione dei sindacati agricoli era stata rinviata a ulteriori colloqui: il governo si era detto favorevole allo scioglimento dell'autoproduzione contadina ma entro le vecchie strutture. In ciò che concerne la violazione degli accordi di Danzica, in particolare le difficoltà incontrate dal sindacato in provincia presso autorità locali, il primo ministro aveva promesso di pronunciarsi dopo un esame dei fatti. Secondo il documento di «Solidarnosc» il primo ministro ha assicurato il sindacato che la mancanza di un accordo su un comunicato finale non modifica in nulla gli impegni presi dal governo. Durante una riunione della commissione di coordinamento di Solidarnosc, che ha fatto seguito alla seduta dei negoziati, è stato deciso di considerare valido il progetto di sciopero per il 12,

nati la cui disponibilità non sia sufficiente per il fabbisogno del mercato interno e aveva chiesto al governo di sollecitare i suoi lavori sui «prezzi commerciali» e sul razionamento della carne. La questione dei sindacati agricoli era stata rinviata a ulteriori colloqui: il governo si era detto favorevole allo scioglimento dell'autoproduzione contadina ma entro le vecchie strutture. In ciò che concerne la violazione degli accordi di Danzica, in particolare le difficoltà incontrate dal sindacato in provincia presso autorità locali, il primo ministro aveva promesso di pronunciarsi dopo un esame dei fatti. Secondo il documento di «Solidarnosc» il primo ministro ha assicurato il sindacato che la mancanza di un accordo su un comunicato finale non modifica in nulla gli impegni presi dal governo. Durante una riunione della commissione di coordinamento di Solidarnosc, che ha fatto seguito alla seduta dei negoziati, è stato deciso di considerare valido il progetto di sciopero per il 12,

«ATMOSFERA CAMBIATA» SECONDO IL VESCOVO TRADIZIONALISTA

Lefebvre e Roma si avvicinano

ECONE — L'atmosfera è completamente cambiata tra Roma e la Chiesa «tradizionalista», e presto, si arriverà ad un «accomodamento». Lo ha dichiarato il principale esponente dei cattolici «tradizionalisti», il vescovo francese mons. Marcel Lefebvre, il quale ieri ha ordinato altri otto diaconi, alla presenza di diverse centinaia di persone. Il rito è stato celebrato ad Ecône, nel Canton Vallese, dove il prelati francese ha fondato un seminario ispirato alle sue vedute, seminario del quale proprio ieri è ricorso il decimo anniversario.

Mons. Lefebvre, rispondendo ad alcune domande rivolte dall'agenzia telegrafica svizzera (Atp), ha detto anche: «Sono lungi dall'essere il solo ad avere la certezza che, presto, si arriverà ad un accomodamento; infatti, questo punto di vista è condiviso da diversi cardinali che ho avuto occasione di incontrare». Il punto di contrasto — egli ha proseguito — resta la questione della messa. Penso — ha detto il prelati — che a Roma certuni accetterebbero volen-

nati la cui disponibilità non sia sufficiente per il fabbisogno del mercato interno e aveva chiesto al governo di sollecitare i suoi lavori sui «prezzi commerciali» e sul razionamento della carne. La questione dei sindacati agricoli era stata rinviata a ulteriori colloqui: il governo si era detto favorevole allo scioglimento dell'autoproduzione contadina ma entro le vecchie strutture. In ciò che concerne la violazione degli accordi di Danzica, in particolare le difficoltà incontrate dal sindacato in provincia presso autorità locali, il primo ministro aveva promesso di pronunciarsi dopo un esame dei fatti. Secondo il documento di «Solidarnosc» il primo ministro ha assicurato il sindacato che la mancanza di un accordo su un comunicato finale non modifica in nulla gli impegni presi dal governo. Durante una riunione della commissione di coordinamento di Solidarnosc, che ha fatto seguito alla seduta dei negoziati, è stato deciso di considerare valido il progetto di sciopero per il 12,

nati la cui disponibilità non sia sufficiente per il fabbisogno del mercato interno e aveva chiesto al governo di sollecitare i suoi lavori sui «prezzi commerciali» e sul razionamento della carne. La questione dei sindacati agricoli era stata rinviata a ulteriori colloqui: il governo si era detto favorevole allo scioglimento dell'autoproduzione contadina ma entro le vecchie strutture. In ciò che concerne la violazione degli accordi di Danzica, in particolare le difficoltà incontrate dal sindacato in provincia presso autorità locali, il primo ministro aveva promesso di pronunciarsi dopo un esame dei fatti. Secondo il documento di «Solidarnosc» il primo ministro ha assicurato il sindacato che la mancanza di un accordo su un comunicato finale non modifica in nulla gli impegni presi dal governo. Durante una riunione della commissione di coordinamento di Solidarnosc, che ha fatto seguito alla seduta dei negoziati, è stato deciso di considerare valido il progetto di sciopero per il 12,

Mons. Lefebvre ha fatto presente di non aver mai detto di per sé che la nuova messa introdotta da Papa VI, non è valida; ma ha rilevato che molti vescovi, e le stesse autorità romane, sono inondati da lettere di fedeli i quali chiedono un ritorno alla messa tradizionale; una petizione in questo senso ha raccolto tredicimila firme negli Stati Uniti per altrettante in Argentina, ed un'altra quindicimila firme in Germania. Mons. Lefebvre ha detto al riguardo: «Tutte queste petizioni in favore della messa di sempre verranno inviate al Papa».

Il prelati ha rilevato, quindi, che ad Ecône ci è passato dagli ultimi seminari del 1970 a più di 230 suddivisi in diverse case. Inoltre la «fraternità» è insediata oggi in tutto il mondo, con 50 comu-

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Trestina p. a. - Via S. Felice 8

Continuaz. dalla 15.a pagina

QUADRIFOGLIO propone SERVOLA licenza tab. e VII bar latteria 12.000.000. Tel. 772354. 12/11 R

QUADRIFOGLIO propone licenze ambulanti abbigliamento calzature da L. 5.000.000. Tel. 772354. 12/11 R

QUADRIFOGLIO propone bar buffet ristoranti trattorie centrali semi-centrali. Tel. 772354. 12/11 R

QUADRIFOGLIO vende ROIANO licenza attrezzatura movimento osteria con cucina aviatissima. Tel. 772354. 12/11 R

QUADRIFOGLIO vende licenze negozi abbigliamento tab. IX e X centrali semi-centrali da L. 15.000.000. Tel. 772354. 12/11 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. BAGNI di Lunizza nel Tarvisino vendiamo appartamenti in consegna giugno 81 in case rimediate da lire 24.500.000; offerta limitata, anticipo e 36 rate senza interesse, rendita garantita. Visite in loco sabato domenica residence Oman, interno 20 o telefonare Ferrara 0532/37778-31052. 222 S

A.A.A. COMPERO subito appartamento libero di circa 70 mq piano alto possibilmente ascensore 569322 ore serali. 14/11 S

A. COME abitare via Corone 19 aderente collegio mediatori propone libero ultimo piano da restaurare casa d'epoca S. Giusto 2 stanze cucina stanzino servizio ingresso 23.000.000 altro occupato via Pindemonte rimodernato 2 stanze cucina bagno ingresso stanzino balcone 17.500.000. Tel. 774468 8.30-13.00. 13320 S

ACQUISTASI appartamento 80 mq 80 mq cantini. Telefono 227228. 13331 S

ACQUISTO con urgenza dell'appartamento almeno 70 mq anche se periferico 569322 ore serali. 12/11 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento 60-80 mq purché libero. Tel. 755059. 14/11 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato 2.400.000 sabato orario ufficio completo. Tel. 794286. 13213 S

AGENZIA CASA MIA vende Opicina villa 5 vani doppi servizi amplabile 1000 mq giardino 180.000.000, sabato orario ufficio completo. Tel. 794286. 13213 S

AGENZIA CASA MIA vende in palazzina padronale zona residenziale lussuoso appartamento 330 mq doppi ingressi tripli servizi possibilità frazionamento. Tel. 794286. 13213 S

AGENZIA CASA MIA vende strada Friuli panoramichissimo seminuovo 3 stanze cucina bagno poggolo posto macchina altro simile zona Perugia Commerciale. Tel. 794286. 13213 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato 2.400.000 sabato orario ufficio completo. Tel. 794286. 13213 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato 2.400.000 sabato orario ufficio completo. Tel. 794286. 13213 S

APPARTAMENTI occupati ultimo piano zona Valmaura condominio recente costruzione ne tutti i comforts mutui agevolati di pagamento intermediali venditori per informazioni tel. 312119, 9.30-11.30 dalle 15 alle 18. 12498 S

CARNIA Paularo terreni edificabili piccoli grandi lotti boschi alti vicinissimi al nuovo rifugio Cai per tutte le dilazioni telefonare Udine 0432-297837 ore past. 13088 S

COMPRO in contanti casetta villa o appartamento signorile esclusi intermediali. Tel. 755059. 14/11 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO libero stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo centralinista ascensore 32.000.000 facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13302 S

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE d'affari CENTRALISSIMO mq 110 con servizio riscaldamento ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13302 S

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO appartamento primingresso in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggolo posto macchina centralinista mutuo accordato ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13302 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRO appartamento da ristrutturare 2 stanze cucina gabinetto 7.600.000 contanti saldo mutuo bancario ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13302 S

IMPRESA CANARUTTO FARO DELLA VITTORIA inizia prenotazioni secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista via Donato 3, tel. 69131 dalle 16 alle 19. 13278 S

IMPRESA vende attico con mansarda pronta per abitazione signorili facilitazioni di pagamento mutuo ventennale. Per informazioni tel. 812119 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione consegna primi mesi del 1981 rifiniture accurate box e posti macchine zona verde campi cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati contante o rateale facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende, per informazioni uffici via Carpineto 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18 tel. 812119. 12498 S

LORENZA vende centralissimo mq 250 9 stanze cucina doppi servizi riscaldamento metano uso uffici abitazione tel. 734257. 4433 S

LORENZA vende casetta da restaurare con terreno. Informazioni tel. 734257. 4433 S

LORENZA vende bellissimo Piccardi mq 125 3 stanze bagno wc cucina autoriscaldamento metano 57.000.000; altro Giotto mq 90, 2 stanze salone cucina bagno wc 38.000.000; altro Marina 3 stanze cucina wc 20.000.000; altro Ghirlandola stanza cucina bagno wc ripostiglio poggolo 25.000.000; altro Ponzanico stanza cucina wc 8.000.000. 4433 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 10 piano tel. 41569 vende RONCHI 150 MQ TERRENO CON PICCOLO RUSTICO 6.000.000. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 10 piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000 mq. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 10 piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000 mq. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 10 piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000 mq. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 10 piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000 mq. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 10 piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000 mq. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 10 piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000 mq. 938 S

L'Alfetta è la 2000 più venduta in Italia. È una superiorità che deriva dalla unicità del progetto:

L'Alfetta è l'unica 2000

che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi: potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni sta un consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

L'Alfetta è l'unica 2000

che offre il più completo confort: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette di aerazione con elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri.

L'Alfetta è l'unica 2000

che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata



mediante parallelogramma di Watt.

Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

L'Alfetta è l'unica 2000

con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

L'Alfetta è l'unica 2000

nata dall'esperienza delle corse, dove tutto viene progettato per rispondere alle alte velocità: la tenuta di strada, la frenata, la potenza del motore, i consumi.

L'Alfetta è l'unica 2000

coperta dalla Supergaranzia che comprende:

- ☐ un anno su tutta la vettura
 - ☐ due anni o 100.000 km sul motore
 - ☐ due anni sulla verniciatura
 - ☐ tre mesi sulle principali riparazioni
- L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:
- Alfetta 1.6: 1570 cc.
Alfetta 1.8: 1779 cc.
Alfetta 2.0 Turbo Diesel: 1995 cc.

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Compra Alfa Romeo:
difendi il lavoro
e la tecnologia italiana

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS, vende appartamento in ricostruzione ultimo piano: camera, soggiorno con cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS, vende appartamento in zona semi-centrale: varie grandezze, disponibilità piani alti, rifiniture a scelta, cucine completamente arredate su misura, moderni comfort, soffitte e posti macchina in garage a scelta. PREZZI BLOCCATI SENZA REVISIONI. MUTUI APPROVATI. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

FORNI di Sopra appartamento nuovissimo soleggiato quattro, cinque letti, balcone, box, affittasi base annua L. 2.200.000 non trattabili più oneri. Telefonare amministrazione Spaurul 040/4267. 1/11 S

SELVA di Cadore affitto Natale settimane bianche nuovissima trivam garage e biancheria ideali per sciatori. Telefono 0438/90480. 4295 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

36ENNE posizione, libero, sportivo, conoscerebbe signorina, presenza, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass casella n. 327 34100 Trieste. 13207 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

ESPERTO equo canone offresi, conteggi misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 12450 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

DOBERMANN corrente sangue campione mondiale Thomas del verdiano. PASTORI BELGI eccezionali Occasionissima cucciolo bracco tedesco. Prezzi vantaggiosi. Pagamento trimestrale 410701. 4416 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CAMPER Uranio nuovi usati, camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 12807 Z

CARAVAN Lander nuove a prezzi eccezionali finis esaurimento mod. 1980. Tel. 0481/390128. 765 Z

CBS A99, tre vele, Evirude 6 Hp chiglia mobile accessori obbligo e uso 3.500.000. Tel. 745993. 13195 Z

CENTRO vacanze Opicina. Tel. 212628 vendita promozionale veneto tedesco e Brand per roulotte prenotazioni sino febbraio 81. 13281 Z

CENTRO vacanze Opicina nazionale 119 tel. 212628 campers e autocaravan usati vari modelli, nuovo Westalia "Joker" in visione visitate. 13281 Z

DETHLEFFS la caravana tedesca con 50 anni d'esperienza attende vostro giudizio presso centro caravan Riosa. Tel. 0481-390128. 11910 Z

FABBRICA roulotte Liquidia modelli nuovi 80-81 prezzi realizzati da Lit. 2.300.000. 041/98070-450763. 11910 Z

IMBARCAZIONI navi e motore prenotazioni a condizioni particolari. Autonautica Demarchi d'Annunzio 25. 13261 Z

ROULOTTE Taboret 460 con box attrezzata inverno vendesi. Tel. 569557. 13198 Z

VELA Dinghi Mirror fiocco ranza spi occasione vendesi. Tel. 0481-390128. 765 Z

VENDO Gijurat 9,16 anno 78. Tel. 55332. 1234 Z

at
LINEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
Bari	11.15	15.30
Brindisi	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Cagliari	11.15	18.15
	19.05	22.45
	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	22.20

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Catania	07.00	12.10
	11.15	15.30
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	11.25	09.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	12.20
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.20	15.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	12.20
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.20	15.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	12.20
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.20	15.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	
----------------	--